

Provincia di Lodi

Piano Cave

Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni

Timbro e firma del professionista responsabile



Codice Commessa		Codice Elaborato/Nome File		Numero Elaborato
1882-2020-DF		1882-2020-DF-Rel_Tec		11
Rev.	Redatto	Verificato (RGC)	Approvato (DT)	Data
00	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2023
01/a	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	04/2024

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE E MINERARIA

Ing. Sandro Gennaro

Fraz. Valmaggioro 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com - sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAcop STP

Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali

SEDI E UFFICI:
C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacoop.com
mail: info@seacoop.com



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE
E MINERARIA**

Ing. Sandro Gennaro

Fraz. Valmaggione 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com -
sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAcop STP

Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali

SEDI E UFFICI:
C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacoop.com
mail: info@seacoop.com



INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI	4
3	SCHEDA DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI	18

1 INTRODUZIONE

Con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n° 18/2018 del 03/05/18 e s.m.i., sono stati avviati il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave provinciale ai sensi della L.R. 14/98 e la relativa procedura di VAS, integrata con la VIC, e sono stati contestualmente individuati il “Proponente” e “Autorità procedente” e la “Autorità competente per la VAS”.

L’Autorità Procedente d’intesa con l’Autorità Competente per la VAS, dato atto, ai sensi del punto 5.8 della D.C.R. n. 351/07, che non sono prevedibili effetti transfrontalieri del piano in oggetto, sulla base del contesto territoriale di riferimento e per analogia con le scelte operate da altre Province lombarde nei propri analoghi procedimenti, ha individuato (Determinazione REGDE/525/2021 del 13/05/2021):

- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli Enti territorialmente interessati, anche in contesto di confine;
- i settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione;
- le modalità di informazione e partecipazione del pubblico e di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Con la pubblicazione, il 23 agosto 2021, del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano (*Documento di scoping*) è stata quindi avviata la fase di consultazione per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

La PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE prevista dal procedimento di VAS si è tenuta il giorno 02/09/2021, procedendo all’illustrazione dei contenuti del *Documento di scoping* ed all’acquisizione di contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale.

L’emanazione della L.R. 08/11/2021, n. 20 “*Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell’utilizzo di materiali riciclati*”, che ha abrogato la L.R. 14/98 ridisegnando in modo significativo il quadro normativo regionale in materia di cave, non incide sull’iter del presente Piano che, sulla base delle norme transitorie della nuova legge, resta disciplinato dalla L.R. 14/98.

La proposta di Piano Cave, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, di cui si è preso atto con Deliberazione del Presidente n. 59/2023 del 06/06/2023, è stata depositata presso gli uffici della Provincia di Lodi, in libera visione per un periodo di 45 giorni e pubblicata:

- sul sito web SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lombardia
- nella pagina dedicata del sito internet istituzionale della Provincia di Lodi
- all’Albo Pretorio on-line della Provincia di Lodi

avviando l’iter di consultazione pubblica previsto dalle discipline delle cave e della VAS per l’adozione definitiva del Piano.

Si è inoltre proceduto a richiedere espressamente agli Enti interessati il parere di cui all’art. 7 della L.R. 14/98.

In data 13/07/2023 si è tenuta la SECONDA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE, in cui sono stati illustrati i principali contenuti e documenti del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza, fornendo informazioni e chiarimenti ai soggetti convenuti.

In data 29/07/2023 è scaduto il termine per la presentazione dei pareri e delle osservazioni al Piano: sono pervenuti complessivamente n. 23 contributi, di cui uno fuori termine.

Con Decreto n. 11576 del 01/08/2023 della D.G. Territorio e Sistemi Verdi della Regione Lombardia è stata infine espressa “Valutazione di Incidenza positiva”, con prescrizioni, sulla proposta di Piano Cave.

2 SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

I contributi pervenuti sono stati istruiti dall'Autorità Proponente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, distinti in tre tipologie:

1. Prescrizioni da recepire contenute nel decreto di Regione Lombardia n. 11576 del 01/08/2023 di Valutazione di incidenza.
2. Pareri rilasciati dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L.R. n. 14/98.
3. Osservazioni presentate da parte di Enti e di altri soggetti interessati.

Come suindicato, la Regione Lombardia ha espresso una “... *Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del DPR 357/97, sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti e delle connessioni ecologiche individuate dalla Rete Ecologica Regionale, del Nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi*” a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni relative alla necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza o a Screening di Incidenza i progetti d'ambito di alcuni ATE e cave di riserva, al recepimento delle misure di mitigazione previste ed all'attivazione di un monitoraggio, in sede di cantierizzazione e ripristino, per il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive. Le prescrizioni sono state tutte recepite nelle Schede degli Ambiti o nella Normativa Tecnica, come meglio descritto nella Tabella 1.

I contributi inviati dai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS sono stati complessivamente n. 23, di cui:

- n. 4 pareri rilasciati dai seguenti Enti: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi; Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Parco Regionale dell'Adda Sud, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- n. 19 osservazioni di cui:
 - 4 presentate da altri Enti (al fine di consentire la massima partecipazione, sono state prese in esame anche le osservazioni dell'Agenzia di Tutela della Salute - ATS della Città Metropolitana di Milano, giunte in data 31/07/2023);
 - 2 presentate da gestori delle reti infrastrutturali;
 - 10 presentate dalle imprese estrattive e dalle relative associazioni di categoria;
 - 3 da proprietari di aree agricole ricomprese negli ambiti estrattivi.

L'analisi istruttoria di tutti i contributi ha comportato, oltre alla redazione del presente nuovo elaborato:

- modifiche alla relazione tecnica, elaborato principale del Piano:
 - 1 - *Relazione Tecnica*
- modifiche/integrazioni alla normativa tecnica ed ai relativi allegati:
 - 2A - *Norme Tecniche*
 - 2B - *Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi*
 - 2D - *Norme Tecniche - ALLEGATO C - Schede e carte dei giacimenti* (ridenominato 2C ALLEGATO B)
 - 2C - *Norme Tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte Cave di riserva* (eliminato)
- modifiche/integrazioni agli Elementi istruttori, in particolare agli elaborati:
 - 3A - *Rapporto ambientale*
 - 3B - *Rapporto ambientale Allegato 1 - Schede valutazione ATE e Cave di Riserva* (ridenominato 3B_ *Rapporto ambientale Allegato 1 - Schede valutazione ATE*)
 - 3C - *Rapporto ambientale Sintesi non Tecnica*
 - 4A - *Studio di Incidenza* (limitatamente alla correzione di un refuso, in recepimento di una richiesta dalla Regione Lombardia)
 - 5 - *Relazione fabbisogni*

- la redazione del nuovo elaborato 10 - *Studio di compatibilità idraulica-geologica-ambientale*.

L'aspetto certamente più rilevante è la revisione della determinazione del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia, a seguito:

- delle osservazioni della Regione Lombardia - Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche, con richiesta di aggiornamento del fabbisogno per OO.PP.;
- delle osservazioni da parte degli operatori del settore e delle associazioni di categoria;
- delle interlocuzioni con gli uffici regionali competenti in materia di attività estrattive, anche sulla base dell'esperienza maturata con i Piani Cave delle altre Province.

Ciò ha comportato un significativo incremento (presumibilmente con una sovrastima delle effettive necessità, ma in coerenza con le linee guida regionali) dei volumi da estrarre per il soddisfacimento dei fabbisogni ordinari, con il parziale accoglimento delle richieste degli operatori relativamente all'assegnazione dei volumi agli ATE. Al contrario, ma sempre in coerenza con le linee guida e le indicazioni regionali, è stato notevolmente ridotto il fabbisogno per le grandi opere infrastrutturali e, di conseguenza, si è valutata l'opportunità di non prevedere più cave di riserva dedicate, ma di riservare i volumi necessari all'interno delle volumetrie assegnate agli ATE ordinari, tenendo conto anche della loro ubicazione rispetto alle opere da realizzare in una logica di riduzione degli impatti ambientali e dei costi dei trasporti.

Un altro aggiornamento degli elaborati di Piano è stato effettuato a seguito della richiesta, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ABDPO), di approfondimenti sulla compatibilità idraulico-geologico-ambientale, ai fini del successivo rilascio del parere di compatibilità con la pianificazione di distretto idrografico. È stata pertanto approfondita l'analisi già effettuata nel Rapporto Ambientale e nella Relazione ambientale e vincoli; i risultati dell'analisi effettuata, descritti nel nuovo elaborato 10 - *Studio di compatibilità idraulica-geologica-ambientale*, non hanno ricadute sullo scenario di Piano, evidenziando solo la necessità di approfondimenti in sede autorizzativa per alcuni ambiti estrattivi ed ulteriori adempimenti in fase di monitoraggio del Piano.

Le valutazioni formulate dagli Enti competenti per la tutela dell'ambiente, della salute umana e del paesaggio (Parco Adda Sud; ARPA Lombardia; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio; ATS - Agenzia di Tutela della Salute) sono state essenzialmente accolte integrando la Normativa Tecnica e le Schede di Piano. I contributi degli Enti erano indirizzati soprattutto a temi di tutela della biodiversità, dei beni archeologici e delle falde acquifere. Le osservazioni sono state recepite con integrazioni alle Norme Tecniche sulle tematiche del monitoraggio e delle mitigazioni prescritte per la fase di coltivazione, al fine di rendere contestuali gli interventi di riqualificazione ambientale all'attività estrattiva e contenere lo sviluppo di specie vegetali esotiche invasive. Inoltre, si è recepita la richiesta della Soprintendenza di coinvolgimento con espressione di parere nelle fasi autorizzative. Per quanto riguarda le falde acquifere, nelle Norme Tecniche sono già state contemplate le misure da adottare per la conservazione della qualità della risorsa.

Relativamente alle amministrazioni comunali è pervenuta l'osservazione da parte del Comune di Turano Lodigiano. Si tratta dell'unico Comune lodigiano, dei 60 coinvolti nella VAS, che abbia formulato un parere/osservazione, nello specifico riguardante un ambito estrattivo che interessa solo marginalmente il proprio territorio.

I pareri/osservazioni rilasciati dai gestori delle reti irrigue e infrastrutturali (SNAM Rete Gas, Tangenziale Esterna S.p.A., Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi) hanno riguardato essenzialmente il rispetto dei vincoli determinati dalle fasce di rispetto. Il Consorzio di Bonifica Est

Ticino Villoresi ha inoltre suggerito l'inserimento della possibilità di utilizzo dei bacini di cava per scopi irrigui. Le richieste sono state sostanzialmente accolte con integrazioni della normativa tecnica ed alcune modifiche agli elaborati grafici, rinviando alle successive fasi di definizione dei singoli progetti la verifica di dettaglio delle interferenze con le infrastrutture di competenza e la loro risoluzione.

Le osservazioni da parte degli operatori e delle associazioni di categoria sono essenzialmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- sottostima dei fabbisogni di materiale inerte e conseguente assegnazione ridotta di volumi agli ATE;
- distribuzione dei volumi non coerente con le caratteristiche merceologiche del materiale estratto;
- modifiche/rettifiche alle singole Schede d'Ambito (zonizzazioni, ampliamenti, ecc).

Tali osservazioni sono state parzialmente accolte, per quanto compatibili con l'aggiornamento della stima dei fabbisogni effettuato.

Di seguito vengono riportati:

- Tabella 1 - Elenco prescrizioni della Valutazione di Incidenza e recepimento: modalità di recepimento e indicazione dei documenti di Piano modificati;
- Tabella 2 - Elenco pareri pervenuti e recepimento: numero e data di protocollo di arrivo, Ente che ha espresso il parere, indicazione dei documenti di Piano modificati;
- Tabella 3 - Elenco osservazioni pervenute e recepimento: numero e data di protocollo di arrivo, Ente/soggetto che ha espresso l'osservazione, stato di accoglimento e indicazione dei documenti di Piano modificati.

In Allegato:

- Schede dei pareri e delle osservazioni pervenute e relative controdeduzioni.

Per dare evidenza in modo chiaro ed immediato delle risultanze dell'istruttoria, sia nella tabella 3 che nelle schede di sintesi delle osservazioni è stata riportata la voce "Stato di accoglimento", che descrive l'esito della controdeduzione mediante l'utilizzo di uno dei cinque giudizi sintetici di seguito specificati:

Esito	Descrizione
ACCOLTA	L'osservazione contribuisce positivamente alla definizione degli obiettivi del procedimento; viene integralmente accolta e comporta modifica degli elaborati ai fini dell'adozione.
PARZIALMENTE ACCOLTA	L'osservazione contribuisce positivamente, ma solo in parte, alla definizione degli obiettivi del procedimento; viene accolta parzialmente e comporta modifica, anche successiva, degli elaborati ai fini dell'adozione.
NON ACCOLTA	L'osservazione contrasta con gli obiettivi del procedimento; non viene accolta e non comporta alcuna modifica degli elaborati.
NON PERTINENTE	L'osservazione riguarda contenuti estranei alla competenza del procedimento; non comporta alcuna modifica degli elaborati.
GIÀ PREVISTA	L'osservazione riguarda contenuti pertinenti ai disposti del procedimento, ma trova già risposta all'interno degli elaborati, senza necessità di provvedere alla loro modifica.

Nell'ambito della revisione degli elaborati sono state apportate anche alcune modifiche d'ufficio, generalmente riferibili a correzioni di refusi o migliorie testuali/grafiche che non incidono sui contenuti ed a cui non si ritiene pertanto di dover dare evidenza.

Solo in alcuni casi tali modifiche, per quanto non sostanziali rispetto allo scenario pianificatorio, appaiono significative: per ragioni di trasparenza e completezza d'informazione se ne riportano gli estremi e le motivazioni in Tabella 4.

Tabella 1: PRESCRIZIONI E RECEPIMENTO

Elenco prescrizioni della valutazione di incidenza e recepimento (Regione Lombardia, Decreto n. 11576 del 01/08/2023)

n.	Prescrizione	Modalità recepimento	Documenti modificati
01	Assoggettare a valutazione di incidenza gli ambiti: ATEg1, ATEg2, ATEg3, ATEg4, cava di riserva Pg1, cava di riserva Pg3	Prescrizione recepita con modifica ed integrazione dell'art. 49 della Normativa Tecnica. Viene stralciata la frase <i>"I progetti degli ambiti di cava che ricadono, anche solo parzialmente, ad una distanza inferiore a 2 km da un Sito Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) ..."</i> sostituita dalla seguente frase: <i>"Gli ambiti: ATEg1, ATEg2, ATEg3, ATEg4, ATEg7 [comprendente la ex cava di riserva Pg3] sono assoggettati a Valutazione di Incidenza"</i> . Per quanto riguarda la cava di riserva Pg1 si evidenzia il suo stralcio dal Piano Cave per cui non viene indicato il riferimento a tale sito. La prescrizione da recepire in fase di progetto d'ambito è stata inserita anche nelle schede degli ambiti indicati.	2A - Norme Tecniche: art. 49 - Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
02	Assoggettare a screening di incidenza gli ambiti: ATEa1, ATEg6	Prescrizione recepita con modifica ed integrazione dell'art. 49 della Normativa Tecnica introducendo la seguente frase: <i>"Gli ambiti: ATEa1, ATEg6 sono invece assoggettati a screening di incidenza"</i> Da recepire in fase di progetto d'ambito: viene inserita nelle schede degli ambiti indicati.	2A - Norme Tecniche: art. 49 - Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
03	Recepire le indicazioni fornite dallo Studio di Incidenza in merito alle misure di mitigazione	Lo Studio di Incidenza ha analizzato i Siti della Rete Natura 2000 che potenzialmente potrebbero essere interferiti. L'analisi ha riguardato l'esame delle componenti naturalistiche (habitat, specie animali e vegetali) degli stessi e le criticità in essere evidenziate nei Piani di Gestione dei Siti.	

		Lo Studio di Incidenza redatto, essendo riferito ad uno strumento pianificatorio di scala provinciale, non è entrato nel merito delle misure di mitigazione da adottare che dovranno essere definite in sede autorizzativa a seguito dell'assoggettamento alla Valutazione/Screening di Incidenza dei diversi ATE indicati dalla Regione Lombardia (prescrizioni 01 e 02). Vengono comunque confermate le misure di mitigazione previste per i diversi Ambiti Estrattivi.	
04	Prevedere che in fase di cantierizzazione e nei successivi progetti di ripristino, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del D.M. 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale	Prescrizione recepita all'art. 50 della Normativa Tecnica inserendo il seguente testo: <i>“Per la tutela della biodiversità dovrà essere effettuato un monitoraggio annuale della presenza di specie vegetali esotiche invasive con rilevamento della diffusione delle singole specie al fine di valutare la necessità di attuare procedure di eradicazione/contenimento di tali specie. Per le metodiche di monitoraggio si dovranno seguire le indicazioni contenute nelle «Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri», Arpa Lombardia, 2022.”</i>	2A - Norme Tecniche: art. 50 - Monitoraggio ambientale delle aree di cava 3A - Rapporto Ambientale 3C - Sintesi non tecnica
05	Correggere lo Studio di Incidenza nelle premesse con i corretti riferimenti ai siti Natura 2000 presenti in Regione Lombardia.	Recepita aggiornando il numero di siti Natura 2000 così come indicati sul sito internet istituzionale della Regione Lombardia (agg. 22/03/2023).	4A - Studio di Incidenza: Cap. 1 – Premessa

Tabella 2: ELENCO PARERI PERVENUTI E RECEPIMENTO

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Documenti modificati
01	23445	05/07/2023	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI	2A - Norme Tecniche: art. 49
02	27723	07/08/2023	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	
03	28152	10/08/2023	PARCO REGIONALE DELL'ADDA SUD	
04	28328	11/08/2023	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO (ABDPO)	1 - Relazione Tecnica 2A - Norme Tecniche: art. 49 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni 10 - Studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale (NUOVO ELABORATO)

Tabella 3: ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE E RECEPIMENTO

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Stato di accoglimento	Documenti modificati
01	24122	11/07/2023	TANGENZIALE ESTERNA S.P.A.	ACCOLTA	2C - Norme Tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte dei giacimenti
02	24393	11/07/2023	SNAM RETE GAS S.P.A.	ACCOLTA	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale
03	24821	14/07/2023	AGRICOLA IMMOBILIARE VIMAGANO S.R.L.	ACCOLTA	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
04	25015	18/07/2023	ARPA LOMBARDIA	ACCOLTA	2A - Norme Tecniche: artt. 50 e 51 3A - Rapporto Ambientale 3C - Sintesi non tecnica
05	25618	24/07/2023	FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI	ACCOLTA	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Stato di accoglimento	Documenti modificati
06	25747	25/07/2023	ASSIMPREDIL-ANCE	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni
07	25796	25/07/2023	AZIENDA AGRICOLA PACCHIARINI LUIGI	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni
08	26189	27/07/2023	TEPICAL S.R.L.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Stato di accoglimento	Documenti modificati
09	26398	27/07/2023	BURLINI S.R.L.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni
10	26459	28/07/2023	ANEPLA	ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni
11	26542	28/07/2023	GALLOTTA S.P.A.	NON ACCOLTA	
12	26564	28/07/2023	GALLOTTA S.P.A.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Stato di accoglimento	Documenti modificati
13	26688	28/07/2023	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE	ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2A - Norme Tecniche: art. 6 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 2C - Norme Tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte Cave di riserva [ELIMINATO] 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non Tecnica 5 - Relazione fabbisogni
14	26691	28/07/2023	SO.RO. INERTI S.R.L. CAVE SAN ROCCO S.R.L.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
15	26692	28/07/2023	COSMOCAL S.P.A.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni

n.	Prot. n.	Data	Soggetto	Stato di accoglimento	Documenti modificati
16	26706	28/07/2023	ARETHUSA S.R.L. (COSMOCAL S.P.A.)	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
17	26715	28/07/2023	S.E.I. SOCIETA ESTRAZIONE INERTI S.R.L. - GESEA GESTIONI ESTRATTIVE ED AGRICOLE S.R.L.	PARZIALMENTE ACCOLTA	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
18	26769	29/07/2023	COMUNE DI TURANO LODIGIANO	NON PERTINENTE	
19	26686	31/07/2023*	ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA	GIÀ PREVISTA	

(*) Osservazione pervenuta oltre il termine di legge, ma presa in esame in quanto formulata da soggetto preposto alla tutela della salute dei cittadini.

Tabella 4: MODIFICHE APPORTATE D'UFFICIO

n.	Modifica	Motivazione	Documenti modificati
01	Riduzione della superficie e del volume del giacimento di sabbia e ghiaia Gg14 (Comuni di Cornovecchio e Meleti)	A seguito di una sommaria verifica tramite le immagini satellitari disponibili in rete, è stato possibile accertare che una parte delle aree ricadenti nel perimetro del giacimento è stata occupata da un impianto di trattamento di rifiuti, che costituisce un vincolo ineliminabile allo sfruttamento della risorsa. Tali aree sono state stralciate dal perimetro del giacimento ed il volume della risorsa sfruttabile proporzionalmente ridotto	1 - Relazione Tecnica 2C - Norme Tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte dei giacimenti 3A - Rapporto Ambientale

n.	Modifica	Motivazione	Documenti modificati
02	Riqualificazione dell'area di rispetto dell'ATEg1 (Comune di Montanaso Lombardo) lungo la sponda occidentale del lago di cava, in coerenza con le finalità del PTCP.	In coerenza con le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) relativamente alla valorizzazione della rete periurbana della Città di Lodi, è stata inserita nelle modalità di recupero dell'ATEg1 una prescrizione inerente alla riqualificazione dell'area di rispetto lungo la sponda occidentale del lago di cava, comprensiva di un percorso ciclo-pedonale che si integri con la rete ed i percorsi previsti dal PTCP stesso.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
03	Inserimento di un'area di rispetto tra le cave ATEg2c1 e ATEg2c2 (Comune di Mairago)	Non essendo prevista la fusione dei laghi di cava preesistenti (e, di conseguenza, l'eventuale individuazione di un tracciato viario alternativo tra le Cascine Belvignate/Belvignatino e Robecco, che necessiterebbe di specifici approfondimenti), è stata individuata, onde non generare fraintendimenti nelle successive fasi attuative, una fascia di rispetto lungo entrambi i lati della strada che separa le due cave.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
04	Stralcio dal nuovo ATEg7 (Comune di Orio Litta) di alcune aree già cavate e recuperate o destinate ad usi incompatibili, con adeguamento del perimetro ai confini catastali e modifica dell'azzoneamento e prescrizioni attuative in funzione dell'effettivo stato dei luoghi	Al fine di restituire all'uso agricolo le aree già cavate e recuperate all'estremità occidentale della nuova cava ATEg7c2 (ex ATEg11/Pg3), non destinate ad essere ulteriormente sfruttate né interferenti con le previste attività estrattive, esse sono state stralciate. Inoltre, a seguito di una sommaria verifica tramite le immagini satellitari disponibili in rete, è stato possibile accertare che alcune aree marginali ricadenti nel perimetro dell'ATEg7 individuato dal previgente Piano Cave (setto- re NE della nuova cava ATEg7c1) sono state destinate ad usi incompatibili con l'attività estrattiva: non essendo funzionali a	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica

n.	Modifica	Motivazione	Documenti modificati
		quest'ultima e al recupero ambientale, esse sono state pertanto stralciate, unitamente ad alcune aree agricole ubicate sul confine meridionale stralciate dal perimetro dell'ATE in coerenza con i confini catastali. Si è infine proceduto alla modifica dell'azzoneamento interno della cava ATEg7c1, adeguando l'area "impianti, stoccaggio e servizi" all'effettivo stato dei luoghi ed escludendo dalla stessa la porzione orientale interessata dal pregresso recupero morfologico tramite materiali derivanti da rifiuti. Per quest'ultima, in aggiunta a quanto già prescritto in via generale dall'art. 49 delle Norme Tecniche (recupero di tutte le aree degradate dalle pregresse attività estrattive presenti nell'ambito e non più destinate o funzionali allo sfruttamento), si è previsto che, prima dell'avvio di qualsiasi attività estrattiva nell'ATE, si debba provvedere agli adempimenti eventualmente necessari per la definitiva risoluzione delle problematiche ambientali e giudiziarie.	
05	Integrazione delle schede degli ambiti territoriali estrattivi in conformità alla D.G.R. 11347/10	In aggiunta alle integrazioni apportate in recepimento dell'Osservazione n. 8 (Quota minima di scavo), si è ritenuto opportuno, per maggior chiarezza e completezza d'informazione, integrare le schede di tutti gli ambiti territoriali estrattivi con le seguenti informazioni, previste dalla scheda-tipo di cui alla D.G.R. 11347/10: • Sezione/i CTR • Quota media piano campagna • Falda freatica (quota massima prevedibile) • Quota minima di scavo	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi

n.	Modifica	Motivazione	Documenti modificati
		• Altre prescrizioni per il recupero finale	
06	Aggiornamento della normativa tecnica	Le Norme Tecniche (elaborato 2A) sono state integrate con: • inserimento, in quanto obbligo normativo, del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/08 tra gli elaborati da allegare al progetto di coltivazione; • precisazione che gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale devono essere realizzati prima dell'apertura della cava; • precisazione che il completamento del riassetto ambientale di eventuali aree degradate da attività estrattive esercitate ai sensi della previgente pianificazione, riguarda solo le aree non più destinate o funzionali allo sfruttamento	2A - Norme Tecniche: artt. 8, 9 e 49

3 SCHEDE DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

PARERE 01	
Protocollo n.	23445
Data	05/07/2023
Mittente	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI
Sintesi	Parere di massima favorevole. In relazione all'ubicazione della maggior parte degli ambiti estrattivi in aree a rischio archeologico o con potenzialità archeologica e del notevole impatto sul sottosuolo, viene richiesto il coinvolgimento con espressione di parere, nella fase autorizzatoria o nella fase di approvazione del progetto d'ambito, per valutazioni archeologiche puntuali. Viene specificato che i pareri espressi <i>"non saranno pregiudiziali all'attività estrattiva"</i> .

VALUTAZIONE	ELABORATI MODIFICATI
Parere recepito inserendo all'art. 49 delle Norme Tecniche <i>Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni</i> il seguente testo: <i>"In fase autorizzatoria o nella fase di approvazione del progetto d'ambito si dovrà richiedere il preventivo parere della per gli aspetti legati al rischio archeologico"</i> .	2A - Norme Tecniche: art. 49



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

-MANTOVA-

Mantova, vedasi intestazione digitale

A Provincia di Lodi - U.O. 4

c.a. ing. Michela Binda
dott. Gianluca Villani
arch. Giuseppina Alcesi

comune.sabbioneta@pec.regione.lombardia.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. vedasi intestazione digitale

Att. II

Class. 34.28.10

Fasc. 2023/LO_CV

Risposta a Vs. prot. n. 21001 del 21/06/2023

(vs. prot. n. 6063 del 21/06/2023)

e a Vs. prot. n. 21352 del 23/06/2023

(vs. prot. n. 6179 del 23/06/2023)

Oggetto: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla")

Piano Cave ai sensi della L.R. n. 14/1998.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensiva della Valutazione di Incidenza (VIC).

Deposito della proposta di Piano unitamente al Rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica.

Seconda seduta della Conferenza di valutazione.

Richiesta di parere ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/1998.

Proponente: Provincia di Lodi

Vista la convocazione in epigrafe, trasmessa a mezzo PEC in data 21/06/2023 e assunta agli atti con nostro prot. n. 6063 del 21/06/2023, relativa al Piano in oggetto;

Vista la richiesta di parere, trasmessa a mezzo PEC in data 23/06/2023 e assunta agli atti con nostro prot. n. 6179 del 23/06/2023, relativa al Piano in oggetto;

Vista la documentazione messa a disposizione;

Tutto ciò richiamato e premesso, in relazione alla procedura di VAS in oggetto, questo Ufficio trasmette le proprie osservazioni di competenza.

Sotto il profilo archeologico, la maggior parte degli ambiti estrattivi ricade in aree a rischio archeologico o con potenzialità archeologica, anche in considerazione del notevole impatto sul sottosuolo degli interventi: risulta pertanto importante una valutazione più puntuale dei progetti, per poter predisporre eventuali strategie di tutela mirate (indagini preliminari, splateamento progressivo, assistenza ad alcune fasi dello scavo), anche collegate alle modalità di estrazione e la posizione preciso dei singoli interventi, nell'intento di ottenere il maggior coordinamento possibile con i lavori ordinari di cava.

Conseguentemente, questo Ufficio chiede di essere coinvolto con espressione di parere nella fase autorizzatoria o nella fase di approvazione del progetto di ambito, per avere la possibilità di esaminare i singoli progetti nel dettaglio e a ridosso dell'inizio dell'attività estrattiva.

Si desidera specificare che i pareri espressi da questo Ufficio in fase autorizzativa, con le eventuali conseguenti azioni di tutela, non saranno pregiudiziali all'attività estrattiva.

Pertanto, considerato quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime

PARERE DI MASSIMA FAVOREVOLE

Restando in attesa del verbale della conferenza, si porgono distinti saluti.

I FUNZIONARI
dott. Simone Sestito
arch. Elisa Appendino

IL SOPRINTENDENTE
dott. Gabriele Bafucca



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 - 46100 Mantova - tel. (+39) 0376 1709686
PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it - PED: sabap-mn@cultura.gov.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 23443/2023 del 05-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

PARERE 02	
Protocollo n.	27723
Data	07/08/2023
Mittente	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI
Sintesi	Non vengono riscontrate interferenze degli ambiti estrattivi e/o delle cave di riserva riportate negli elaborati del Piano Cave con i canali Consortili e/o loro pertinenze. Si ritiene il Piano esaustivo ed attinente alle proprie strategie. Al fine di perseguire le finalità consortili, viene ravvisata l'opportunità di una adeguata proposta di pianificazione con visione sovracomunale, così da evitare la trasformazione delle aree di cava in zone per insediamenti produttivi al venire meno dell'attività estrattiva ed in assenza di vincoli sovraordinati. Si suggerisce di valutare la possibilità di utilizzare le aree di cava cessata come invasi irrigui ed al riguardo viene comunicata la disponibilità a valutare, di concerto con gli enti preposti, le possibili cave che possano essere utilizzate allo scopo. Vengono infine richiamate le disposizioni del Regolamento di Polizia Idraulica consortile approvato con D.G.R. n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e quella della L.R. 20/21 che si riferiscono alla gestione e tutela delle acque.

VALUTAZIONE	ELABORATI MODIFICATI
<u>Trasformazione delle aree estrattive in insediamenti industriali:</u> si ritiene tale indicazione non pertinente. Compito del Piano Cave è definire la riqualificazione delle aree estrattive prevedendo destinazioni finali che, nel caso in oggetto, contemplano esclusivamente il riuso agricolo o una riqualificazione a fini naturalistici.	
<u>Utilizzo dei bacini di cava per uso irriguo:</u> il possibile impiego delle acque dei laghi di cava per usi irrigui non è attualmente vietato e potrà essere eventualmente valutato in fase di attuazione del Piano, anche in relazione alle effettive esigenze ed all'ubicazione dei bacini di cava. Il tema esula dai contenuti del Piano; l'eventuale prelievo a fini irrigui dovrà essere valutato ed assentito in un apposito procedimento concessorio.	
<u>Regolamento di Polizia Idraulica:</u> l'art. 10 delle Norme Tecniche - <i>Distanze da opere e manufatti</i> prevede già il mantenimento delle fasce di rispetto come normato in generale dai Regolamenti di Polizia Idraulica di tutti i Consorzi di Bonifica. Nella redazione del Piano Cave si è tenuto conto, per quanto compatibile, di quanto indicato nella Legge Regionale 8 novembre 2021 - n. 20 <i>"Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati"</i>.	

AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE RETE E TERRITORIO

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

Provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Rif.prot. 9190 del 26/06/2023Rif

Spettabile

PROVINCIA DI LODI

Area Tutela Ambientale – Pianificazione
Territoriale

U.O. 4 – Ambiente -Pianificazione
Territoriale

Via Fanfulla 14

26900 LODI

**Oggetto: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia e argilla) ai sensi della L.R. 14/98 e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC) -
- Contributo Consorzio Bonifica Est Ticino-Villoresi**

In riferimento alla nota prot. 9.5.3/2018.579 acquisita al protocollo consortile al n. 21352 del 23/06/2023 ed esaminata la documentazione messa a disposizione datata maggio 2023, lo scrivente Consorzio, per quanto di propria competenza, comunica che non sono state riscontrate interferenze degli ambiti estrattivi e/o delle cave di riserva riportate negli elaborati del Piano Cave in oggetto con i canali Consortili e/o loro pertinenze.

Ciò premesso, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, si ritiene di condividere in linea di massima il contenuto del Piano in oggetto ed in modo particolare le tematiche finalizzate alla sostenibilità ambientale di cui agli obiettivi declinati nel par. 4 "Ricognizione degli obiettivi e delle finalità del Piano Cave" dell'elaborato 3A_Rapporto ambientale_REV04 (pagg. 31 e seg.):

- **Ob_3** Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ecc.;
- **Ob_6** Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riutilizzo, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione e prevedendo una migliore integrazione delle aree nel paesaggio agrario, pur garantendo un approccio prioritariamente di tipo naturalistico;
- **Ob_8** Tutelare le risorse idriche sotterranee e limitare il consumo di suolo;
- **Ob_9** Sviluppare una fattiva collaborazione con i Comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte.

Al riguardo, al fine di perseguire le finalità consortili, si ritiene di condividere il contributo dell'ARPA Lombardia espresso in sede di prima seduta, nel quale, al venire meno dell'attività estrattiva ed in assenza di vincoli sovraordinati, si è ravvisata l'opportunità di una adeguata proposta di pianificazione con visione sovracomunale così da evitare la trasformazione delle aree in questione in zone per insediamenti produttivi, con il risultato, spesso verificato, di avere capannoni e impianti industriali in zone poco idonee.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 27723/2023 del 07-06-2023
Doc. Principale - Classe 9.5.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Diversamente sarebbe possibile rivalutare dette aree in ottica di invasi da rendere disponibili durante il periodo irriguo; al riguardo questo ente si rende disponibile a valutare di concerto con gli enti preposti le possibili cave che possano essere utilizzate allo scopo.

Segnatamente al riguardo dell'ob_9 si auspica la collaborazione con i Comuni della Provincia interessati dall'attraversamento del Cavo Lisone appartenente al Reticolo Idrico di Bonifica dello scrivente Consorzio.

Ed inoltre sempre in relazione all'ob_9, si ritiene opportuno sottolineare che nel procedimento in oggetto, sia adeguatamente richiamato il Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica, approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e consultabile sul sito www.etvilloresi.it, al seguente link <https://www.etvilloresi.it/index.php/atti-e-norme-3/atti-principali/> richiamando gli enti territoriali locali nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Tale regolamento individua, infatti, oltre che i canali di competenza del Consorzio anche le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla-osta.

In particolare, l'art. 6, c. 2, prevede che, sulla rete consortile, relative pertinenze e fasce di rispetto è fatto divieto di:

- aprire cave temporanee o permanenti e di realizzare movimenti di terreno che possano dar luogo a ristagni o impaludamenti, a una distanza inferiore a metri 10 dal piede esterno degli argini o dalla riva incisa dei canali non muniti di argini, per qualsiasi tipologia di canale (lettera d);
- recintare tratti di canale, fatto salvo necessità legate alla pubblica incolumità o cantieri provvisori (lettera f);
- scaricare acque non consortili. Nel caso di esigenze tecniche dipendenti dallo stato dei luoghi e di altra impossibilità di recapito debitamente comprovata, lo scarico è consentito previo parere di ammissibilità da parte della Commissione di polizia idraulica consortile che fisserà le specifiche condizioni di conferimento per evitare peggioramenti qualitativi delle acque e problemi al funzionamento della rete oltre agli oneri a carico dell'interessato (art. 12, c.1). Fatto salvo il divieto di cui al c. 1 lettera d) art. 3 Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, di norma sono ammesse a scarico nella rete consortile solo acque meteoriche o di falda e comunque acque non suscettibili di contaminazione. Per lo scarico devono sempre essere rispettate le norme in vigore e quelle di futura emanazione per il riutilizzo delle acque ai fini irrigui e civili.

L'applicazione delle norme di polizia idraulica richiamate nel Regolamento è infatti fondamentale per la tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua, sia artificiali che naturali, delle loro funzioni ambientali, paesaggistiche, di difesa del suolo, ma anche fruttive, così come espresso all'art. 76 della L.R. 31/2008 e s.m.i., come altresì dall'Art. 3 (Finalità del Consorzio) dello Statuto Consortile.

Inoltre, per quanto attiene alla specifica normativa sull'attività estrattiva di sostanze minerali di cava, si sottolinea quanto disposto dalla Legge Regionale 8 novembre 2021 - n. 20 "Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati", che ha abrogato la Legge Regionale n. 14/1998, tra le cui finalità viene indicata espressamente la limitazione del consumo di suolo, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

In particolare, si richiama quanto disposto al TITOLO II PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, segnatamente gli artt. 8 comma 1 lett. f e g e 21 c. 1, di cui si riportano i contenuti salienti per lo scrivente Ente:

Art. 8 (Atto di indirizzo regionale)

1. L'atto di indirizzo regionale è il documento strategico di definizione delle politiche regionali per l'uso delle materie prime di cui alla presente legge e persegue i seguenti obiettivi: in particolare i commi f) e g):

- f) **assicurare la conformità della pianificazione delle attività estrattive** alle finalità di tutela paesaggistica e dei beni culturali, nel rispetto del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché **alle finalità di qualità dell'acqua e dell'aria, di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e della biodiversità, di difesa idrogeologica, di sviluppo urbanistico e dell'agricoltura**;
- g) tutelare le aree regionali protette, privilegiando laddove possibile la previsione dell'apertura di nuove cave o l'ampliamento di cave esistenti all'esterno dei parchi regionali, dei parchi locali di interesse sovracomunale e delle reti di connessione ecologica provinciali e comunali.

E, di seguito, al TITOLO III
REGIME DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

Art. 21 (Lavori idraulici)

1. La presente legge non si applica alle seguenti attività, laddove finalizzate al buon regime delle acque e alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, fatto salvo quanto previsto al comma 2:

- a) estrazioni di materiali litoidi dal demanio idrico e da corsi d'acqua anche non demaniali;
- b) realizzazione di opere idrauliche anche esterne al demanio idrico.

2. La Regione può richiedere alla Città metropolitana di Milano o alla provincia territorialmente interessata, anche su richiesta delle altre autorità idrauliche competenti, l'inserimento nel PAE di aree estrattive soggette ad autorizzazione o concessione ai sensi della presente legge, finalizzate alla realizzazione di opere di laminazione delle piene o di invaso delle acque per pubblica utilità, di cui all'articolo 91 bis della l.r. 31/2008. In tal caso le compensazioni ambientali dovute sono esclusivamente quelle di cui all'articolo 19. L'estrazione ai fini della successiva commercializzazione dei materiali di cui al presente comma, ove consentita, è soggetta al pagamento dei diritti di escavazione di cui all'articolo 18 o, in caso di concessione, al canone di cui all'articolo 20.

Si evidenzia, infine, che, nell'analisi dei contenuti del Piano, in riferimento alle caratteristiche del contesto territoriale di competenza dello scrivente Consorzio, il presente contributo viene espresso nell'ottica di una politica di uno sviluppo di nuove azioni di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici presenti sul territorio, anche come contrasto ai fenomeni di espansione urbana e di degrado del suolo.

Tutto ciò premesso, lo scrivente ritiene che i contenuti espressi nel Piano si possano ritenere esaustivi e attinenti alle proprie strategie.

In ottica di una proficua collaborazione, si esprime ampia disponibilità al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi indicati nel Piano in oggetto per quanto di competenza.

Ringraziando per l'opportunità di partecipazione al procedimento, si porgono distinti saluti.

*Il Direttore Area Tutela e Valorizzazione
della Rete e del Territorio
dottor Roberto Coppola*

Firmato digitalmente da: COPPOLA ROBERTO
Data: 24/07/2023 13:29:09

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 27723/2023 del 07-08-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

PARERE 03	
Protocollo n.	28152
Data	10/08/2023
Mittente	PARCO REGIONALE DELL'ADDA SUD
Sintesi	Parere favorevole in quanto non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale del Parco, verificato che vengono confermate le aree estrattive attuali e le cave attive esistenti, sulla base di fabbisogni comunque ridotti rispetto alla potenzialità degli ambiti estrattivi e posto che la destinazione finale delle aree contempla sempre la destinazione naturalistica, esclusiva o in abbinamento con la destinazione ricettiva e ricreativa.

VALUTAZIONE	ELABORATI MODIFICATI
L'aggiornamento della definizione dei fabbisogni ha comportato un incremento dei volumi assegnati ai vari ambiti estrattivi, che risultano comunque inferiori a quelli previsti dal precedente Piano Cave. A seguito delle osservazioni pervenute non sono stati previsti nuovi ambiti/cave ed è stata mantenuta la destinazione naturalistica, esclusiva o in abbinamento con la destinazione ricettiva e ricreativa. La superficie degli ATE è stata confermata o ridotta. Si ritiene che le modifiche apportate ai fabbisogni, ancorché significative, ed il conseguente incremento dei volumi assegnati, ma comunque limitati nell'ambito delle riserve definite degli ATE, non portino a criticità rispetto alle aree a valenza naturalistica del Parco Adda Sud.	



Enti del Parco: Provincia di Lodi, Provincia di Cremona, Comuni di: Abbadia Cerreto, Bertonica, Bollalora d'Adda, Castelgerundo, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Cavenago d'Adda, Cervignano d'Adda, Comazzo, Comavecchio, Corte Palasio, Galgagnano, Lodi, Malago, Maccastorna, Maleo, Melegnano, Merlino, Montanaso Lombardo, S. Martino in Strada, Terranova de' Passerini, Turano Lodigiano, Zelo Buon Persico; Casaleggio Ceredano, Credara Rubbiano, Crotta d'Adda, Fornigara, Gombito, Montadine, Mascanzano, Pizzighettone, Ripalta Arpina, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda.

Settore
Urbanistica Agricoltura Forestazione
Responsabile:
dott. Carlo Primo Brambilla

Spett.le Provincia di Lodi
U.O. 4 Ambiente e Pian. Terr.

UFFICIO URBANISTICA E LL.PP.
Responsabile dell'istruttoria del procedimento
e referente della pratica:
Geom. Claudio Granata
Tel. 0371 411129 int. 3

Citare il numero di protocollo nella risposta

OGGETTO: Piano cave provinciale.
Parere ai sensi dell'art. 7 L.R. 14/98.
Rif. vs. prot. n. 2950 del 23/06/2023.

Con riferimento alla richiesta in oggetto:

- sulla base della documentazione presentata il 21/06/2023, prot. n.2903;
- in base a quanto dettato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento;
- verificato che vengono confermate le aree estrattive attuali e le cave attive esistenti, sulla base di fabbisogni comunque ridotti rispetto la potenzialità degli ambiti estrattivi;
- posto che la destinazione finale delle aree contempla sempre la destinazione naturalistica, esclusiva o in abbinamento con la destinazione ricettiva e ricreativa;

si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 7 L.R. 14/98, in quanto non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale del Parco.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
dott. Carlo Primo Brambilla
firmato digitalmente ai sensi del CAD
e norme ad esso connesse

Parco Regionale dell'Adda Sud
Viale Dalmazia, 10 - 26900 LODI - tel. 0371 411129 - fax 0371 417214
PEC: info@pec.parcaddasud.it, E-mail: info@parcoaddasud.it
www.parcaddasud.it; Codice Fiscale: 92503940154

PARERE 04	
Protocollo n.	28328
Data	11/08/2023
Mittente	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO (ABDPO)
Sintesi	Vengono richiesti, ai sensi delle norme di attuazione del PAI, approfondimenti sulla compatibilità idraulico-geologico-ambientale della proposta di Piano Cave, ai fini del rilascio del parere di compatibilità con la pianificazione di distretto idrografico.

VALUTAZIONE	ELABORATI MODIFICATI
Parere recepito effettuando gli approfondimenti richiesti, di cui viene dato conto nel nuovo elaborato <i>10 – Studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale</i>, appositamente predisposto, e nell'aggiornamento della stima dei fabbisogni di sabbia e ghiaia, con alcune conseguenti ripercussioni sulla normativa tecnica e sul monitoraggio del Piano ma senza ripercussioni sullo scenario pianificatorio.	1 - Relazione Tecnica 2A - Norme Tecniche: art. 49 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 5 - Relazione fabbisogni 10 - Studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale (NUOVO ELABORATO)



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Alla

Provincia di Lodi
Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale
PEC: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

p.c.

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
U.O Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali
PEC: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") ai sensi della L.R. 14/98 e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC) – Riscontro di Autorità di Bacino Distrettuale -

Con riferimento alla richiesta di parere preliminare di codesta Provincia - ns. prot. n. 5786 del 30.06.2023- relativa alla proposta di Piano cave, si comunica quanto segue.

Le norme del PAI (DPCM 24 maggio 2001), ex artt. 22 e 41, dispongono principi generali e disposizioni specifiche da attuare nella predisposizione dei piani di settore delle attività estrattive, al fine di valutarne la compatibilità con gli obiettivi del PAI, a seguito dell'adozione del piano di settore.

In particolare, il comma 1 dell'art. 22 ed il comma 4 dell'art. 41 prevedono che i Piani di settore regionali o provinciali o loro varianti siano corredati da uno studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale, ai fini del rilascio, da parte della scrivente Autorità, del parere di compatibilità con la pianificazione di distretto.

Considerato che gli elaborati trasmessi non contengono la suddetta valutazione, si rappresenta la necessità di sviluppare, nelle fasi di redazione del piano, gli approfondimenti necessari. In particolare, si chiede di orientare la valutazione di compatibilità sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1, per meglio evidenziare il grado di compatibilità e/o di limitazione dell'attività estrattiva rispetto alla pianificazione distrettuale vigente.

Si chiede, infine, la trasmissione degli shapefile dei poli estrattivi inclusi nella Proposta di Piano Cave.

Si resta in attesa delle integrazioni richieste per poter esprimere il parere di competenza.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Tecnico 1
(ing. Andrea Colombo)

*(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.24
d.lgs.82/2005 e ss.mm.ii.)*

ALLEGATO: Allegato 1, Allegato 2 fasce mobilità, Allegato 3 movimentazioni.

I funzionari referenti:

Dott. Tommaso Simonelli

Ing. Laura Zoppi

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Attivo N. 28328/2023 del 11-08-2023
Doc. Principale - Classe: 9.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente



Allegato 1 – indirizzi per lo studio di compatibilità

1. Rappresentazione dei vincoli/regolamentazioni presenti sul territorio (PGRA-PAI)

Per poter valutare la compatibilità della proposta di Piano di settore delle attività estrattive è necessario predisporre una cartografia dei vincoli che insistono sul territorio in modo da evidenziare il grado di compatibilità e di limitazione dell'attività estrattiva in relazione alla pianificazione di bacino vigente.

In relazione a tale cartografia i diversi ambiti estrattivi potranno essere classificati in funzione del loro grado di compatibilità:

- A. Vincoli assolutamente limitativi, ad esclusione degli interventi di cui al paragrafo 3, che rendono incompatibili le attività estrattive con la pianificazione di bacino vigente:

A1. Fascia di mobilità compatibile (definita negli studi di fattibilità) e fascia di mobilità di progetto del PGS Po. Lungo le aste fluviali prive di fascia di mobilità, le attività estrattive potranno essere autorizzate solo subordinatamente alla valutazione di compatibilità con la fascia di mobilità che dovrà essere definita sulle aste fluviali interessate da proposta di Piano sulla base di uno studio dedicato che dovrà garantire coerenza metodologica con i PGS. In merito, si allegano le fasce di mobilità del fiume Po e del fiume Adda definite nell'ambito delle attività di aggiornamento di questa Autorità che potranno essere prese a riferimento (Allegato 2 fasce mobilità), a meno di specifici aggiornamenti che vorranno essere condotti.

A2. Aree a rischio molto elevato (RME: LO-LO-068 e LO-LO-069).

A3. Profondità di scavo in Fascia A inferiore ad 1 metro dalla quota del thalweg del corso d'acqua nel tratto prospiciente l'area di attività estrattiva.

A4. Ambiti compresi nel "Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po" (PNRR M2C4I3.3) approvato con Decreto del Segretario generale di questa Autorità n. 96/2022 del 2 agosto 2022.

- B. Vincoli limitativi che rendono parzialmente incompatibili le attività estrattive con la pianificazione di bacino vigente: fasce fluviali A e B; PGRA – scenari di pericolosità H e M. Poli estrattivi che in ragione della prossimità e delle dinamiche fluviali prevalenti possono impattare negativamente con interventi previsti nel "Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po";

- C. Zone senza particolari vincoli.

In presenza di vincoli parzialmente limitativi (B) occorrerà sviluppare le valutazioni indicate nel successivo paragrafo 4.

2. Integrazioni del Piano Cave

- A. Indicare quante delle attività estrattive programmate insistono su aree ricomprese negli strumenti di pianificazione dell'AdbPo (PAI, PGRA) e quante sono attività già programmate nella pianificazione di settore precedente ed in esercizio.
- B. In relazione a quanto rappresentato nella cartografia suddetta, per i poli già programmati ed in esercizio dovranno essere valutati le eventuali proposte di ampliamento sulla base dei criteri di cui al paragrafo 1.



3. Integrazione con piani/programmi

Allo scopo di attuare tutte le possibili sinergie finalizzate a ridurre l'impatto su una risorsa non rinnovabile, è necessario integrare il Piano Cave con tutti gli interventi nei quali è prevista l'asportazione di materiale inerte utile a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno rappresentato dal Piano Cave stesso.

- A. Interventi programmati e/o attuativi dell'assetto di progetto del PAI per i quali è prevista l'estrazione di materiale inerte devono essere considerati strumentali e utili al soddisfacimento dei fabbisogni definiti nel Piano Cave;
- B. Interventi di rinaturazione approvati (art. 36, PAI) per i quali è già definita l'estrazione di materiale inerte, devono essere considerati strumentali al soddisfacimento dei fabbisogni definiti nel Piano Cave;
- C. Interventi previsti nei PGS Po, già approvati o in corso di approvazione nei Programmi operativi. Nel PGS Po sono pianificati sei interventi di riapertura lanche compresi o parzialmente compresi nel territorio provinciale. Di questi, due sono inclusi anche all'interno del Piano di rinaturazione Po (PNRR), che vedrà la realizzazione di un terzo ulteriore intervento di riapertura lanca che non compare nel PGS (Allegato 3 movimentazioni).

4. Criteri di valutazione di compatibilità

A. Interazioni con il regime idraulico del corso d'acqua

Devono essere valutati i seguenti aspetti:

- 1. modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena;
- 2. modificazione della dinamica d'invaso delle aree golenali;
- 3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;
- 4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;
- 5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena.

Per le verifiche idrauliche possono essere adottati i criteri metodologici indicati nella Direttiva n° 2/99 "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B".

B. Interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua

Devono essere valutati i seguenti aspetti:

- 1. Fasce di mobilità;
- 2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;
- 3. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.
- 4. Monitoraggio per le cave poste in prossimità del corso d'acqua, finalizzato a valutare le interazioni sulla dinamica dell'alveo e/o specifici fenomeni connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava.

OSSERVAZIONE 01	
Protocollo n.	24122
Data	11/07/2023
Mittente	TANGENZIALE ESTERNA S.P.A.
Sintesi	Viene confermata la precedente osservazione resa in fase di scoping, ovvero la necessità di tenere in considerazione, nell'ambito delle previsioni del Piano Cave, le fasce di rispetto dell'Autostrada A58-TEEM previste dal Codice della Strada.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
L'osservanza delle distanze di rispetto è già prevista dall'art. 10 delle Norme Tecniche - <i>Distanze da opere e manufatti</i> e deve essere recepita nelle fasi attuative. A tal riguardo si evidenzia come nelle Norme Tecniche, all'Art. 8 - <i>Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi</i> ed all'Art. 9 - <i>Progetto attuativo e programma economico-finanziario</i> venga richiesta la redazione di una tavola grafica riportante <i>"le distanze di rispetto previste da opere e manufatti e dall'altrui proprietà, nonché quelle relative ad altri vincoli gravanti sull'area (pozzi pubblici, etc.)"</i>. Relativamente al tracciato dell'Autostrada A58-TEEM, si è evidenziata un'interferenza con il giacimento Gg10 nella sua porzione più settentrionale. È stato pertanto rivisto il perimetro di tale giacimento e conseguentemente ridotte le sue volumetrie, stralciando la porzione ubicata a nord del tracciato autostradale e la porzione ubicata a nord-ovest tagliata dalla S.P. 158; tali modifiche sono riportate nell'elaborato 2C - <i>Norme tecniche - Allegato B - Schede e carte dei giacimenti</i>. Si precisa comunque che non ci sono ATE interferenti con il tracciato autostradale e con le aree stralciate del giacimento Gg10.	2C - Norme tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte dei giacimenti



Pozzuolo M., il 11 luglio 2023
Protocollo U/881/23/DTE/pf

Spett.le
PROVINCIA DI LODI
*U.O. 4 Ambiente – Pianificazione
Territoriale*
Via Fanfulla, 14
26900- Lodi

Alla cortese attenzione
*Dirigente dell'Area Tutela Ambientale
– Pianificazione Territoriale
(Autorità procedente)*
Ing. Michela Binda

provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
CAL S.p.A.
Via Pola, 12
20124 Milano

Alla cortese attenzione
Direttore Generale
ing. Giacomo Melis

ing. Carlo Ascheri
ing. Carlo Mangiarotti
ing. Nicolò Jordens

cal@pec.calspa.it

OGGETTO: A58 – tangenziale esterna di Milano

CIG 017107578C

CUP I21B05000290007

*Piano cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") e
relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della
valutazione di incidenza (VIC).*

*Comunicazione di avvenuto deposito della proposta di Piano Cave, unitamente al
rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e invito alla seconda seduta della
Conferenza di valutazione.*

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 24122/2023 del 11-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

Con riferimento alla Vs. comunicazione del 21/06/2023 (prot. n. 21015/2023), con cui è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di valutazione in oggetto, a seguito dell'analisi della documentazione da voi messa a disposizione, ribadiamo quanto già indicato nella ns. precedente comunicazione dell'01/09/2021 (prot. n. U/910/21/DTE/pf), unita in copia per pronta evidenza.

Distinti saluti,

Il Direttore Tecnico e di Esercizio
Ing. Federico Lenti

Allegati: nota TE prot. n. U/910/21/DTE/pf dell'01/09/2021.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 24122/2023 del 11-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Milano, il 01 settembre 2021
Protocollo U/910/21/DTE/pf

Spett.le
PROVINCIA DI LODI
Via Fanfulla, 14
26900- Lodi

Alla cortese attenzione
Dirigente dell'Area 1 Tecnica
(Autorità procedente)
Ing. Alessandro Farné

Segretario Generale
(Autorità competente per la VAS)
Dott.ssa Maria Rita Nanni

OGGETTO: A58 – tangenziale esterna di Milano

CIG 017107578C

CUP I21B05000290007

*Piano cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "sabbia e ghiaia" e "Argilla")
relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della
valutazione di incidenza (VIC).*

Avvio della consultazione e invito alla prima seduta della Conferenza di valutazione.

Con riferimento alla vs. comunicazione del 23/08/2021 (vs. prot. n. 26044), con cui è stata convocata la prima seduta della Conferenza di valutazione in oggetto, a seguito dell'analisi della documentazione da voi messa a disposizione, segnaliamo che nell'ambito delle future previsioni del Piano cave in oggetto sono da tenere in considerazione le fasce di rispetto, previste dal Codice della strada, dell'Autostrada A58-TEEM, di ampiezza pari a 30 m. (se in ambito urbano) oppure 60 m. (se in ambito extra-urbano), da calcolarsi a partire dalla recinzione/confine di proprietà.

A tal proposito, sul sito di Tangenziale Esterna (<https://www.tangenziale.esterna.it/fascedirispetto/>) è possibile consultare e scaricare le planimetrie dell'A58-TEEM (suddivise per i vari Comuni attraversati, tra cui quelli ricompresi nel territorio della Provincia di Lodi), contenenti l'individuazione della recinzione e/o dei limiti di proprietà dell'A58 stessa.

Intendiamo sottolineare, infine, come sia indispensabile che vengano eventualmente messe in atto le necessarie misure amministrative/progettuali, per garantire che le caratteristiche dei corridoi viabilistici rimangano coerenti con la funzione svolta quali itinerari di interesse provinciale o regionale/nazionale.

Distinti saluti,

Il Direttore Tecnico e di Esercizio
Ing. Federico Lotti

OSSERVAZIONE 02	
Protocollo n.	24393
Data	11/07/2023
Mittente	SNAM RETE GAS S.P.A.
Sintesi	Viene confermata la precedente osservazione resa in fase di scoping, ovvero la necessità di tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale presenti sul territorio provinciale (di cui è stata fornita la cartografia in formato digitale del tracciato indicativo), che presentano fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro e delle condizioni di posa che devono essere conformi ai DD.MM. 24/11/1984 e 17/04/2008.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Il Piano ha tenuto conto dei tracciati aggiornati della rete SNAM. Nelle Norme Tecniche all'Art. 8 - <i>Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi</i> ed all'Art. 9 - <i>Progetto attuativo e programma economico-finanziario</i> è richiesta la redazione di una tavola grafica riportante <i>“le distanze di rispetto previste da opere e manufatti e dall'altrui proprietà, nonché quelle relative ad altri vincoli gravanti sull'area (pozzi pubblici, etc.)”</i>. In tali fasi attuative è pertanto necessario verificare eventuali aggiornamenti della Rete SNAM e, nel caso di presenza, l'ubicazione esatta del tracciato e l'ampiezza delle fasce di rispetto/sicurezza, variabili a seconda di diversi fattori. Sulla base della cartografia fornita da SNAM, sono stati ridefiniti i confini della cava ATEg9c4, escludendo una porzione di area al confine settentrionale attraversata da un metanodotto. Non si è ritenuto necessario apportare modifiche ad ulteriori elaborati di Piano. Si evidenzia inoltre come nella revisione degli elaborati, per varie motivazioni tra cui la presenza di metanodotti, sia stata stralciata la cava di riserva Pg5 e confermato lo stralcio dell'ex cava Pg4 (ved. OSSERVAZIONE 11).	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale



energy to inspire the world

San Donato M.se, 13/07/2023
Prot. NORD/PAV/23/193/MUR

Inviata tramite posta certificata a:

piano.cave@provincia.lodi.it

Spett.le
Provincia di Lodi
Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale
Via Fanfulla, 14
26900 - Lodi
C.a. Ing. Gabriele Olivari

E, p.c.

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Pavia
Via Roma, 18
27028 S. Martino Siccomario (PV)

OGGETTO: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC).

Comunicazione di avvenuto deposito della proposta di Piano Cave, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e invito alla seconda seduta della Conferenza di valutazione.

Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

Con riferimento alla Vostra prot. 21360/2023 del 23/06/2023 con la quale la Provincia di Varese ha avviato il procedimento di redazione del Piano Cave, con la presente Snam Rete Gas S.p.A., in qualità di soggetto proprietario e gestore dei servizi (metanodotto ed opere accessorie), trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Pavia - Via Roma, 18 - 27028 S. Martino Siccomario (PV) - Manager Giuseppe Landi - tel. 0382.498407.

È solo il caso ricordare che i metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di

distretto nord
Via C. Zavattini, 3
20097 San Donato M.se (MI)
Tel. centralino + 39 02 53872611
Fax: 02 53872601
www.snam.it
Pec: distrettionord@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arquivo N. 24393/2023 del 13-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta".

Nell'evidenziare che per la posa delle condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati; segnaliamo altresì che i metanodotti in questione sono in pressione ed esercizio, ed impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro delle condotte e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008, pertanto nessun lavoro potrà essere intrapreso in prossimità delle stesse senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A. Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.)



l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

Vi rammentiamo infine che i tracciati della nostra rete, vengono inseriti ed aggiornati periodicamente nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016.

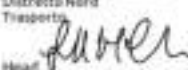
Vi invitiamo pertanto, qualora in futuro Vi fosse da parte Vostra la necessità di consultare/estrarre/scaricare i suindicati tracciati Snam Rete Gas, a rivolgere direttamente le Vostre richieste, previa acquisizione delle credenziali di accesso attraverso il seguente link : <https://www.sinfi.it/portal/index.php/portale/richiesta-accesso-servizi/moduli-di-accesso-e-consultazione>, presso gli indirizzi PEC/e-mail di seguito indicati:

SINFI: info@sinfi.it

Infratel Italia: infrastrutture.servizi digitali@postacert.infratelitalia.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy: dgscerp.div2@pec.mise.gov.it

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

 Business Unit Asset Italia
Distretto Nord
Trasporti

Head
Giuseppe Marco Landi

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 24393/2023 del 13-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 03	
Protocollo n.	24821
Data	14/07/2023
Mittente	AGRICOLA IMMOBILIARE VIMAGANO S.R.L.
Sintesi	Viene richiesto lo stralcio delle aree di proprietà ricadenti nell'ATEg8, in quanto la realizzazione della cava comporterebbe problematiche di irrigazione e di accesso ai mezzi agricoli e ne precluderebbe la coltivazione, funzionale all'annesso allevamento.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Le analisi effettuate hanno permesso di risonizzare l'ATEg8 come richiesto, mantenendo le volumetrie attribuite dal Piano. Sono state pertanto stralciate le superfici in proprietà dell'Agricola Immobiliare Vimagano, ampliando verso ovest l'area estrattiva. Si rimanda per ulteriori dettagli alla specifica scheda dell'ATE.	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi

PROPOSTA DI PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI LODI
DELIBERA DEL PRESIDENTE N.59/2023

OSSERVAZIONI SUL CONTENUTO, AMBITO TERRITORIALE E CRITICITA'

La sottoscritta AGRICOLA IMMOBILIARE VIMAGANO Srl con sede in Milano in Via Orazio n.2, proprietaria di aree in Comune di Graffignana comprese nel comparto ATEg8c2 presenta le seguenti osservazioni.

1°) Il nuovo Piano cave riprende senza variazioni la localizzazione degli ambiti di estrazione di sabbia e ghiaie risultanti dai precedenti piani, senza tenere conto dei rilievi critici evidenziati e presi in considerazione.

La reiterazione dei vincoli di destinazione, per oltre venti anni allo stato attuale, senza che sia stato scavato un solo metro cubo di sabbia e ghiaia ed il rinnovo con nuovo piano per ulteriori dieci anni a decorrere dalla approvazione di piano esecutivo ed assegnazione, è inaccettabile giuridicamente, in quanto comporta un vincolo praticamente perenne della proprietà, in violazione dei principi costituzionali della tutela della proprietà. Il vincolo comporta gravi danni alla gestione Agricola, impedendo di fatto l'attuazione di opere di miglioramento agrario che sarebbero possibili, per una durata di altri trentacinque anni salve ulteriori proroghe come già avvenuto: nessun agricoltore, tenuto anche conto dello scarsissimo reddito attuale della attività agricola, si può permettere di fare investimenti con rischio concreto di perdita del capitale.

I vincoli reiterati comportano anche difficoltà oggettive e perdite di valore per l'eventuale ipotesi di vendita del fondo o nel caso di offerta in garanzia a fronte di finanziamenti bancari per lo sviluppo agrario e/o acquisto di mezzi agricoli.

2°) In occasione della formulazione del progetto esecutivo della cava sulle aree della sottoscritta e confinanti le prospezioni effettuate rilevarono l'esistenza di materiale non idoneo per profondità di circa metri 2,50. Questo fatto portò allo stralcio dal piano cave dei mappali 10 e 11 confinanti con quelli della scrivente e di parte del mappale 6 esclusa nel progetto esecutivo di proprietà della scrivente, per superficie di circa 25.000 metri quadrati, dimenticato nella descrizione ma pure stralciato come risulta dalla planimetria allegata al progetto esecutivo che per quanto occorra si unisce alla presente.

Lo stato di fatto non è evidentemente mutato e non ha alcun senso ritornare sulle medesime valutazioni.

Ritornando al progetto esecutivo citato la sottoscritta ricorda che venne evidenziata la seguente criticità: in confine tra il mappale 6 della sottoscritta ed i mappali 10 e 11, corre un canale di scarico delle acque della Roggia Colombana (lo scaricatore) che oltre a portare acqua ai terreni circostanti compresi quelli che sarebbero oggetto di scavo, è destinato a scaricare verso il Lambro le acque in eccesso sia per interruzione della irrigazione a monte, sia per ogni altra contingenza, la più frequente, la sospensione della irrigazione negli orari notturni per temporanea assenza dei campari addetti alla gestione delle acque.

In tutti questi casi le acque in eccesso che non trovano sbocco diretto al Lambro, vengono raccolte nella parte bassa del mappale 6 oggetto di cava con creazione di un invaso temporaneo che gradualmente si riduce. La realizzazione della cava impedirà tale modalità a pena dell'allagamento del sedime della stessa cava.

L'irrigazione dei terreni che saranno oggetto di cava è oggi attuato a mezzo adacquatrice che corre tutto il confine di ovest dell'area compresa nel progetto esecutivo. Al termine dei lavori di scavo

l'irrigazione non potrà aver luogo come ora, tenuto conto delle scarpate che necessariamente risulteranno per altezza di circa 8 metri

Lo scaricatore, per conseguenza della realizzazione della cava, verrà a trovarsi al colmo della scarpata della cava in posizione precaria e pericolosa con il rischio di esondazioni e danni anche a valle.

3°) Tutti i terreni posti ad est della provinciale e quindi anche quelli della cava, sono oggetto di notevolissimo drenaggio di acqua verso il Lambro e risentono così in modo grave della siccità.

L'esecuzione della cava a valle sarà certamente causa di incremento del drenaggio con peggioramento della produttività del fondo: la situazione meteorologica attuale e prevedibile per il futuro non può che peggiorare la situazione.

E' una favola per bambini descrivere con idilliache attività e percorsi, quanto potrà essere fatto, una volta ultimata la cava, per il recupero, incremento della biodiversità e della fauna, miglioramento agrario, rimboschimento delle scarpate, liberazione da infestanti, potature periodiche, mantenimento spoglio a mezzo di diserbanti chimici, di fatto riconosciuti come dannosi, di tutto un percorso di un metro lungo il limite dalla cava. Quanto sopra risulta dal progetto di gestione produttiva dell'ambito ATEG8, redatto dalla Provincia di Lodi.

Tutto bene (è un eufemismo) ma si dimentica che non si tratta di un parco pubblico mantenuto con denaro di tutti ma parte di un fondo rustico perfettamente condotto, mantenuto con fatica e sudore degli addetti anche se con scarso reddito, il tutto appare quasi una offesa per chi conduce il fondo con le migliori tecniche agrarie.

4°) La realizzazione della cava porterà a gravi problemi di viabilità e di accesso ai mezzi agricoli anche ai terreni soprastanti tutti oggi serviti della "strada del mulino"; la creazione di scarpate non consentirà l'accesso come attualmente. L'accesso non potrà essere praticato direttamente dalla strada provinciale, soggetta a scorrimento veloce e pertanto estremamente pericolosa per i mezzi che entreranno ed usciranno dal fondo.

5°) L'area vincolata a cava è parte integrante di un ampio fondo rustico da sempre perfettamente condotto, destinato alla produzione di foraggi, mangimi e granaglie per allevamento di bestiame. In concreto, da decenni, i prodotti del fondo vengono utilizzati nell'allevamento di bovini per produzione di latte biologico ad opera dello stesso conduttore.

La riduzione della produzione avrà come diretta conseguenza la necessità di integrare quanto mancante con acquisto di mangimi o altri prodotti agricoli sul mercato con costi attualmente insostenibili come è dimostrato dalla chiusura di molte stalle nel sud di Milano o la riduzione del numero di bovini, con conseguente danno economico inaccettabile sia per gli agricoltori che per la comunità.

Per tutti i motivi esposti la sottoscritta chiede che l'area di proprietà venga stralciata dal Piano Cave con riserva di ogni eventuale successiva integrazione ed azione.

La sottoscritta chiede formalmente di essere direttamente informata della prosecuzione della procedura in ogni stato della stessa ed ove occorra invitata.

Milano, 14 luglio 2023.

AGRICOLA IMMOBILIARE VIMAGANO SRL

L'amministratore unico

OSSERVAZIONE 04	
Protocollo n.	25015
Data	18/07/2023
Mittente	ARPA LOMBARDIA
Sintesi	Si richiede di fissare regole e strumenti che permettano la realizzazione di mitigazioni e compensazioni durante la fase attuativa e di porre in atto sistemi di verifica dell'effettiva concretizzazione dei provvedimenti stessi, ai fini del successivo monitoraggio. Si segnala inoltre l'opportunità di presentare le risultanze dell'attuazione del piano di monitoraggio a suo tempo definito per il Piano vigente e si suggerisce di considerare nel nuovo piano di monitoraggio anche un indicatore specifico per la gestione delle specie vegetali alloctone.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Mitigazioni e compensazioni in fase attuativa:</u> il cronoprogramma degli interventi di mitigazione e compensazione è definito in fase di <i>Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi</i> (cfr. art. 8 delle Norme Tecniche) ed in fase di <i>Progetto attuativo e programma economico-finanziario</i> (cfr. art. 9 delle Norme Tecniche). In corso d'opera (cfr. art. 51 delle Norme Tecniche) gli operatori sono tenuti a presentare annualmente una <i>"relazione comprendente informazioni in merito agli interventi di recupero realizzati e loro efficacia e agli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma degli interventi di coltivazione e recupero"</i>. Essendo le attività di riqualificazione ambientale strettamente legate all'avanzamento dell'attività estrattiva si è ritenuto di integrare quanto previsto all'art. 51 sui contenuti della relazione annuale sullo stato dei lavori, come di seguito indicato: <i>"informazioni in merito agli interventi di recupero realizzati e loro efficacia e agli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma degli interventi di coltivazione e recupero, nonché indicazione degli interventi di recupero previsti per l'anno successivo"</i>. Si segnala inoltre che, come riportato all'art 18 delle Norme Tecniche, <i>"L'attivazione di ogni fase di coltivazione successiva alla prima può avvenire solo previo nulla-osta rilasciato dalla Provincia, sulla base della certificazione del completamento della fase di recupero precedente da parte del Comune"</i>.	2A - Norme Tecniche: art. 51
<u>Risultanze del monitoraggio del Piano vigente:</u> il Piano Cave di cui alla D.C.R. 1131/2004 non è stato sottoposto alla procedura di VAS e, pertanto, non contiene un Piano di monitoraggio.	
<u>Specie alloctone:</u> nel recepimento delle prescrizioni della valutazione di incidenza è stata inserita all'art. 50 delle Norme Tecniche - <i>Monitoraggio ambientale delle aree di cava</i> la previsione del monitoraggio delle specie vegetali esotiche invasive. Inoltre è stato integrato il Piano di Monitoraggio del Rapporto Ambientale inserendo uno specifico indicatore.	2A - Nome Tecniche: art. 50 3A - Rapporto Ambientale 3C - Sintesi non tecnica

Class. 6.3 Fascicolo 2021.7.43.24

Spettabile

Provincia di Lodi

Email: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

c.a.

Dirigente dell'Area Tutela Ambientale –
Pianificazione Territoriale,
Autorità procedente per la VAS del Piano Cave
della Provincia di Lodi

Dirigente dell'Area Infrastrutture –
Lavori Pubblici - Trasporti
Autorità competente per la VAS del Piano Cave
della Provincia di Lodi

Oggetto : Trasmissione contributo di ARPA Lombardia relativo al Rapporto Ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Piano Cave della Provincia di Lodi. (nota vs. prot. n°0021001 del 21/06/2023 – ns. prot. n°96181 del 21/06/2023).

Con riferimento all'oggetto, si invia in allegato il contributo redatto dallo scrivente Dipartimento.
Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Responsabile della Unità Organizzativa

EMANUELA ANNA MARIA MARANGONI

Allegati:

File RA_PIANO_CAVE_LO_contr_signed_signed.pdf

Responsabile del procedimento: Emanuela Marangoni mail: e.marangoni@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Lucia Melgiovanni mail: l.melgiovanni@arpalombardia.it

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 - 26900 Lodi - Indirizzo PEC: dipartimento@lo.arpalombardia.it

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bocio, 13 - 27100 Pavia - Indirizzo PEC: dipartimento@pv.arpalombardia.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 25015/2023 del 18-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Class 6.3 fascicolo 2021.7.43.24

Oggetto: Trasmissione contributo di ARPA Lombardia relativo al Rapporto Ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Piano Cave della Provincia di Lodi. (nota vs. prot. n°0021001 del 21/06/2023 – ns. prot. n°96181 del 21/06/2023).

In relazione alla vs. nota dove si comunica la messa a disposizione sul sito web regionale SIVAS della proposta del Piano Cave della Provincia di Lodi unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, siamo spiacenti di informare dell'impossibilità di partecipare alla seconda seduta della Conferenza di Valutazione convocata per il giorno 13/07/2023 alle ore 13:00. Al contempo, in riferimento al processo di VAS della proposta del Piano Cave avviato dalla provincia di Lodi, si esprime il seguente contributo a seguito dell'esame della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS.

Si ricorda che ARPA, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica¹, partecipa ai processi di VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi”*.

OSSERVAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE

Il R.A. evidenzia che *‘Con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 18/2018 del 03/05/2018 è stato avviato il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave provinciale ai sensi della L.R. 14/98 e alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 12/05’* e che *‘L’emanazione della L.R. 08/11/2021, n. 20 “Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati”, che ha abrogato la L.R. 14/98 ridisegnando in modo significativo il quadro normativo regionale in materia di cave’* sottolineando, tuttavia, che ciò *‘non ha inciso sull'iter di redazione e valutazione del Piano Cave che, sulla base delle norme transitorie della nuova legge, resta disciplinato dalla L.R.14/98.’*²

Il R.A. ha analizzato lo stato di attuazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi e delle Cave di Recupero esistenti, ha determinato le necessità di approvvigionamento di inerti da cava seguendo gli indirizzi della normativa vigente e pregressa, ha ripartito i fabbisogni stimati nei Bacini di produzione e negli Ambiti Territoriali Estrattivi.

Per l'analisi dei fabbisogni e la conseguente stima quantitativa dei materiali da estrarre sono stati applicati i criteri dettati dalla d.g.r. 8/11347 del 10/02/2010 per la quantificazione dei volumi di inerti (sabbia e ghiaia e argilla) richiesti dal comparto dell'edilizia residenziale e non residenziale, per la manutenzione ordinaria di tutta la rete viaria pubblica su territorio provinciale (comunale, provinciale, statale e autostradale) e inerente alla realizzazione di infrastrutture pubbliche a livello provinciale, interprovinciale, interregionale e internazionale. Per quest'ultima finalità si è ritenuto, presumendo un complessivo bilancio terre positivo,

¹Cfr. in particolare d.Lgs. 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’-Parte II e sue s.m.i., L.r. 12/2005 ‘Legge per il Governo del territorio’-art. 4, d.g.r. 9/761/2010 ‘Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS’.

² Cfr. Rapporto Ambientale pag. 3

ossia con volumi in esubero, trascurabile, ai fini della quantificazione del fabbisogno di inerti, la richiesta di inerti vergini e pertanto escluse dal computo del Piano Cave Provinciale.

Si prende atto di quanto affermato dal R.A.³ che *‘la definizione/conferma degli ambiti territoriali estrattivi si è basata:*

- sulla dinamica dell’attività estrattiva e sulla situazione storica rendicontata;*
- sulla analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre.*

In continuità con il Piano precedente, la definizione degli ATE ha previsto in via prioritaria di portare a completamento ambiti estrattivi esistenti e attivi, consentendone il recupero definitivo previsto: il nuovo Piano delle Cave della Provincia di Lodi non prevede l’attivazione di nuovi ambiti, bensì il mantenimento degli ambiti esistenti. All’interno dei definiti giacimenti sono stati confermati 9 Ambiti Territoriali Estrattivi – ATE, destinati a soddisfare il fabbisogno ordinario di materiali di cava, e 3 Cave di riserva per opere pubbliche - P, di seguito elencati e, nella figura seguente, rappresentati cartograficamente sul territorio provinciale. Alcuni ATE ricomprendono più cave. La produzione programmata è stata stimata sulla base delle produttività pregresse e comunque al massimo pari alla riserva residua calcolata. ’

Il RA ha condotto l’analisi di coerenza interna del piano “mettendo a sistema” gli obiettivi e le azioni che si è prefissato⁴. Ha successivamente valutato la coerenza esterna del Piano con i Piani/Programmi sovraordinati e con quelli di valenza provinciale e descritto il quadro ambientale e territoriale di riferimento conducendo una valutazione riepilogativa degli effetti del Piano sull’ambiente.

Sono state inoltre predisposte specifiche schede di analisi degli Ambiti Territoriali Estrattivi, dei Giacimenti e delle Cave di Recupero, che offrono un quadro analitico puntuale, sia rispetto alla situazione attuale sia rispetto a quella pianificata, prevedendo alcune valutazioni circa i fattori di pressione, le più opportune soluzioni operative, gli interventi ambientali di compensazione, le possibili opportunità di sviluppo oltre la vigenza del Piano e le alternative programmatiche per la proposta di Piano.

In relazione al recupero ambientale si apprezza quanto indicato nel paragrafo 9.2 (pag. 160-161) in accoglimento anche delle osservazioni effettuate, in fase di scoping, dalla scrivente Agenzia, in particolare nel passaggio dove si afferma che *“Il recupero ambientale dovrà interessare tutto l’ambito territoriale estrattivo, ivi comprese le aree per impianti e servizi, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle “Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi” in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale” approvato con DGR 10/495 del 25.07.2013”* (pag. 160).

In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi è stata considerata prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Si prende atto dei criteri e delle indicazioni suggeriti all’A.C. *‘volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi’*⁵

A tal proposito, si ritiene opportuno che l’Autorità Competente recepisca nel provvedimento finale gli interventi specificati fissando regole e strumenti che ne permettano la realizzazione durante fase attuativa

³ Cfr. Rapporto Ambientale pag. 28

⁴ Cfr. Rapporto Ambientale pagg. 33-34

⁵ Cfr. Rapporto Ambientale pag. 157-163

dell'attività estrattiva ponendo altresì in atto sistemi di verifica dell'effettiva concretizzazione dei provvedimenti stessi.

Si ricorda infatti che la effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e/o di compensazione previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano dovranno essere correttamente valutate dal sistema di monitoraggio attraverso l'individuazione di specifici indicatori, al fine di poterne verificare l'effettiva attuazione, nonché l'efficacia mitigativa e compensativa.

MONITORAGGIO

Si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

A tal proposito, sarebbe utile che il Rapporto ambientale presentasse le risultanze dell'attuazione del piano di monitoraggio a suo tempo definito per il Piano vigente. Si ricorda, infatti, che, secondo quanto stabilito dal d.Lgs. 152/2006, *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano [...] e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*. Si evidenzia, inoltre, come l'implementazione del monitoraggio (in termini di verifica di stato e modalità di attuazione delle azioni previste dal PGT vigente e degli effetti sull'ambiente conseguenti) potrebbe restituire elementi conoscitivi funzionali a orientare la predisposizione del nuovo Piano verso una migliore efficacia e una maggiore sostenibilità, oltre che supportare eventuali revisioni/adequamenti del piano di monitoraggio stesso.

Considerando l'importanza della tematica relativa alla gestione delle specie alloctone, in relazione alle caratteristiche intrinseche dell'attività estrattiva, si suggerisce di considerare nel set di indicatori previsti anche un indicatore specifico per questo scopo che appare essere coerente con quanto previsto dall'obiettivo di piano n. 3.

A titolo collaborati si ricorda che il monitoraggio delle specie alloctone dovrà riguardare anche i siti di stoccaggio in modo particolare i cumuli temporanei di stoccaggio del materiale estratto, di terreno vegetale e di cappellaccio nel caso in cui il tempo di permanenza dovrà risultare prolungato.

Il controllo è finalizzato a evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interferite dai lavori, intervenendo tempestivamente sui focolai con azioni atte al contenimento/eradicazione tenendo in considerazione i contenuti della *“Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione”* di cui alla D.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019. Per l'implementazione di questo specifico monitoraggio, soprattutto per quanto concerne la definizione della metodica utilizzata (frequenze e i periodi dei rilievi), fare riferimento alle *“Linee Guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri”* ARPA Lombardia-2022. Questo controllo dovrà essere effettuato anche nella fase di Post-operam per garantire l'efficacia delle misure mitigative previste.

Tecnico Istruttore

Lucia Melgiovanni

 LUCIA MELGIOVANNI
17.07.2023 14:32:15
GMT+01:00

Responsabile del procedimento

Dott.ssa Emanuela Marangoni

 EMANUELA ANNA
MARANGONI
17.07.2023 13:34:25
GMT+01:00

OSSERVAZIONE 05	
Protocollo n.	25618
Data	24/07/2023
Mittente	FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI
Sintesi	In riferimento alle aree di proprietà ricadenti nell'ATEg8, viene chiesto di fissare la quota massima di escavazione e la data ultima di fine attività estrattiva e restituzione delle aree all'uso agricolo.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Quota di escavazione:</u> il Piano prevede per l'ATEg8 la coltivazione mineraria mediante l'arretramento del terrazzo fluviale, nella scheda dell'ambito è stata indicata la profondità media di scavo che, sulla base di ulteriori verifiche effettuate sulla topografia delle aree (informazioni desunte dai rilievi planoaltimetrici effettuati nell'ambito del progetto di gestione produttiva dell'ATE previsto dal Piano Cave previgente, redatto dalla Provincia) è stata ridotta da 9 a 7 metri. In accoglimento dell'osservazione ed in coerenza con la D.G.R. 11347/10, le schede di tutti gli ambiti estrattivi sono state integrate con l'indicazione della quota minima assoluta di scavo (nel caso specifico, 63 m s.l.m., quest'ultima tale da garantire che il fondo scavo si raccordi gradualmente con le aree circostanti, in particolare verso il Lambro).	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
<u>Data di fine attività estrattiva:</u> la data di fine attività estrattiva non è definibile a priori, né è previsto che debba essere indicata nel Piano Cave. Il Piano ha validità di 10 anni; all'interno di tale arco temporale è possibile la coltivazione di tutti i volumi assegnati o di una parte di essi, in relazione alle richieste di mercato, e le norme di riferimento contemplano la possibilità di prorogare le autorizzazioni estrattive nel caso non siano estratti tutti i volumi autorizzati nei termini previsti. La definizione di una data ultima di fine attività estrattiva comporterebbe inoltre, in caso di non conclusione del progetto attuativo, delle problematiche rispetto alle morfologie finali ed alle attività di recupero ambientale.	



FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI

26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO) - ITALIA - Piazza Bolognini, 2
C.FISCAL E 80102710581 - P.IVA 02124081007 - RUOP IT-03-2179 Regione Lombardia
tel. 0371-211140/41 e-mail: info@fondazionebolognini.it - PEC: fondazionebolognini@pec.it

Spett.le
UNITA' OPERATIVA 4 - AMBIENTE - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LODI
VIA FANFULLA 14
26900 LODI

Via PEC a: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Prot. n° 516

Sant'Angelo Lodigiano, 24/07/2023

OGGETTO: Piano Cave Provincia di Lodi

Con riferimento alle procedure in atto previste dall'autorità competente per la VAS e alle conferenze di valutazione in corso, si specifica che la Fondazione Morando Bolognini è coinvolta nel Piano Cave predisposto dalla Provincia di Lodi, in particolare nell'ATEg8 - Comune di Sant'Angelo e Graffignana - località Cascina Santa Martina - S.da Provinciale 19 km. 1,650 - Sant'Angelo Lodigiano.

Si chiede pertanto di tenere in debita considerazione i seguenti punti nell'ambito delle procedure in corso per l'approvazione definitiva del Piano Cave, in quanto ritenuti essenziali per una corretta coltivazione del sito estrattivo:

- fissare in modo chiaro ed inequivocabile la quota massima, in metri sul livello del mare, fino alla quale, e non oltre, sarà possibile effettuare l'attività di estrazione degli inerti;
- fissare in modo chiaro ed inequivocabile la data ultima di fine attività estrattiva, con conseguente riconsegna del sito al proprietario, in condizioni idonee al riavvio della pratica agricola, così come previsto dallo stesso Piano Cave per il sito in oggetto.

Gli elementi suddetti sono ritenuti essenziali al fine di evitare il degrado di un sito, causa esondazioni ed allagamenti e abbandono dell'area dovuto a estrazioni intermittenti senza il rispetto di limiti temporali. Si ritiene inoltre che la previsione di recupero dell'area per fini agricoli debba essere assolutamente garantita, in quanto l'attività produttiva della scrivente Fondazione si concentra nell'area della Cascina Santa Martina, centro aziendale di riferimento.

Auspico che le osservazioni di cui sopra siano recepite nelle procedure finali, nell'interesse non solo della Fondazione Bolognini, ma anche di tutti gli altri siti previsti dal Piano, si porgono distinti saluti.

FONDAZIONE C.TE G.G. MORANDO BOLOGNINI
Il Direttore - Dr. Luigi Degano

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 25618/2023 del 24-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 06	
Protocollo n.	25747
Data	25/07/2023
Mittente	ASSIMPREDIL-ANCE
Sintesi	Viene richiesto di meglio precisare le differenze granulometriche tra i materiali presenti nei bacini del Lambro e dell'Adda e di rivedere di conseguenza la distribuzione dei volumi estraibili, incrementando i volumi di ghiaie necessarie per la produzione di calcestruzzi, manufatti in cemento e asfalti, tenendo conto anche dell'importazione di tali materiali da altre Province. Si afferma inoltre che i volumi estraibili assegnati agli ambiti estrattivi siano esigui ed incompatibili con una gestione economicamente sostenibile delle cave, in particolare quelle a lago, e che ciò comporti anche una dilatazione dei tempi di completamento dell'escavazione e del recupero finale delle aree. Viene infine evidenziato che il contributo degli aggregati riciclati, viste le caratteristiche degli stessi, è limitato ad impieghi nel settore delle costruzioni stradali, non essendo idonei per utilizzi più nobili (calcestruzzi, ecc.) per i quali la fornitura da cava è ritenuta insostituibile.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Sottostima dei fabbisogni</u> : il fabbisogno di materiale è stato aggiornato e significativamente incrementato considerando in particolare, come indicato dalle linee guida della Regione Lombardia, il valore massimo, anziché il valore medio, dei dati ISTAT sui volumi costruiti registrati nell'ultimo decennio.	5 - Relazione fabbisogni
<u>Redistribuzione dei volumi assegnati in base alle caratteristiche dei materiali</u> : la revisione dei fabbisogni ha portato a un incremento delle cubature previste con una distribuzione sui diversi ATE che ha tenuto conto anche delle caratteristiche dei materiali estratti. I volumi estraibili sono stati incrementati in misura maggiore per gli ATE localizzati nel bacino dell'Adda, caratterizzato da giacimenti prevalentemente ghiaiosi, rispetto agli ATE localizzati nel bacino del Lambro-Po dove prevale la matrice sabbiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
<u>Contributo degli aggregati riciclati</u> : la revisione del fabbisogno di materiale ha comportato anche una revisione del contributo degli aggregati riciclati. Applicando le linee guida regionali, sono stati conteggiati gli aggregati complessivamente prodotti dagli impianti di recupero operanti sul territorio provinciale (così come dichiarati dagli stessi tramite l'applicativo O.R.SO. di ARPA Lombardia), senza entrare nel merito del destino/utilizzo degli stessi che, in ogni caso, sostituiscono gli inerti naturali di cava. Si precisa infine che gli aggregati possono entrare anche nella produzione dei calcestruzzi, come anche previsto dal D.M. 23/06/2022 (Criteri Ambientali Minimi - CAM calcestruzzo).	5 - Relazione fabbisogni

Proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi – Osservazioni Assimpredil Ance

Nelle note seguenti vengono riportate alcune osservazioni alla proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi evidenziate da ANCE Milano, Lodi, Monza Brianza, l'Associazione dei costruttori edili delle Province di Milano, Lodi, Monza Brianza (di seguito indicata come Assimpredil Ance).

1. Relazione Tecnica

Pag. 14, punto 3, ultimo paragrafo

Con riferimento all'analisi dei fabbisogni e alla stima quantitativa dei fabbisogni netti di sabbia e di argilla, si ritiene che debbano essere precisate meglio le caratteristiche granulometriche dei materiali escavati, evidenziando le differenze per aree secondo le peculiarità litologiche del territorio.

Pag. 25, punto 5

In merito alla definizione dei bacini di produzione, è opportuno condurre un'analisi più precisa della struttura industriale e produttiva degli impianti di lavorazione dei materiali inerti del territorio, in quanto parte integrante del Piano Cave.

Pag. 27, planimetria

Nella planimetria riportata a pag. 27 della Relazione Tecnica viene evidenziato che dal punto di vista giacimentologico, l'area golenale dell'Adda è caratterizzata dalla presenza di ghiaie e sabbie, mentre l'area golenale del Lambro è idonea per l'estrazione di sole sabbie.

Nel documento pubblicato non vengono considerate le diverse granulometrie richieste dagli utilizzatori locali, tema che avrebbe dovuto essere oggetto di preventivo confronto all'interno della Consulta per le attività estrattive di cava della Provincia di Lodi che, sebbene formalmente costituita, non è di fatto mai stata convocata.

È opportuno segnalare che Per la produzione di calcestruzzi, manufatti in cemento e pavimentazioni stradali, sono necessari inerti frantumati che richiedono come materia prima di partenza ghiaie di opportuna pezzatura.

È fatto noto che, all'interno dell'area golenale dell'Adda, scendendo da nord a sud, si riduce la presenza di ciottoli e si incrementa contestualmente la percentuale di ghiaie fini e sabbie.

Nella proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi elaborato, i fabbisogni stimati di sabbie e ghiaie sono per il 50% garantiti dagli ambiti estrattivi localizzati nella valle del Lambro e quindi con produzione quasi esclusiva di sabbie e, per la parte rimanente, dagli ambiti localizzati nell'area golenale dell'Adda.

Tuttavia, in relazione ai 5 ambiti previsti in tale fascia golenale, solo quelli più a nord sono idonei all'estrazione di ghiaie di adeguata pezzatura utilizzabili nella frantumazione.

Tale non ottimale suddivisione dei poli estrattivi era presente anche nel precedente Piano Cave, ormai cessato e, a conferma di quanto sopra evidenziato, segnaliamo che il principale gruppo di utilizzatori locali nonché nostri associati, aveva trasmesso alla Provincia di Lodi, già in fase istruttoria del nuovo Piano Cave, una comunicazione in cui evidenziavano acquisti di materiale inerte effettuati da fuori Provincia per un quantitativo di circa 200.000 mc/anno.

Nella proposta di Piano Cave elaborata, corre l'obbligo di evidenziare che tale segnalazione pare non essere stata presa in considerazione, ma è stata riportata una valutazione statistica prodotta dalla Provincia di Lodi che stima in circa 150.000 mc/anno, l'esportazione extra Provincia di materiale estratto dagli ambiti esistenti.

Una ulteriore criticità riscontrata riguarda i quantitativi estrattivi complessivamente approvati e la suddivisione nei vari ambiti.

Il Piano Cave scaduto prevedeva la possibilità di coltivazione di cave nel settore sabbia e ghiaia di complessivi 14.750.000 mc per l'attività ordinaria e di complessivi 2.850.000 mc nelle cave di riserva per le opere pubbliche.

La D.G.R. n. 8/11347 del 10/02/2010 ha introdotto una metodologia per il calcolo degli effettivi fabbisogni che, così come applicata nella proposta di Piano Cave presentata, riduce drasticamente tali quantitativi a 3.400.000 mc per l'attività ordinaria e 1.100.000 mc per le cave di riserva.

A fronte di questa forte riduzione vengono riconfermati solo 8 ambiti estrattivi per l'attività ordinaria (a fronte dei 16 ambiti individuati dal precedente Piano) e n. 3 ambiti estrattivi di riserva.

Parallelamente, si evidenzia anche il rilascio di autorizzazioni alla coltivazione di cave per quantitativi annui non compatibili con una gestione economicamente sostenibile, specialmente per le coltivazioni a fossa a lago che richiedono una estrazione e lavorazione di materiali inerti non paragonabile con quelle dove è prevista la sola produzione di sabbie, con semplice arretramento di terrazzo morfologico.

A dimostrazione di quanto sopra esposto, a titolo esemplificativo, si evidenzia che al polo ATEg1 (di cui alle pagine 20 e 21 della Relazione Tecnica) con potenzialità estrattiva residua pari a 540.000 mc in modalità di coltivazione a fossa a lago, viene assegnata una produzione massima nel decennio pari a 150.000 mc e corrispondente a 15.000 mc/anno.

Tale scelta, oltre alla non economicità dell'attività estrattiva, comporta il sostanziale rinvio di 30 anni per il completamento dell'ambito e conseguentemente il rinvio per lo stesso periodo delle opere di naturalizzazione finale previste, con possibile apertura dell'area ad uso pubblico.

5. Relazione Fabbisogni

Pag.4-5

Viene indicato che la "definizione di eventuali criteri per la determinazione del fabbisogno relativo alle attività produttive legate a peculiarità locali è stata affrontata anche mediante una ricognizione delle attività svolte dalle imprese locali, anche attraverso il contributo fornito dalle principali associazioni di categoria.

Da una sommaria ricognizione emerge sostanzialmente la necessità di confermare fabbisogni proporzionati ai consumi registrati nell'ultimo decennio."

È opportuno evidenziare che la Consulta per le attività estrattive di cava della Provincia di Lodi, organo previsto dalla L.R. 14/1998, da convocare almeno due volte all'anno per la redazione del Piano Cave e per le successive proposte di revisione, sebbene formalmente nominata a fine 2021 non è, di fatto, mai stata convocata.

Non ci risulta che né Assimpredil Ance né altri operatori del territorio siano stati interpellati per contributi o confronti.

A tal fine, si ritiene che a causa della sommaria ricognizione di cui sopra, i fabbisogni individuati siano fortemente sottostimati, con una riduzione di circa il 60% rispetto ad altri Piani Cave di Province confinanti (si vedano ad esempio i Piani Cave della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Brescia).

Pag. 6, punto 1.2.1

Nella proposta di Piano Cave viene formulata l'ipotesi di utilizzo dei materiali provenienti da recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione (c.d. end of waste EoW) per la copertura dei fabbisogni ordinari in sostituzione dei materiali naturali di cava.

Tale proposta, in termini di sviluppo dell'economia circolare e di limitazione del consumo di suolo, riteniamo sia assolutamente legittima e condivisibile, tuttavia, in un'ottica collaborativa, è opportuno evidenziare alcuni aspetti di natura strettamente tecnica.

I rifiuti inerti da C&D recuperati e provenienti da scavi/demolizioni/bonifiche del territorio lodigiano sono prevalentemente composti da sabbie/limi con presenza di una componente costituita da frammenti di laterizi.

Il loro trattamento, previa frantumazione e selezione granulometrica, produce materiale idoneo alla sola realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ma tali aggregati riciclati non sono purtroppo adeguati agli usi più nobili, come la produzione di calcestruzzi con funzione strutturale, di manufatti in cemento e di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso.

Per tali ambiti, la componente inerte derivante dal materiale naturale di cava è insostituibile, perché è l'unica in grado di garantire il rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche e delle prestazioni tecniche, di sicurezza e di portanza prescritte dalle norme vigenti.

Pag. 6, punto 1.2.1, ultimo paragrafo

Gli aggregati riciclati/artificiali/industriali devono essere conformi al Regolamento (UE) n. 305/2011 e sono commercializzati con apposizione di marcatura CE e DoP (Dichiarazione di Prestazione).

La sola indicazione della marcatura CE non è sufficiente a commercializzare un prodotto conforme alle norme europee, è indispensabile pertanto aggiungere anche la specifica della DoP.

Pag. 7, ultimo paragrafo

Con riferimento ai Criteri Ambientali Minimi si segnalano alcuni refusi normativi. Il D.M. 11/10/2017 è stato sostituito dal D.M. 23/06/2022 e la specifica tecnica relativa al contenuto di materia recuperata o riciclata è prevista ai punti 2.5 e 2.2.1 relazione CAM.

Si segnala che con la pubblicazione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023 (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 50/2016) è previsto un ulteriore adeguamento anche dell'ultima versione dei CAM Edilizia, alla data attuale, in fase di aggiornamento sui tavoli ministeriali.

Pag. 8, punto 2

La contabilizzazione dei dati relativi alla produzione di rifiuti inerti prevede già una tracciabilità documentale attraverso il Formulário Identificativo Rifiuti (FIR), inoltre gli impianti di trattamento-recupero di rifiuti inerti già compilano il registro di carico-scarico, il MUD e la dichiarazione ORSO, che consente di avere un quadro preciso delle quantità prodotte.

Si segnala inoltre che dal 15 giugno 2023 è attivo il Rentri (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti) che prevede un ampio periodo di transizione compreso tra i 18 e i 30 mesi, entro il quale i soggetti obbligati (tra cui gli impianti di trattamento-recupero rifiuti) potranno adeguarsi a Rentri.

È opportuno quindi che non vengano introdotte ulteriori certificazioni o documenti oltre a quelli già previsti dalle norme ambientali vigenti.

Pag. 9, paragrafo 1.2.2, punto 4

Il D.Lgs. 50/2016 è stato sostituito dal D.Lgs. 36/2023 denominato nuovo Codice dei Contratti Pubblici e in vigore dal 1° luglio 2023.

Pag. 10, punto 1.2.3

Con riferimento alla disponibilità di fonti alternative per ridurre il consumo di suolo e incentivare l'economia circolare, si segnala che sia il D.P.R. 120/2017, sia il D.M. 152/2022 (decreto end of waste rifiuti da costruzione e demolizione) sono in fase di revisione, pertanto, la normativa non è completamente assestata.

È comunque importante ribadire che l'aggregato riciclato non è un completo sostitutivo degli inerti naturali di cava ma risulta idoneo solo in taluni casi; per gli impieghi nobili come la realizzazione di calcestruzzi strutturali e conglomerati bituminosi al fine di ottenere idonee prestazioni è indispensabile l'utilizzo degli inerti naturali di cava.

Molto probabilmente un maggiore impiego dell'end of waste in rilevati e sottofondi stradali, si potrà avere con la futura pubblicazione del decreto CAM Infrastrutture (detto anche CAM Strade) che però, nonostante le numerose bozze in circolazione, non è ancora stato pubblicato.

OSSERVAZIONE 07	
Protocollo n.	25796
Data	25/07/2023
Mittente	AZIENDA AGRICOLA PACCHIARINI LUIGI
Sintesi	Viene richiesta la conferma del perimetro dell'ATEg9 così come individuato dal precedente Piano Cave, in particolare per quanto concerne la cava c3 stralciata dal nuovo Piano, in cui ricadono terreni di proprietà. Si afferma a tal riguardo che la proposta di Piano, oltre ad essere carente e ad aver sottostimato i fabbisogni, non tiene conto degli atti pregressi, in particolare la pronuncia di compatibilità ambientale e l'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg9 in attuazione del Piano Cave previgente, e determinerebbe un danno economico all'Azienda che aveva a suo tempo sottoscritto un accordo con l'impresa estrattiva e gli altri proprietari interessati
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Richiesta di riconferma del vecchio perimetro dell'ATEg9:</u> il precedente Piano Cave, scaduto e non più attuabile, aveva sovrastimato i fabbisogni di materiale. Dall'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg9 (anno 2013) non è mai stata richiesta l'apertura della cava c3, per una evidente mancanza di richiesta del mercato. Le norme regionali - ed ovvie ragioni di compatibilità ambientale - impongono di privilegiare la prosecuzione e l'ampliamento delle cave esistenti piuttosto che l'apertura di nuove cave, non è pertanto possibile accogliere l'osservazione e viene confermato lo stralcio della cava c3. Tuttavia, stante la significativa riduzione dell'area estrattiva della cava c4 e lo sfruttamento già in essere o di prossima attivazione delle cave c1 e c2, parte delle aree ricadenti nella ex cava c3 sono state incluse nel perimetro della nuova cava c2.	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
<u>Sottostima dei fabbisogni:</u> visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per l'ATEg9. Si evidenzia tuttavia come uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni

Spett.le

Provincia di Lodi

Settore Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Rifiuti, attività estrattive, AIA

Ufficio Attività estrattive di cava

PEC: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: L.R. 14/98 art 7 comma 3; Nuovo Piano Cave – Osservazione relativa alla ridefinizione dell'ATEg9.

Il sottoscritto PACCHIARINI LUIGI, nato a Lodi (LO) il 14/01/1969 e residente in Comune di Borgo San Giovanni (LO), località Cascina Guazzina, in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola "PACCHIARINI LUIGI" ditta individuale con sede in Comune di Borgo San Giovanni (LO), località Cascina Guazzina (tel. e fax. 0371/97009), CF: PCC LGU 69A14 E648D e P.IVA: 10236330154, proprietario dei terreni siti in comune di Borgo San Giovanni (LO), contraddistinti con i mappali n° 1, 12, 31, 47 del foglio 1 e mappale n° 5 del foglio 3, e compresi nel territorio ricadente nell'ATEg9, così come individuato dal Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n°1131 del 15 dicembre 2004,

PRESO ATTO

che la Provincia di Lodi ha pubblicato la proposta di Piano Cave ai sensi della L.R. 14/98;

VISTE

- ✓ la L.R 14/98, artt. 5 e 6;
- ✓ la D.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2752;
- ✓ il D.lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II;
- ✓ la L.R 14/98, art.7 comma 3;

RICHIAMATO ALTRESÌ

- ✓ il Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n°1131 del 15 dicembre 2004, che individuava un quantitativo di inerti da estrarre nel decennio pari a complessivi 3.550.000mc, di cui 970.000mc da reperire all'interno della cava "c3";
- ✓ l'accordo sottoscritto presso il comune di Borgo San Giovanni in data 14 giugno 2010 (Allegato 1),
- ✓ il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale espletata presso la Regione Lombardia per l'ATEg9, che ha portato all'emanazione del provvedimento di dichiarazione di compatibilità ambientale (D.G. Ambiente, Energia e Reti - d.d.u.o. Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali del 01/02/2013);
- ✓ la determinazione provinciale n. REGDE/704/2013 del 11/06/2013 con cui si approva il Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg9, in linea con le indicazioni del provvedimento regionale di cui al punto precedente;
- ✓ la propria precedente comunicazione ed osservazione, presentata in fase di predisposizione della proposta del nuovo piano cave, depositata in atti provinciali in data 14/06/2021 (protocollazione nel Registro Generale provinciale al numero 00019008 dell'anno 2021);

DATO ATTO CHE

- ✓ i terreni di proprietà della scrivente Azienda Agricola risultano compresi nella perimetrazione dell'ATEg9 del Piano Cave approvato con DCR n°1131 del 15 dicembre 2004, e specificatamente nella cava denominata "c3" per un totale di 279.020m² sui complessivi 488.134 m² della citata cava "c3", in aree individuate come "estrattive" dalla cartografia di Piano;
- ✓ la ditta GALLOTTA S.p.A., nel corso del periodo successivo all'approvazione del Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg9 (pertanto dal 2014) ha realizzato coltivazione e recupero ambientale dell'ambito estrattivo nella parte nord e sud ("cava 1" "cava 2" e "cava 4"),
- ✓ il giacimento sfruttabile individuato dalla pianificazione del 2004 all'interno dell'ATEg9, cava "c3" risulta ancora disponibile,

RILEVATO INOLTRE CHE

- ✓ la documentazione tecnica predisposta dalla Provincia di Lodi, relativamente alla definizione dei fabbisogni, risulta carente e ne sottostima ampiamente i quantitativi;
- ✓ la documentazione tecnica predisposta dalla Provincia di Lodi per l'ambito estrattivo di cui all'oggetto:
 - non tiene conto del provvedimento regionale n. 37/2013 di pronuncia di *compatibilità ambientale del Progetto di Gestione Produttiva dell'ambito Territoriale Estrattivo ATEg9*, in antitesi con i principi di efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione, *vanificando un procedimento istruttorio di oltre 3 anni* che ha portato alla puntuale definizione delle condizioni ottimali per lo sfruttamento del giacimento coltivabile e della minimizzazione degli impatti dell'attività estrattiva;
 - non tiene conto del proprio provvedimento n. REGDE/704/2013 del 11/06/2013 con cui si approva il Progetto di Gestione Produttiva dell'ambito Territoriale Estrattivo ATEg9, in linea con le indicazioni del provvedimento regionale di cui al punto precedente;
 - prevede lo stralcio della cava "c3", all'interno della quale ricadono i terreni di proprietà della scrivente, in modo del tutto arbitrario ed immotivato, se non con un *generico ed inconferente riferimento all' "interferenza con aree soggette a vincolo di tutela paesistico ambientale", che in realtà nell'area in esame non sussistono e sono invece presenti in corrispondenza delle cave C2 e C4 mantenute all'interno della pianificazione (Aree assoggettate a vincolo ambientale "ex-Galasso", "aree ad elevata vulnerabilità della falda" e "ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti" - Allegato 2);*
- ✓ l'Azienda Agricola Pacchiarini Luigi ha programmato il proprio piano di sviluppo aziendale in considerazione e coerenza con le previsioni del previgente piano cave in conformità ai sopra richiamati provvedimenti (Decreto regionale n. 37/2013 e Determinazione provinciale REGDE/704/2013), che qualora non realizzate, arrecherebbero un inequivocabile e grave danno alla scrivente,

OSSERVA CHE

- ✓ l'individuazione del perimetro dell'ATEg9, con l'esclusione dell'area di cava "c3" prevista nella precedente configurazione, risulta in chiara antitesi con una seppur dichiarata esigenza pianificatoria di tutela ambientale: non sussistono infatti elementi di vincolo normativo ostativi allo sfruttamento della risorsa (che risultano invece ben più cogenti in corrispondenza delle aree estrattive confermate nella proposta di Piano) e comunque tali elementi sono già stati approfonditamente ed adeguatamente valutati in sede di procedimento di VIA regionale e di approvazione del progetto di coltivazione dell'ATE in sede provinciale, non essendo

sopravvenuta successivamente alcuna modifica normativa o pianificatoria in materia di vincolistica ambientale;

- ✓ risulta necessario ed opportuno il completamento della progettualità relativa alla coltivazione dell'ATEg9 come individuato nel previgente piano cave, che nel suo insieme ha ottenuto sia la valutazione di compatibilità ambientale sia l'approvazione del progetto di coltivazione dell'ambito, considerato che in caso contrario:
 - risulterebbe pregiudicato il rispetto delle già acquisite determinazioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - risulterebbe pregiudicato il rispetto delle già acquisite determinazioni in materia di progettualità dell'ambito territoriale estrattivo;
 - si renderebbe pertanto necessario il nuovo espletamento delle procedure in materia di VIA nonché la completa revisione del progetto di coltivazione dell'ATEg9, con ingiustificato aggravio dell'iter istruttorio e delle procedure amministrative;
 - si verrebbe a configurare un grave danno economico per l'Azienda Agricola, avendo la medesima programmato il proprio piano di sviluppo aziendale in relazione alla progettualità già approvata nella vigenza del precedente Piano Cave, che risulterebbe compromesso in caso di ridelimitazione dell'ATEg9.

CHIEDE PERTANTO

l'accoglimento della presente osservazione con la conferma, nella proposta di nuovo Piano Cave, dell'ambito ATEg9 così come perimetrato nella precedente pianificazione (anche eventualmente a prescindere dai fabbisogni assegnati all'Ambito ATEg9 dal Piano Cave), al fine di permettere il completamento dello sfruttamento del giacimento nonché della progettualità già approvata, che consente sia di adempiere alle determinazioni assunte in materia di V.I.A. e di approvazione del Piano d'Ambito, che in caso contrario sarebbero disattese, sia di portare a compimento il piano di sviluppo aziendale della scrivente, programmato in coerenza con la progettualità già approvata da codesto Ente.

Borgo San Giovanni (LO), 25/07/2023

Pacchiarini Luigi
Azienda Agricola
PACCHIARINI LUIGI
25051 BORGO S. GIOVANNI (LO)

Allegati:

Allegato 1: "Accordo sottoscritto presso il comune di Borgo San Giovanni";

Allegato 2: Estratti dalla documentazione tecnica della proposta di Piano Cave pubblicata.

Oggetto: PIANO CAVE DI LODI - PROGETTAZIONE DI INTERVENTI
ESTRATTIVI ALL'INTERNO DELL'AMBITO TERRITORIALE
ESTRATTIVO ATEG9, NEI COMUNI DI LODI VECCHIO,
BORGO SAN GIOVANNI, SAFERANO SUL LAMBRO

In data 31 maggio 2010, si sono riuniti nel Municipio di Borgo San Giovanni:

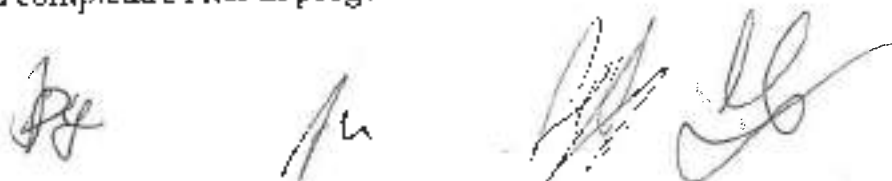
- A) il Sindaco del comune di Borgo San Giovanni, Dott. Nicola Buonsante;
- B) la Società Gallotta S.p.A., nelle persone del Sig. Gallotta Luigi e dell'Ing. Massimo Giandelli;
- C) la Società ECOYER CPA S.r.l., nella persona del Dott. Paolo Cerutti, Progettista delle future attività estrattive della citata Società sul territorio di Borgo San Giovanni, Lodi Vecchio e Saferanno sul Lambro, nell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEG9 definito dal Piano Cave provinciale di Lodi;
- D) il Sig. Belloni Guido (per la Società Semplice F.lli Belloni Società Agricola), in qualità di proprietario di terreni in Comune di Lodivecchio, foglio 13 mappali 141 - 13 - 15 - 16 - 17.
- E) il Sig. Invernizzi Luciano, in qualità di proprietario di terreni in Comune di Lodivecchio, foglio 13 mappali 10 - 142;
- F) il Sig. Pacchiarini Luigi, in qualità di proprietario di terreni in Comune di Borgo San Giovanni, foglio 1 mappali 1 - 12 - 31 - 47 - 48 e foglio 3 mappale 5;

premesso che:

1. il vigente Piano Cave provinciale di Lodi, approvato con D.C.R. n. VII/1131 del 15/12/2004, contiene l'Ambito Territoriale Estrattivo ATEG9 denominato Cà dell'Acqua, esteso su parte del territorio comunale del

comuni di Salerano sul Lambro, Lodi Vecchio e Borgo San Giovanni;

2. i terreni dei tre proprietari riportati in premessa sono ricompresi all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEG9 citato, così come perimetrato dal citato Piano Cave pubblicato su B.U.R.L. 1° Suppl. Straord. del 15/02/2005;
3. la società Gallotta S.p.A. ha presentato, in data 25/11/2009, alla Provincia di Lodi, istanza di approvazione del Progetto di Gestione Produttiva dell'ATEG9, redatto nei termini previsti dalla normativa regionale vigente;
4. il Sig. Pacchiarini Luigi aveva successivamente presentato, in data 10/03/2010, alle competenti rappresentanze della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi, "Osservazioni ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D. Lgs. 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e della L.R. 14/98 art. 11 comma 1", nelle quali chiedeva di valutare la procedibilità dell'istanza di cui sopra, di imporre alla società Gallotta S.p.A. la predisposizione di un progetto condiviso con l'Azienda Agricola Pacchiarini Luigi, nonché infine di essere convocato nelle opportune sedi durante il procedimento amministrativo;
5. la Provincia di Lodi, con nota Prot. 13832 del 27/04/2010 ha comunicato "... l'intenzione di denegare l'istanza per le seguenti motivazioni: ... il progetto non è conforme alle previsioni del piano cave vigente in quanto non interessa tutte le aree previste dal piano stesso ...";
6. le parti sopra indicate si erano in precedenza già riunite per analizzare l'oggetto del presente documento e si sono riunite nuovamente il 31/05/2010 per valutare e concordare modalità e programmi delle future attività di escavazione della Società Gallotta S.p.A. sui terreni dei proprietari sopra indicati all'interno dell'Ambito Territoriale estrattivo ATEG9, affinché la stessa società possa completare l'iter di progettazione di dette attività;



considerato che:

7. in data 18/05/2010, a seguito di precedenti accordi tra le parti, la Società Gallotta S.p.A. ha effettuato quattro sondaggi esplorativi per saggiare qualità e quantità del materiale inerte eventualmente estraibile nei terreni dei proprietari sopra indicati;
8. i risultati di questi sondaggi confermano l'impossibilità di un'escavazione in una piccola porzione dei terreni dei proprietari sopra indicati, vista la presenza di uno spesso strato di terreno di coltivo, di cappellaccio e di lenti argillose nello spessore normalmente interessabile dall'escavazione;
9. alla presente scrittura è allegata una Tavola che rappresenta ad idonea scala (1:10.000), all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEG9, oltre allo stesso ATEG9, la distribuzione delle proprietà, delle aree disponibili all'escavazione, delle aree che in futuro saranno effettivamente oggetto di progettazione e di interventi estrattivi, le previsioni del Piano cave di Lodi;

tutto ciò premesso e considerato, le parti presenti valutano e decidono congiuntamente e concordemente quanto segue:

10. le premesse di cui sopra e l'allegata Tavola costituiscono parte integrante delle valutazioni e degli accordi che seguono;
11. si esclude la possibilità di prevedere, nel futuro Progetto di Gestione d'Ambito, la coltivazione di inerti all'interno di qualunque porzione dei già citati terreni di proprietà attualmente e Belloni Guido;
12. si potrà inserire viceversa nel Progetto di Gestione d'Ambito e nel successivo piano di coltivazione:
 - una porzione del terreno di proprietà Invernizzi Luciano corrispondente al mappale 142 del Foglio 13 del Comune di



Lodivecchio, fino ad una profondità dal p.c. corrispondente alla quota media del terreno all'interno dello stesso mappale, pari a metri 76,00 s.l.m.;

- una porzione del terreno di proprietà Pacchiarini Luigi corrispondente al mappale 1 del Foglio 1 del comune di Borgo San Giovanni, fino ad una profondità dal p.c. pari a metri 71,50 s.l.m.;
- una porzione del terreno di proprietà Pacchiarini Luigi corrispondente al mappale 1 del Foglio 1 del comune di Borgo San Giovanni, fino ad una profondità dal p.c. pari a metri 74,00 s.l.m.;
- i terreni di proprietà Pacchiarini Luigi corrispondenti ai mappali 12 - 31 - 47 - 48 del Foglio 1 e il mappale 5 del foglio 3 del Comune di Borgo San Giovanni, fino ad una profondità dal p.c. pari a metri 74,00 s.l.m.;

13. con ciò, tutte le parti riconoscono di essere state informate compiutamente sulle modalità e sui programmi delle future attività di escavazione e si concorda quindi che la Società Gallotta S.p.A. potrà predisporre e presentare agli enti competenti una proposta di Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEG9 conformemente alle esclusioni ed agli inserimenti sopra indicati e che la stessa Società, sulla base della futura approvazione del citato Progetto di Gestione Produttiva da parte degli enti competenti, potrà presentare il successivo Progetto Attuativo redatto in conformità alle norme regionali vigenti (L.R. 14/98);

14. si concorda altresì che il Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito predisposto in conformità anche ai contenuti della Tavola allegata alla presente scrittura rappresenta il frutto dell'accordo tra le parti e che pertanto la Società Gallotta S.p.A. potrà richiedere le necessarie

Belf.

San



approvazioni ed autorizzazioni alla coltivazione, ed operare di conseguenza,
anche a nome delle stesse parti, quali altri soggetti interessati.

Borgo San Giovanni, 14 giugno 2010

Sig. Gallotta Luigi:

..... *Luigi Gallotta*

Sig. Belloni Guido:

..... *Guido Belloni*

Sig. Invernizzi Luciano:

..... *Luciano Invernizzi*

Sig. Pacchiarini Luigi:

..... *Luigi Pacchiarini*

10 AMBITO ATEg9



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE	2.318.870 mq
Superficie area estrattiva	1.076.039 mq
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	1.950.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	950.000
Modalità di coltivazione	Arretramento di terrazzo

L'ATE è stato ridimensionato stralciando la cava c3. Si assegna circa il 49% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

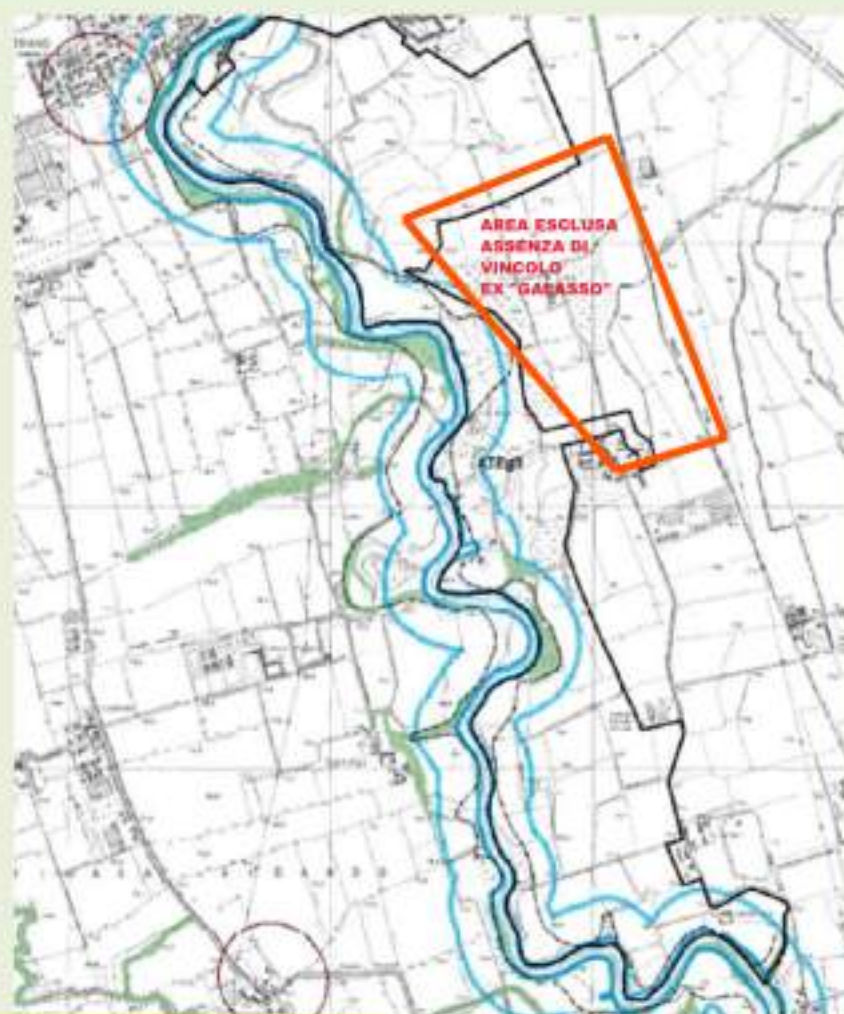
Destinazione finale	Agricolo – naturalistica (fondo cava) – naturalistica (scarpate)
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Uso agricolo

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

Ambito situato nella zona periluviale del F. Lambro in ambiente agricolo con seminativi semplici. Le zone prossime al corso del fiume Lambro, che delimita l'ATE sul lato occidentale, hanno un utilizzo più vario con presenza di prati permanenti, pioppeti, cespuglieti in aree agricole abbandonate, formazioni ripariali, aree verdi incolte, impianti sportivi, insediamenti produttivi agricoli e tessuto residenziale sparso. La porzione nord ovest è attraversata da un elettrodotto. L'ambito è tagliato a metà dal passaggio di un oleometanodotto. La viabilità a servizio dell'area è di tipo comunale.

Sistema Vincoli, Aree protette e rete natura 2000

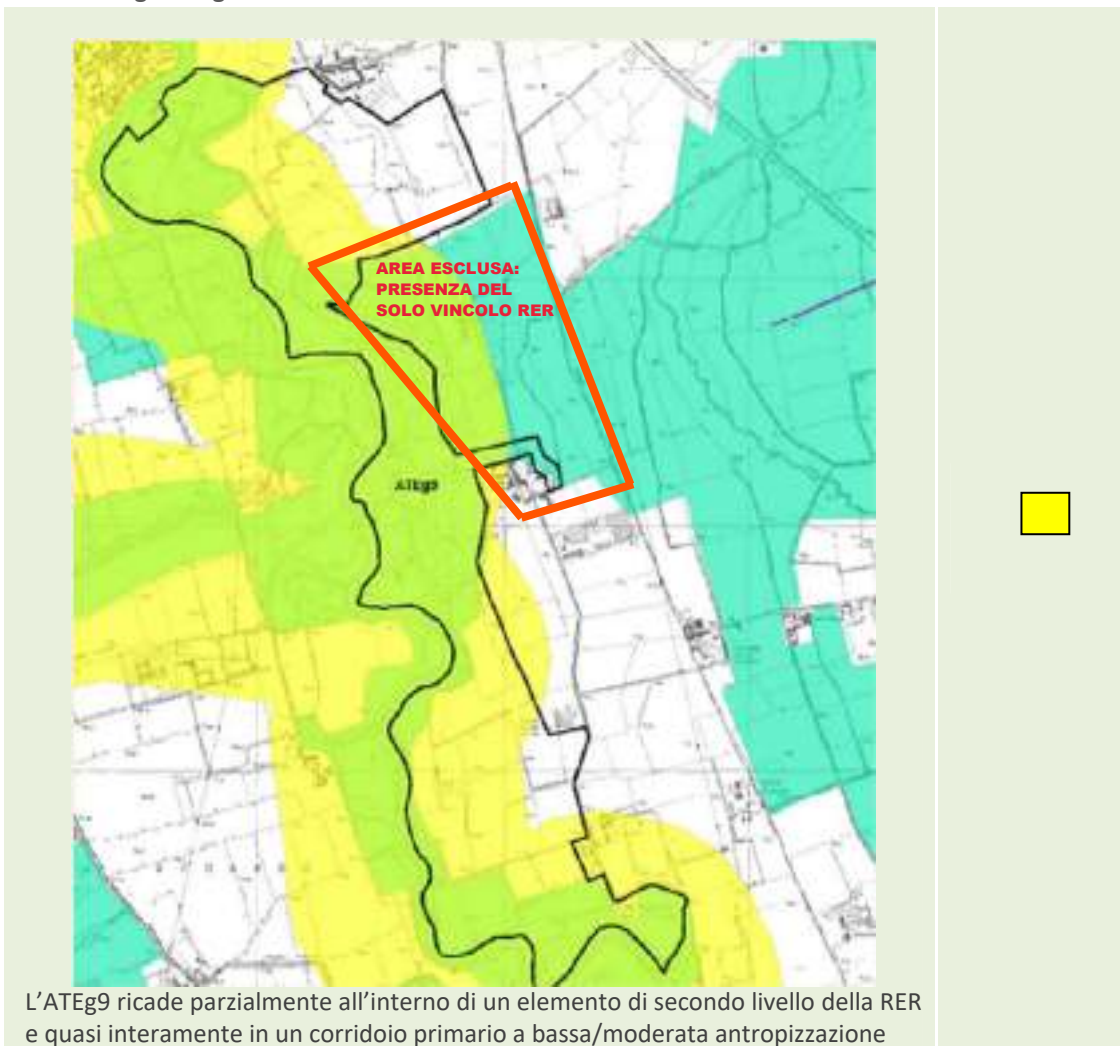


La porzione occidentale dell'ambito confinante con il corso del fiume Lambro risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

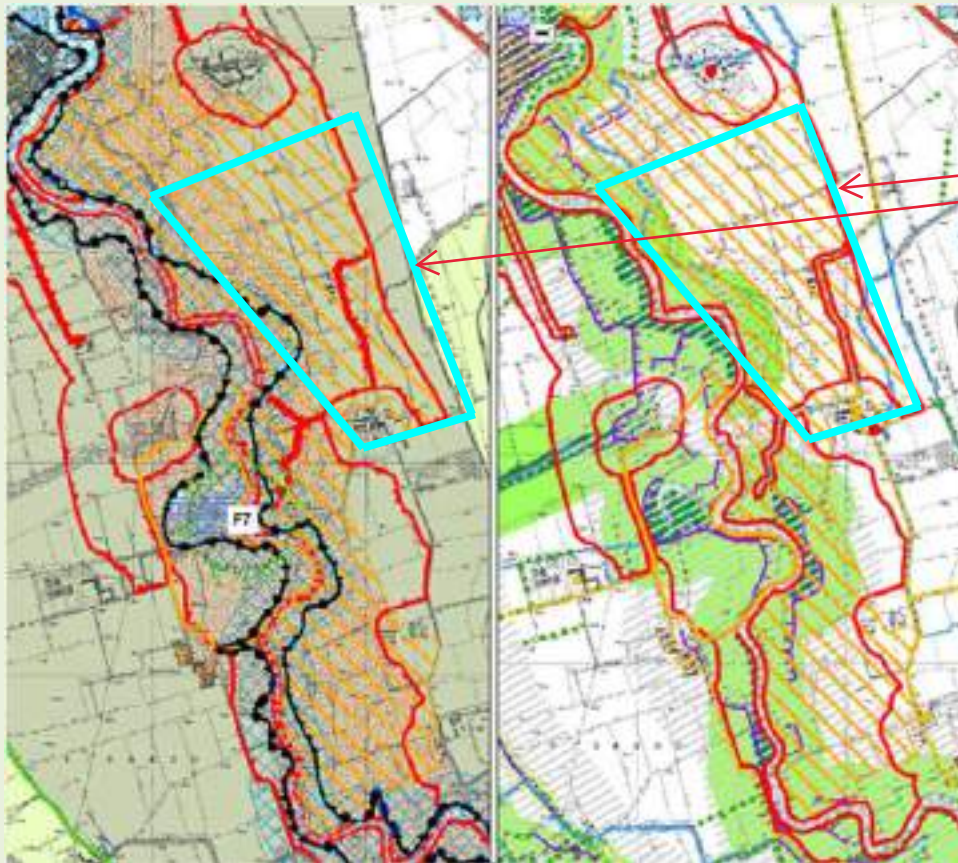
All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come "Territori coperti da foreste e boschi" vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera g).



Rete Ecologica Regionale



Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



AREA ESCLUSA
E' EVIDENTE LA
MINORE INCIDENZA
DEI DOMINI DI RILEVANZA
AMBIENTALE
INDIVIDUATI DAL PTCP
RISPETTO ALLE ALTRE
AREE DELL'ATE

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevanza fisico-naturale” (rif. Tav. 2.1b - Sistema fisico-naturale):

- Interamente nei “Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali” – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- in parte, fascia occidentale a ridosso del fiume Lambro, nelle “Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi”, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c)

Per quanto riguarda i sistemi ricade:

- in parte nelle fasce di tutela di “Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevanza paesistica” (rif. Tav. 2.3b – “Sistema paesistico e storico culturale”):

- in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- per porzioni ubicate, ad est verso il fiume Lambro, in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2

Tra i “Sistemi” sono inoltre presenti verso nord:

- “Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico”, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5

Tra gli “Elementi” sono inoltre presenti

- “Orli di terrazzo”, ART. 20.1
- “Elementi vegetazionali rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12

Sistema infrastrutturale

L'ATE è attraversato nella porzione mediana da un oleometanodotto e nella porzione nord ovest da un elettrodotto



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

Ambito situato nella zona perfluviale del F. Lambro in ambiente agricolo con seminativi semplici. Le zone prossime al corso del fiume Lambro, che delimita l'ATE sul lato occidentale, hanno un utilizzo più vario con presenza di prati permanenti, pioppeti, cespuglieti in aree agricole abbandonate, formazioni ripariali, aree verdi incolte, impianti sportivi, insediamenti produttivi agricoli e tessuto residenziale sparso.

L'impatto più significativo in questo ambito è, come per tutti i siti di cava, il consumo di suolo agricolo, che anche se successivamente ricostituito non sarà mai più come il suolo iniziale, tale impatto sarà in parte reversibile grazie al recupero ambientale contestuale alle attività di cava che farà tornare agricola gran parte della superficie aggiungendo elementi naturalistici come le siepi ad incremento della Rete ecologica locale e a favore della biodiversità.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi rispetto all'impatto visivo per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

4.10 ATEg9

La **porzione occidentale** dell'ambito confinante con il corso del fiume Lambro risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come *"Territori coperti da foreste e boschi"* vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera g).

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale l'Ambito risulta ricadere negli *"Elementi di secondo livello della RER"* e nei *"Corridoi primari a bassa/moderata antropizzazione"*.

Al confine settentrionale l'ambito è limitrofo a fasce di rispetto da pozzi pubblici.

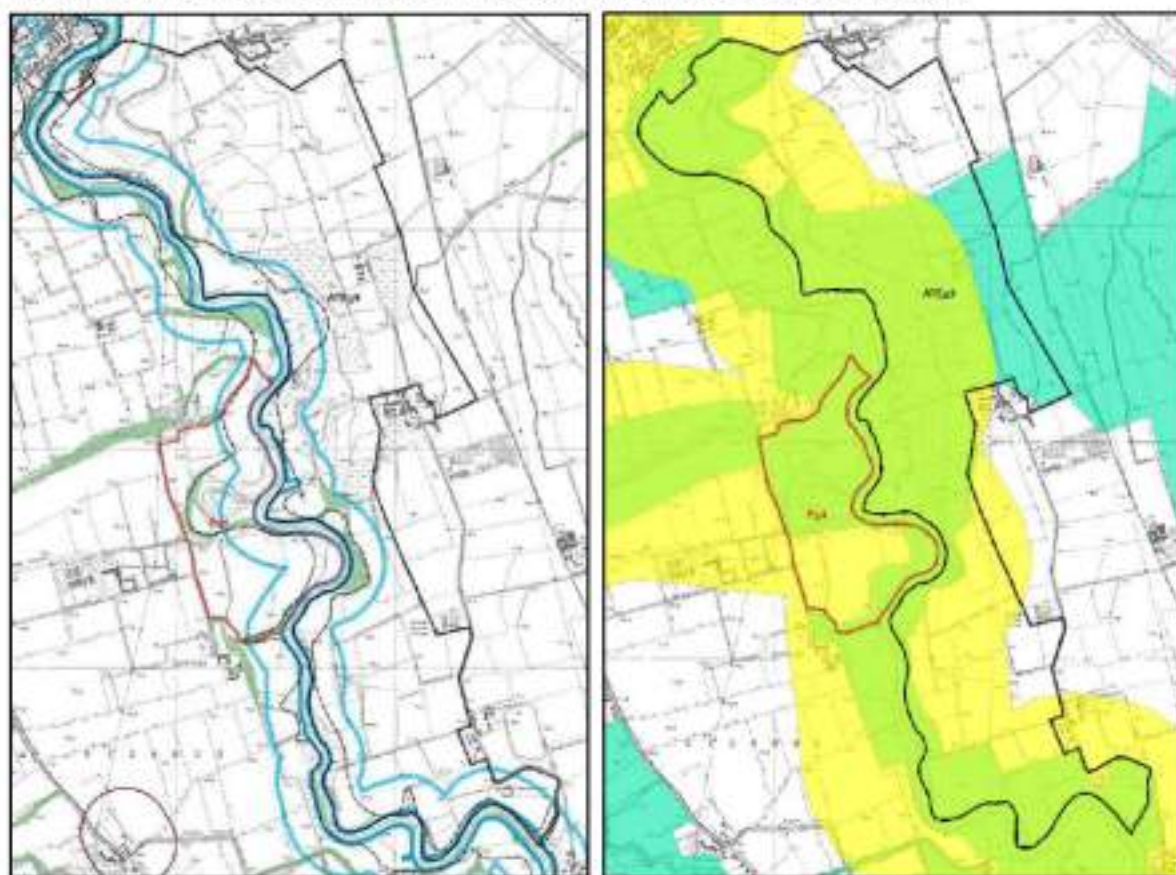


Figura 46 – Estratto TAV. 8b Carta dei Vincoli e Figura 47 – Estratto TAV. 8d Carta della RER del nuovo Piano Cave

Secondo il **PTCP** tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *"Domini di rilevante valenza fisico-naturale"* (rif. **Tav. 2.1b** - *Sistema fisico-naturale*):

AMBITI

- **interamente** nei *"Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali"* – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2
- **in parte, fascia occidentale** a ridosso del fiume Lambro, nelle *"Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi"*, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c)

SISTEMI

- ricade in parte nelle fasce di tutela di “Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5.
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il **PTCP** tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevante valenza paesistica” (rif. **Tav. 2.3b** – “Sistema paesistico e storico culturale”):

AMBITI

- in “**Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti**”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1
- per porzioni ubicate, ad est verso il fiume Lambro, in “**Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali**”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2

SISTEMI

- sono presenti “**Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico**”, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5

ELEMENTI

- “**Orli di terrazzo**”, ART. 20.1
- “**Elementi vegetazionali rilevanti**”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12

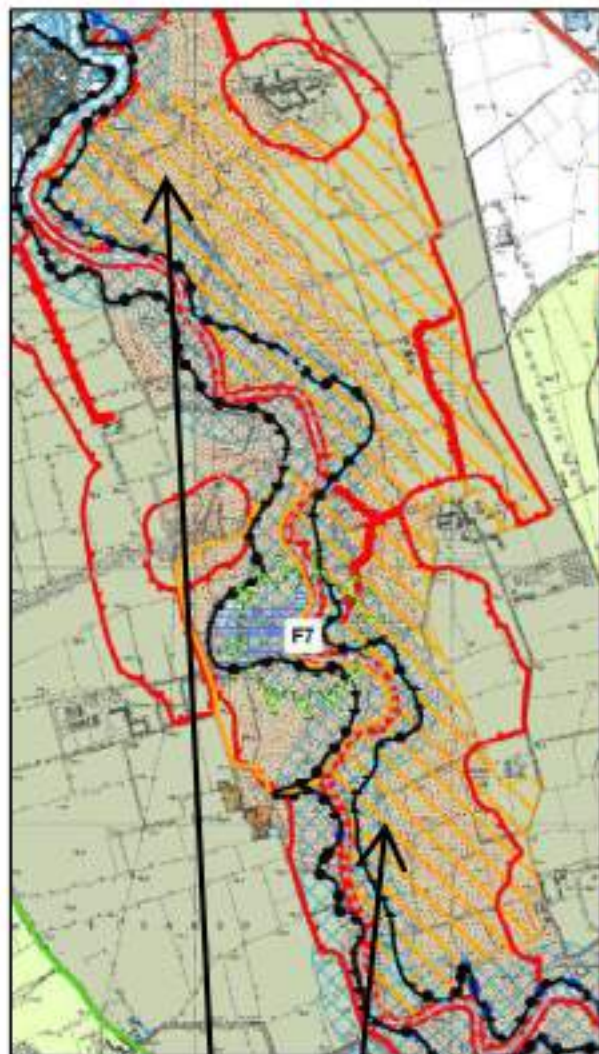


Figura 48 – Estratto **TAV. 2.1b** del PTCP



Figura 49 – Estratto **TAV. 2.3b** del PTCP

OSSERVAZIONE 08	
Protocollo n.	26189
Data	27/07/2023
Mittente	TEPICAL S.R.L.
Sintesi	Viene lamentato che, in generale, i fabbisogni quantificati dalla proposta di Piano sarebbero sottostimati, in particolare in quanto non tengono conto delle importazioni extraprovinciali, e che i modesti quantitativi estraibili assegnati all'ATEg6 non sarebbero sufficienti a garantire la sostenibilità economica dell'impresa. Viene inoltre evidenziata la non necessità di individuazione all'interno dell'ATEg6 di un'area impianti, stoccaggio e servizi, in quanto sia l'attività pregressa che quella prevista non necessitano di alcun impianto o struttura e il materiale estratto viene accumulato nell'area di scavo e direttamente caricato sugli automezzi per il conferimento ai siti di destino. In conclusione, viene chiesto di stralciare l'area impianti, stoccaggio e servizi a favore dell'ampliamento dell'area estrattiva e, per quanto concerne il volume estraibile: 1) in primis, un consistente incremento, con la modifica dell'azzoneamento dell'ATE e l'ampliamento dello stesso e l'aumento della profondità di scavo; 2) in subordine, le stesse modifiche limitando l'incremento di volume alle riserve disponibili indicate dal Piano, che garantirebbero la sostenibilità dell'impresa anche se con approvvigionamenti extra-provinciali.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per l'ATEg6. Si evidenzia tuttavia come uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa. Contestualmente, è stato modificato anche l'azzoneamento dell'ambito, estendendo verso nord l'area di rispetto lungo il confine occidentale e variando il perimetro dell'area estrattiva e dell'area impianti, stoccaggio e servizi, ritenendo che, anche sulla base dello stato dei luoghi verificato direttamente e tramite immagini satellitari, la stessa risulti necessaria quantomeno per lo stoccaggio del materiale estratto. Al fine di non intaccare (o intaccare il meno possibile) le aree orientali già recuperate, è stata inoltre inserita la prescrizione di procedere all'ampliamento del lago di cava esistente prioritariamente verso W e N e solo successivamente, qualora necessario per il completamento della volumetria di scavo autorizzata, in direzione E.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni

Spett.le PROVINCIA DI LODI
U.O. 4 AMBIENTE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Via Fanfulla, 14
29600 Lodi (Lodi)

Pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi, Valutazione Ambientale Strategica, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n.59/2023 del 06/06/2023) – OSSERVAZIONI Ditta Tepical Srl – ATE g6 – Comune di Caselle Landi.

Con la presente, la scrivente Tepical srl, inoltra le proprie osservazioni alla proposta di nuovo Piano Provinciale Cave, nelle modalità previste dalla art. 7 comma 3, della Legge Regionale 14/98.

Premessa

Innanzitutto, la scrivente esprime una forte e crescente preoccupazione per le sorti della propria attività, avendo codesta Provincia del tutto obliterato e quindi non considerato le minime esigenze produttive già evidenziate in occasione delle osservazioni in precedenza fatte pervenire nel corso del procedimento (PEC in data 20 settembre 2021, al protocollo n. 00029200 di codesta Provincia).

I volumi di materiali assegnati per il prossimo decennio all'ATEg6, in cui è inserita l'unica cava gestita dalla scrivente, ammontano a 150.000 mc. Si tratta di un ammontare insufficiente a giustificare gli investimenti per mezzi e personale necessari per affrontare l'attività estrattiva e valorizzare il relativo investimento.

Un metro cubo di materiale di cava ha un prezzo di mercato, che, all'incirca, si aggira sui 18 euro, garantendo un fatturato lordo, all'incirca, di 270.000 euro/anno. Tale fatturato, come è facile, immaginare, non è affatto sufficiente a sostenere costi per personale (un impiegato amministrativo/un escavatorista/un autista), per l'acquisto dei mezzi di cantiere (escavatori) e per l'indotto (in particolare i trasporti). Men che meno, il fatturato, come sopra rappresentato, non consente di effettuare l'investimento necessario per delocalizzare presso l'ATEg6 l'impianto di lavorazione inerti, nell'ambito di un processo di modernizzazione infrastrutturale che la scrivente avrebbe inteso intraprendere, nella logica ambizione di poter svolgere un percorso, ancorché minimo, di crescita aziendale.

L'esigua ed insufficiente assegnazione volumetrica effettuata all'ATEg6 disattende

- (i) i principi sulla scorta dei quali dev'essere autorizzata l'attività estrattiva (in base all'articolo 14 della LR 14/98, l'operatore deve dimostrare la propria capacità tecnico-economica, ma nello stesso tempo la Provincia e la Regione, nell'ambito delle scelte pianificatorie, devono garantire volumi che sostengano la capacità di investimento in mezzi e personale);
- (ii) i principi della concorrenza, in quanto, vanificando le legittime ambizioni di crescita aziendale della scrivente, determina per il territorio una sorta di monopolio di un unico operatore.

In relazione a quanto da ultimo considerato, deve evidenziarsi come degli oltre 3,4 milioni di metri cubi di materiale inerte di cui è prevista l'escavazione sull'intero territorio provinciale (quota di per sé esigua, in quanto frutto di una errata sottostima dei fabbisogni), alla scrivente è stato assegnato un volume inferiore al 5% di quello totale, nonostante le cave attive siano rimaste solo nove, riconducibili, come detto, ad imprese appartenenti ad uno stesso gruppo societario. Ciò impedisce alla scrivente di porsi in effettiva concorrenza con l'unico altro operatore presente sul territorio, con pregiudizio per il mercato provinciale che è conseguentemente monopolizzato.

Tale situazione pone, in prospettiva, per la scrivente, o la dismissione dell'attività o la cessione all'unico altro operatore presente in zona.

A corollario di quanto sopra premesso, si consideri quanto segue.

- a) Le quantità assegnate all'ATE in cui opera la scrivente nel Piano precedente erano già esigue, costringendola dall'anno 2012 ad una progressiva riduzione dei volumi escavati, al fine di poter mantenere attiva l'impresa sino all'emanazione del nuovo Piano Cave. E' quindi errato che i limitati volumi escavati negli ultimi anni corrispondano agli effettivi consumi totali della nostra azienda: al contrario, rappresentano una quota ridimensionata al minimo, per evitare l'esaurimento delle volumetrie prima della data di approvazione definitiva del nuovo Piano, così evitando di esporre la scrivente alla speculazione degli operatori concorrenti. I consumi di materiale inerte valutati dalla Provincia sono pertanto decisamente sottostimati: attualmente, il totale del fabbisogno della scrivente è pertanto effettivamente ammontante in 40.000 mc/anno. A causa del progressivo esaurimento delle risorse assegnata alla cava della scrivente, negli ultimi anni la quota di materiale, acquistata necessariamente sul mercato, ha superato il 70%, come dimostrabile dalle fatture d'acquisto registrate negli ultimi anni. Quotidianamente, la scrivente, per alimentare il proprio impianto di confezionamento del calcestruzzo, ha dovuto fare ricorso all'importazione di ingenti volumi di materiale inerte commerciale da giacimenti esterni al territorio provinciale. La scrivente si rivolge ad operatori titolari di cave in Provincia di Piacenza, Bergamo e Brescia (con ripercussioni anche sulla viabilità provinciale ed extra-provinciale), non potendo trovare riscontro la propria domanda nell'offerta dell'unico altro operatore che lavora nel contesto della Provincia di Lodi che ha dovuto rifiutare la fornitura di materiale, trovandosi in un'endemica carenza di scorta, che ovvia anch'esso con l'importazione extra-provinciale.
- In relazione a quanto sopra esposto, risulta evidente come le attuali assunzioni del

Piano Cave siano travisate ed errate (con conseguente loro attuale illegittimità e necessità di correzione);

- in via generale, con riguardo ai fabbisogni indicati in circa 3,4 milioni c.a. di metri cubi, che risultano sottostimati, non avendo tenuto conto dell'importazione di materiale da fuori Provincia, sia da parte della scrivente sia da parte dell'altro unico operatore in ambito provinciale; tale sottostima ammonta, per i soli volumi ascrivibili alla scrivente, in mc. 500.000, ai quali devono essere assommati quegli ascrivibili alla concorrenza, non conosciuti dalla scrivente;
- nello specifico, con riguardo al fabbisogno e all'assegnazione effettuata all'ATE in cui opera la scrivente, che dovrà essere implementata per almeno ulteriori 350.000 mc (in più rispetto ai 150.000 mc già assegnati), onde consentire sia di soddisfare il proprio fabbisogno senza ricorrere all'importazione, sia di sostenere gli investimenti necessari alla coltivazione della cava ed allo sviluppo aziendale.

- b) La scrivente rappresenta un'impresa che, da generazioni, è esercitata a conduzione familiare. Vede la sua nascita nel lontano 1964 e da allora rappresenta un punto di riferimento per la fornitura di inerti e calcestruzzi per l'intero territorio provinciale geograficamente a sud di Codogno. Oggi impiega sette persone, di cui tre direttamente impegnate nella coltivazione della cava, le altre comunque impegnate in attività di filiera.

Dall'approvazione del Piano cave 2005, il materiale ricavato dallo sfruttamento di Ateg6, non è stato utilizzato per realizzare sottofondi e rilevati stradali, per i quali è certamente più opportuno l'utilizzo di prodotti di riciclo. Al contrario è stato interamente sfruttato per produrre calcestruzzi a alte prestazioni, malte e fertilizzanti.

Per questi prodotti, le tecnologie e soprattutto le normative non permettono l'utilizzo di rifiuti da costruzione e demolizione, a eccezione di aggiunte di piccole percentuali che la nostra impresa ricava già dal riutilizzo degli sfridi di lavorazione. Si ritiene che le assegnazioni di volumetria debbano tenere conto se la coltivazione di una cava sia

finalizzata alla produzione di aggregati di qualità per realizzare prodotti all'interno di una filiera industriale, o come semplice sfruttamento di materia prima per riempimenti.

In tale conteso, la scrivente desidera continuare le attività nel prossimo decennio, ma senza un adeguamento dei volumi disponibili, l'impresa non potrà sopravvivere e dovrà dismettere l'attività.

- c) L'Ateg6 non presenta vincoli paesaggistici, geologici, idrogeologici ed ambientali in genere e presenta un livello di sicurezza idraulica ed idrogeologica elevato, situazione già emersa nella prima pianificazione provinciale: inoltre i monitoraggi dei livelli piezometrici ed i rilevamenti chimico-analitici delle acque sotterranee e del bacino lacustre hanno sempre evidenziato l'impatto nullo dell'attività sulla componente acque sotterranee. La mitigazione paesaggistica garantita sino ad oggi è elevatissima: con una superficie del bacino di 35.859 mq, l'ATEg6 è di gran lunga l'ambito attivo più piccolo di tutto il Piano. Le zone boschive a mitigazione e le fasce di rispetto coprono già il 40% dell'intero ambito: nessun ambito provinciale presenta proporzioni tra aree di mitigazione ed aree estrattive così elevato.

TUTTO CIO' PREMESSO

La ditta scrivente osserva e chiede

Osservazioni

Con riferimento alla scheda tecnica dell'ambito ATEg6 contenuta nella proposta di piano provinciale (di cui si allega di seguito un estratto), si osserva quanto segue.

7 AMBITO ATEg6



Figura 1 Mappe catastale con riferimento ATEg6

1. La scheda di Piano riporta una perimetrazione in corrispondenza dell'angolo Nord Ovest dell'ambito destinata ad "impianti, stoccaggio e servizi"; di fatto, l'attività estrattiva condotta sino ad oggi non ha previsto e comportato la realizzazione di alcun tipo di impianto o struttura, in quanto la draga di escavazione riversa l'inerte direttamente sulle aree disponibili, eliminando in modo assoluto qualsiasi tipo di emissione o impatto sulle zone circostanti. L'inerte, escavato al bisogno e non accumulato, viene prontamente caricato su autocarro e veicolato agli impianti di cui la scrivente dispone in Comune di Corno Giovine.
2. Dalla lettura della scheda tecnica dell'ambito g6, così come da proposta di piano in osservazione, si intuisce che i volumi disponibili nel decennio dovranno essere escavati e ricavati all'interno delle superfici in disponibilità nell'ambito stesso: considerata la presenza del laghetto esistente e la sua profondità attuale, pare di capire che i volumi suddetti dovranno essere ricavati anche in corrispondenza delle superfici emerse ad est del laghetto esistente (area estrattiva): ma tali superfici sono attualmente (e definitivamente) recuperate ambientalmente, come peraltro evidente anche nella consultazione degli allegati progettuali autorizzati e vigenti (tavola 1 dello stato di fatto dell'ultimo provvedimento di proroga) di cui alla Determinazione n° REGDE/106/2023 del 15/02/23, che si riporta in estratto di seguito.



Figura 2 Planimetria con evidenziate le aree già recuperate

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26189/2023 del 21-07-2023
Doc. Principale - Classe 4.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente



Figura 3 Foto aerea con evidenziate le aree già recuperate

3. Sempre dalla lettura della scheda di piano contenuta nella proposta di piano provinciale, la profondità di escavazione permessa ammonta a 15 mt, mentre è stato dimostrato anche in fase propedeutica alla progettazione che lo strato di inerte sfruttabile supera i 20 mt di profondità; si vedano a questo proposito le stratigrafie dei piezometri Pz1, Pz2 e Pz3 di seguito riportate che evidenziano la presenza di inerte di qualità almeno sino a 20 mt da p.c.:

IDROGEA Servizi s.r.l.		PIEZOMETRO PZ1		Foglio 1 di 1			
		Committente: Tepical srl					
		Progetto: Ponte Colonna					
		Rilevatore: Fabio Gabas					
Inizio lavori: Data 07/03/05 Ora 08:00		Fine lavori: Data 08/03/05 Ora 18:00					
Ditta perforatrice: Eurogeo		Capo squadra: Sig. Deda					
Metodo di perforazione: Carotaggio Continuo		Chiusino con lucchetto:		☒ NO			
Profondità di perforazione: 20 m		Diametro di rivestimento: 152 mm					
Profondità delle tubazioni: 20 m		Diametro delle tubazioni: 3"					
Diametro di perforazione: 131 mm		Livello statico: -4 m da p.c.		Data 08/03/05			
Intervallo campionio (m)	Umidità	Recupero (m e %)	Livelli acquifero (m)	Colore	Struttura piezometro	Profondità (m)	DESCRIZIONE
						0,0-1,0	Limo sabbioso. Consistente. Umido
						1,0-3,0	Limo argilloso. Molto consistente. Umido
						3,0-4,0	Argilla limosa. Consistente. Umida
						4,0-11,5	Sabbia con ghiaia e rari detriti. Sciolta. Bagnata
						11,5-13,5	Sabbia limosa. Poco addensata. Bagnata
						13,5-14,0	Sabbia debolmente limosa con rari detriti. Sciolta. Bagnata
						14,0-15,0	Sabbia deb. limosa deb. ghiaiosa. Sciolta. Bagnata
						15,0-16,4	Sabbia debolmente limosa con rari detriti. Sciolta. Bagnata
						16,4-16,1	Sabbia limosa con rari detriti. Sciolta. Bagnata
						16,1-16,6	Sabbia deb. limosa deb. ghiaiosa con rari detriti. Sciolta. Bagnata
					16,6-20,0	Sabbia deb. limosa con rari detriti. Sciolta. Bagnata	
Schema non in scala							
Legenda struttura piezometro: Tubazione deca filtro dreni cemento							

IDROGEA Servizi s.r.l.		PIEZOMETRO PZ2		Foglio 1 di 1	
Committente: TEPICAL srl					
Progetto: Ponte Colonna					
Rilevatore: Fabio Gabas					
Inizio lavori:	Data	09-03-05	Ora	8:00	Fine lavori:
	Data	10-03-05	Ora	10:00	
Ditta perforatrice:	Eurogeo		Capo squadra:	Sig. Deda	
Metodo di perforazione:	Carotaggio Continuo		Chiusino con lucchetto:	☒ NO	
Profondità di perforazione:	20 m		Diametro di rivestimento:	152 mm	
Profondità delle tubazioni:	20 m		Diametro delle tubazioni:	3"	
Diametro di perforazione:	131 mm		Livello statico:	-1,5 m da p.c. Data 10-03-05	

Intervallo campionato (m)	Umidità	Recupero (m e %)	Livelli acquifero (m)	Colore	Struttura piezometro	Profondità (m)	DESCRIZIONE
				Marone		0.0-0.4	Limo sabbioso. Consistente. Umido
				Nocciola		0.4-1.7	Argilla limosa. Molto consistente. Umido
				Grigio		1.7-2.0	Argilla limosa. Consistente. Umida
				Grigio		2.0-2.4	Limo sabbioso. Consistente. Umido
				Grigio		2.4-3.0	Sabbia limosa. Poco sabbiosa. Bagnata
				Grigio		3.0-6.0	Sabbia deb. limosa deb. ghiaiosa. Sciolti. Bagnati
				Grigio		6.0-8.0	Sabbia ghiaiosa. Sciolti. Bagnati
				Grigio		8.0-10.5	Sabbia con ghiaia con rari botoli. Sciolti. Bagnati
				Grigio		10.5-12.0	Ghiaie sabbiose con botoli. Sciolti. Bagnati
				Grigio		12.0-15.0	Sabbia limosa. Sciolti. Bagnati
				Grigio	15.0-20.0	Sabbia deb. limosa. Sciolti. Bagnati	

Schema non in scala

Legenda struttura piezometro:

Tubazione deca	filtri	dreni	cemento
----------------	--------	-------	---------

IDROGEA Servizi s.r.l.		PIEZOMETRO PZ3		Foglio 1 di 1	
Comittente: TEPICAL srl		Progetto: Ponte Colonna			
Rilevatore: Fabio Cubas					
Inizio lavori:	Data	14/03/05	Ora	8:00	Fine lavori:
	Data	14/03/05	Ora	18:00	
Ditta perforatrice:	Eurogeo		Capo squadra:	Sig. Deda	
Metodo di perforazione:	Carotaggio Continuo		Chiusino con lucchetto:	☒ NO	
Profondità di perforazione:	20 m	Diametro di rivestimento:	152 mm		
Profondità delle tubazioni:	20 m	Diametro delle tubazioni:	3"		
Diametro di perforazione:	131 mm	Livello statico:	-1,5 m da p.c.	Data	14/03/05

Intervallo campione (m)	Umidità	Recupero (%)	Uelli acquifero (m)	Colore	Struttura piezometro	Profondità (m)	DESCRIZIONE
					1,0 m	0,3-0,8	Limo sabbioso, Consistente, Umido
						0,8-1,0	Sabbia fine, Sciolta, Asciutta
						1,0-1,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						1,5-2,0	Sabbia ghiaiosa deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						2,0-2,5	Sabbia con ghiaia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						2,5-3,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						3,0-3,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						3,5-4,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						4,0-4,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						4,5-5,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						5,0-5,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						5,5-6,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						6,0-6,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						6,5-7,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						7,0-7,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						7,5-8,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						8,0-8,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						8,5-9,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						9,0-9,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						9,5-10,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						10,0-10,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						10,5-11,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						11,0-11,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						11,5-12,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						12,0-12,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						12,5-13,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						13,0-13,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						13,5-14,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						14,0-14,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						14,5-15,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						15,0-15,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						15,5-16,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						16,0-16,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						16,5-17,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						17,0-17,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						17,5-18,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						18,0-18,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						18,5-19,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata
						19,0-19,5	Sabbia deb. limosa, Sciolta, Bagnata
						19,5-20,0	Sabbia e ghiaia deb. limosa con detriti, Sciolta, Bagnata

Schema non in scala

Legenda struttura pozzo:

	Tubazione decal		Siti		Cemento
	Dreno				

4. Analisi dei costi e dei ricavi

Con una assegnazione di soli 150.000 mc per 10 anni, e un prezzo medio di vendita di €/mc 18,00, il volume di affari lordo è presto calcolato in 270.000 €/anno.

Sotto si riportano i costi che già oggi già sostenuti dalla scrivente per estrarre e trasportare detto materiale all'impianto di confezionamento del calcestruzzo. Si precisa che detti costi sono il minimo necessario per poter mantenere attiva l'impresa:

- addetti alla coltivazione di cava:

- macchinista draga ed escavatore €/anno 48.000
- palista €/anno 37.000
- autista cassone €/anno 53.000

-ammortamento attrezzature e automezzi:

- ammortamento di un escavatore €/anno 14.000
- ammortamento di una pala gommata €/anno 16.000
- ammortamento della draga escavatrice €/anno 17.000
- ammortamento di un automezzo dedicato al trasporto inerti dalla cava all'impianto €/anno 15.000
- ammortamento impianto di lavaggio e lavorazione inerti €/anno 30.000

-costi diretti ed indiretti

- il costo del gasolio considerando un consumo di 0,57 l/mc e un prezzo di €/lt.1,80 ammonta ad €. 15.000
- costo direzione lavori €/anno 7.200
- costo concessione €/mc 0,75 €/anno 11.250
- costo di €/mc 2,00 per sfruttamento della risorsa riconosciuta al proprietario del fondo ammonta a €/anno.30.000

Il totale delle spese annuali ammonta a €. 293.450.

A queste devono essere aggiunte le spese per la sicurezza, le spese della corrente elettrica, le spese generali per gestione contabilità, le spese per il ripristino ambientale, le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine ecc.

Alle luce di quanto osservato è evidente che, considerate le assegnazioni effettuate dall'attuale proposta del nuovo Piano Cave, sia economicamente insostenibile la prosecuzione dell'attività.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26189/2023 del 27-07-2023
Doc. Principale - Classe 9.5.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Richieste

In base a quanto osservato, si producono le seguenti richieste, suddivise in 2 soluzioni, di cui la seconda in subordine alla prima.

"Richiesta 1"

Con riferimento al punto 1) delle precedenti osservazioni, si richiede che l'attività estrattiva sia permessa e non inibita anche nell'area dell'ambito destinata a "impianti, stoccaggio e servizi", non essendo presenti nell'ambito g6, come già detto, impianti o stoccaggi di alcun tipo. In questo caso ciò permetterebbe di risparmiare superficie dell'ambito già oggetto di recupero ambientale (area estrattiva a nord ed a est dell'ambito).

Con riferimento al punto 3) delle precedenti osservazioni, si richiede che la profondità di possibile escavazione nell'ambito g6 sia portata da 15,00 mt a 20,00 mt: ciò comporterebbe un risparmio della superficie residua dell'ambito a favore delle aree già recuperate. La presenza del giacimento tra i 15,00 ed i 20,00 mt è comprovata dalle stratigrafie dei piezometri eseguiti precedentemente alla fase progettuale del progetto attuativo autorizzato e vigente. A questo proposito si fa presente che gli ambiti estrattivi provinciali in falda (ATE g1, g2, g3, g4) presentano tutti una profondità di scavo pari a 25,00 mt dal p.c.. La presente richiesta appare quindi proporzionata e corretta per l'ambito g6 e per le caratteristiche stratigrafiche locali.

Con riferimento ai quantitativi del decennio attribuiti nella proposta di piano provinciale pari a 150.000 mc si fa presente, come già detto che questi risultano del tutto insufficienti per la prosecuzione dell'attività economica produttiva aziendale. A questo proposito si richiedono quindi 500.000 mc totali (quindi 350.000 mc in più rispetto alla proposta provinciale), per permetterci di soddisfare completamente il fabbisogno nel decennio, senza doverci più affidare a importazioni di materiale fuori Provincia. I volumi sono da individuarsi parte nel perimetro attuale dell'ambito e parte nelle nuove aree di cui si richiede l'inserimento, rappresentate come da elaborato grafico in allegato:

- parte del mappale 20 Foglio 12 NCTR Caselle Landi (porzione residua del mappale attualmente esterna all'ambito estrattivo) in disponibilità della scrivente;
- mappale 19 Foglio 12 NCTR Caselle Landi in disponibilità della scrivente;
- mappali 75 e 76 Foglio 12 NCTR Caselle Landi in disponibilità della scrivente;

Si ricorda infine che le dimensioni dell'ambito attuali sono così esigue che rendono anche problematica la sua riconversione prevista ad allevamento ittico. L'attuale bassa profondità di 15 m del fondale, in altri ambiti superiore (25 mt), non contribuisce allo sviluppo di una stratificazione termica nella colonna d'acqua adatta all'acquacoltura.

"Richiesta 2" (in subordine, in caso di non accettazione della "Richiesta 1")

Con riferimento al punto 1) delle precedenti osservazioni, si richiede che l'attività estrattiva sia permessa e non inibita anche nell'area dell'ambito destinata a "impianti, stoccaggio e servizi", non essendo presenti nell'ambito g6, come già detto, impianti o stoccaggi di alcun tipo. In questo caso ciò permetterebbe di risparmiare superficie dell'ambito già oggetto di recupero ambientale (area estrattiva a nord ed a est dell'ambito).

Con riferimento al punto 3) delle precedenti osservazioni, si richiede che la profondità di possibile escavazione nell'ambito g6 sia portata da 15,00 mt a 20,00 mt: ciò comporterebbe un risparmio della superficie residua dell'ambito a favore delle aree già recuperate. La presenza del giacimento tra i 15,00 ed i 20,00 mt è comprovata dalle stratigrafie dei piezometri eseguiti precedentemente alla fase progettuale del progetto attuativo autorizzato e vigente. A questo proposito si fa presente che gli ambiti estrattivi provinciali in falda (ATE g1, g2, g3, g4) presentano tutti una profondità di scavo pari a 25,00 mt dal p.c.. La presente richiesta appare quindi proporzionata e corretta per l'ambito g6 e per le caratteristiche stratigrafiche locali.

Con riferimento ai quantitativi del decennio attribuiti nella proposta di piano provinciale pari a 150.000 mc si fa presente, come già detto che questi risultano del tutto insufficienti per la prosecuzione dell'attività economica produttiva aziendale. A questo proposito si richiedono quindi 340.000 mc totali nel decennio (150.000 mc + 190.000 mc, comprensivi quindi delle riserve residue di cui alla proposta provinciale), il minimo calcolato per poter proseguire l'attività a ritmi economicamente sostenibili. I volumi sono da individuarsi nel perimetro attuale dell'ambito, senza dover sfruttare altre aree oggi esterne; come già detto, tali volumi risultano disponibili e sfruttabili.

Valgono infine anche nella presente richiesta le considerazioni fatte nella precedente richiesta circa la necessità di aumentare la profondità di scavo da 15,00 a 20,00 mt, profondità che risulta necessaria ai fini di una possibile riconversione dell'attività, al termine di validità del piano provinciale, ad allevamento ittico.

Conclusioni

Viste le osservazioni, nella presente sono riportate le richieste della scrivente relative alla fase di osservazione della proposta di Piano Provinciale Cave della Provincia di Lodi, proposta sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, (Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59/2023 del 06/06/2023).

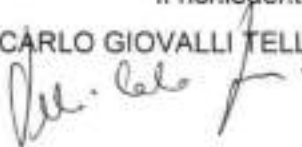
Le osservazioni precitate si compongono di 2 proposte, di cui la seconda in subordine, corredate di un elaborato cartografico.

Si sottolinea nuovamente che le richieste sono motivate dalla necessità di disporre di una volumetria di inerte nel decennio che possa costituire il motore economico dell'attività produttiva, caratterizzata dalla produzione di calcestruzzi ad alte prestazioni e di qualità, in particolar modo per il mercato della porzione meridionale della provincia di Lodi. L'attuale assegnazione di 150.000 mc non costituisce un sufficiente volano economico per la sopravvivenza aziendale, determinando l'inevitabile estinzione della nostra azienda storica del territorio.

A giudizio della scrivente le richieste di cui sopra non costituiranno modifiche sostanziali nella programmazione provinciale, né nel rapporto ambientale a corredo della VAS.

Sempre disponibili a ulteriori chiarimenti, cordialmente, porgiamo distinti saluti.

Corno Giovine, 27 Luglio 2023

Il richiedente
CARLO GIOVALLI TELLI


OSSERVAZIONE 09	
Protocollo n.	26398
Data	27/07/2023
Mittente	BURLINI S.R.L.
Sintesi	Viene richiesto: 1) in primis, di incrementare i volumi estraibili nell'ATEg7 e nella cava di riserva Pg3 fino al totale dei volumi ancora disponibili, 2) in subordine, di assegnare tutti i volumi di cui sopra all'ATE/cava Pg3, prevedendo all'interno di esso una quota per il fabbisogno ordinario ed una per lo straordinario come nel Piano previgente ed eventualmente confermando per l'ATEg7 le prescrizioni inerenti al recupero e alla destinazione finale.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Sulla base delle previsioni aggiornate relativamente all'attuazione delle grandi opere infrastrutturali è stato notevolmente ridotto il fabbisogno richiesto e, di conseguenza, si è valutata l'opportunità di non prevedere più cave dedicate, ma di riservare i volumi necessari all'interno delle volumetrie assegnate agli ATE ordinari, tenendo conto anche della loro ubicazione rispetto alle opere da realizzare in una logica di riduzione degli impatti ambientali. Di conseguenza si è proceduto all'accorpamento dell'ATEg7 con la cava di riserva Pg3. Il nuovo ATEg7 ricomprende pertanto due cave: la cava c1 corrispondente al precedente ATEg7 e la cava c2 corrispondente all'ex ATEg11/Pg3. Visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per il nuovo ATEg7. Si evidenzia tuttavia come uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - <i>Relazione fabbisogni</i>

BURLINI S.R.L.
CAPITALE SOCIALE € 100.000,00

C.C.I.A.A. - MILANO N. 176438
COD.FISC. E P.IVA 00798040150

SEDE LEGALE E UFFICI:
20078 SAN COLOMBANO AL L. (MI)
VIA MILANO, 1 - TEL. 0371.200242 FAX 0371.200101
e-mail burlinipa@virgilio.it

MATERIALI EDILI
LEGNAME NAZIONALI ED ESTERI
SCAVI-DEMOLIZIONI
CAVA ESTRAZIONE INERTI

VIA PEC

San Colombano al Lambro, 26 Luglio 2023

Ill.mo Signor
Santantonio Dott. Fabrizio
Presidente della Provincia di

26900

LODI

OGGETTO: PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE (adottata con deliberazione presidenziale n. 59/2023 del 6 Giugno 2023).

La sottoscritta **BURLINI S.R.L.** di San Colombano al Lambro - nella sua qualità di titolare del polo estrattivo "ATEg7" ubicato in località "Forea" del comune di Orio Litta (autorizzato con determinazioni n. 470 del 27 Luglio 2005 e n. 43 del 18 Gennaio 2006 per effettuare l'escavazione di 835.000 metri cubi di materiale ghiaioso-sabbioso) e del polo estrattivo "ATEg11" ubicato in località "Ponte Lambro" del comune di Orio Litta (autorizzato con determinazioni n. 2089 del 21 Ottobre 2010 e n. 244 del 16 Marzo 2015 per effettuare l'escavazione di 400.000 metri cubi di materiale ghiaioso-sabbioso) - rassegna formalmente, dopo aver preso visione dell'avviso pubblicato sia nel sito SIVAS-Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lombardia che nel sito istituzionale dell'Ente, la seguente articolata osservazione.

BURLINI S.R.L.
Eleonora Rosa

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26398/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

SEDE LEGALE E UFFICI:
20078 SAN COLOMBANO AL L. (MI)
VIA MILANO, 1 - TEL. 0371.200242 FAX 0371.200101
e-mail: burlinipa@virgilio.it

MATERIALI EDILI
LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
SCAVI - DEMOLIZIONI
CAVA ESTRAZIONE INERTI

In tal senso, la scrivente Società

PREMESSO CHE

- 1) - i suindicati poli estrattivi sono contemplati dal vigente piano cave, che era stato approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione consiliare n. VII/1131 del 15 Dicembre 2004 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 15 Febbraio 2005);
- 2) - con istanza del 5 Dicembre 2018 - che faceva seguito al procedimento di formazione del nuovo piano cave avviato con deliberazione presidenziale n. 18/2018 del 3 Maggio 2018 - aveva chiesto la conferma della delimitazione e dei quantitativi già assegnati dal vigente piano cave:
 - al polo estrattivo "ATEg7" ubicato in località "Forca" del comune di Orio Litta;
 - al polo estrattivo "ATEg11" ubicato in località "Ponte Lambro" del comune di Orio Litta;
- 3) - con ulteriore memoria del 20 Settembre 2021 - che faceva seguito alla prima seduta della Conferenza di valutazione ambientale strategica tenutasi in data 2 Settembre 2021, all'interno del procedimento di formazione del nuovo piano cave avviato con deliberazione presidenziale n. 18/2018 del 3 Maggio 2018 - ha nuovamente chiesto la conferma della delimitazione e dei quantitativi già precedentemente assegnati:
 - al polo estrattivo "ATEg7" ubicato in località "Forca" del comune di Orio Litta;
 - al polo estrattivo "ATEg11" ubicato in località "Ponte Lambro" del comune di Orio Litta;

CONSIDERATO CHE

- 4) - la proposta adottata con deliberazione presidenziale del 6 Giugno 2023 ha distintamente indicato:
 - a) - per lo "AMBITO ATEg7" (località "Forca") una previsione produttiva decennale di soli 200.000 metri cubi, a fronte di volumi disponibili di 665.000 metri cubi;

BURLINI SRL
H. Scogni Rosa

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26398/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

SEDE LEGALE E UFFICE:
20078 SAN COLOMBANO AL L. (MI)
VIA MILANO, 4 - TEL. 0371.200242 FAX 0371.200101
e-mail burlinipa@virgilio.it

MATERIALI EDILI
LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
SCAVI - DEMOLIZIONI
CAVA ESTRAZIONE INERTI

b) - per l'ex "AMBITO ATEg11" (località "Ponte Lambro") - ridenominato come "Cava di Riserva Pg3" - una previsione produttiva decennale di soli 350.000 metri cubi, a fronte di volumi disponibili di 620.000 metri cubi;

5) - come si è visto e documentato, sulla base del vigente piano cave del 15 Dicembre 2004/15 Febbraio 2005), era stata distintamente autorizzata:

a) - ad effettuare l'escavazione di 835.000 metri cubi di materiale ghiaioso-sabbioso nel polo estrattivo "ATEg7" ubicato in località "Forca" del comune di Orio Litta (in forza delle determinazioni n. 470 del 27 Luglio 2005 e n. 43 del 18 Gennaio 2006), a fronte di riserve stimate per 1.200.000 metri cubi;

b) - ad effettuare l'escavazione di 400.000 metri cubi di materiale ghiaioso-sabbioso nel polo estrattivo "ATEg11" ubicato in località "Ponte Lambro" del comune di Orio Litta (in forza delle determinazioni n. 2089 del 21 Ottobre 2010 e n. 244 del 16 Marzo 2015), a fronte di riserve stimate per 900.000 metri cubi;

RITENUTO CHE

6) - debbano essere tutelati e salvaguardati i propri qualificati interessi ed il valore delle suddette attività estrattive;

7) - emerga, pertanto, la necessità - conformemente alle finalità ed alle previsioni normative dettate dalla legge regionale 8 Novembre 2021, n. 20 - di consolidare pure nel nuovo piano cave provinciale (PAE-piano attività estrattive) le scelte, le localizzazioni ed i volumi che hanno costantemente connotato il regime:

a) - dello "AMBITO ATEg7" (località "Forca");

b) - dell'ex "AMBITO ATEg11" (località "Ponte Lambro"), ridenominato come "Cava di Riserva Pg3";

FORMULATA ESPRESSA RISERVA

BURLINI SRL
Mosconi Rosa

SEDE LEGALE E UFFICI:
20078 SAN COLOMBANO AL L. (MI)
VIA MILANO, 1 - TEL. 0371.200242 FAX 0371.200104
e-mail: burlinipa@virgilio.it

MATERIALI EDILI
LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
SCAVI-DEMOLIZIONI
CAVA ESTRAZIONE (NERTI)

8) - di gravarsi avanti il competente Giudice Amministrativo nei confronti degli atti assunti ed assumendi dall'Ente - anche per i profili ed i passaggi di carattere procedurale - con riguardo alla (avvenuta) adozione ed alla (prossima) approvazione del nuovo piano cave provinciale (PAE-piano attività estrattive);

9) - di attivare, conseguentemente, la tutela risarcitoria approntata dall'art. 30 del decreto legislativo 2 Luglio 2010, n. 104;

CHIEDE CHE

la Provincia di Lodi - accogliendo, per le ragioni e le considerazioni che sono state specificamente esposte, la presente articolata osservazione - modifichi la proposta di nuovo piano cave provinciale (PAE-piano attività estrattive) adottato con deliberazione presidenziale del 6 Giugno 2023 al fine di:

A) - in via principale, confermare i quantitativi di 665.000 metri cubi per lo "AMBITO ATEg7" (località "Forca") e di 620.000 metri cubi per lo "AMBITO ATEg11" (località "Ponte Lambro"), ridenominato come "Cava di Riserva Pg3";

B) - in via subordinata, assegnare al solo ex "AMBITO ATEg11" (località "Ponte Lambro"), ridenominato come "Cava di Riserva Pg3" - spostandola dallo "AMBITO ATEg7" (località "Forca") - una previsione produttiva decennale:

- di 200.000 metri cubi per fabbisogno ordinario;
- di 350.000 metri cubi per fabbisogno straordinario;
- di 735.000 metri cubi da riservare alla "Cava di Riserva Pg3";

C) - in via subordinata, dopo avere assegnato al solo ex "AMBITO ATEg11" (località "Ponte Lambro"), ridenominato come "Cava di Riserva Pg3" - spostandola dallo "AMBITO ATEg7" (località "Forca") - la sovraspecificata previsione produttiva decennale, mantenere per lo "AMBITO ATEg7" (località "Forca") le prescrizioni finalizzate al recupero ed alla destinazione finale dell'area.

BURLINI SRL
Roberto Rosa

SEDE LEGALE E UFFICI:
20078 SAN COLOMBANO AL L. (MI)
VIA MILANO, 1 - TEL. 0371.200242 FAX 0371.200101
e-mail burlinipa@virgilio.it

MATERIALI EDILI
LEGNAME NAZIONALI ED ESTERI
SCAVI-DEMOLIZIONI
CAVA ESTRAZIONE INERTI

La sottoscritta **BURLINI S.R.L.** - avendo già partecipato al procedimento amministrativo di formazione del nuovo piano cave provinciale avviato con deliberazione presidenziale n. 18/2018 del 3 Maggio 2018 - chiede infine di essere convocata prima che la S.V. Ill.ma, a norma dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 8 Novembre 2021, n. 20, deliberi la propria controdeduzione alla presente osservazione.

Con osservanza,

BURLINI SRL
Roberto Pozzo

OSSERVAZIONE 10	
Protocollo n.	26459
Data	28/07/2023
Mittente	ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini)
Sintesi	Si afferma che il fabbisogno di sabbia e ghiaia risulta notevolmente sotto-stimato rispetto alle necessità del mercato, anche in proporzione al Piano previgente ed a confronto con le altre Province lombarde, e che un'eventuale sovrastima dello stesso non comporterebbe alcun problema, determinando solo una parziale estrazione dei volumi pianificati il cui residuo resterebbe disponibile per la pianificazione successiva, come già avvenuto in passato. Vengono in particolare contestate la stima effettuata tramite i dati ISTAT dell'edilizia, che ha considerato un valore medio e non quello massimo decennale, e la scelta di decurtare del 30% il fabbisogno per la manutenzione stradale, sostenendo che il contributo del fresato d'asfalto viene già computato nel contributo complessivo dei materiali riciclati, nonché la mancata presa in considerazione dei volumi d'importazione. Viene inoltre evidenziato che le caratteristiche della maggior parte degli aggregati riciclati li rendono idonei solo per riempimenti, sottofondi e rilevati, o calcestruzzi a bassa resistenza, e quindi possono sostituire solo in minima parte gli inerti di cava, e si ritiene pertanto che il contributo degli stessi al fabbisogno, pur condivisibile in termini di volume complessivo, debba essere diversamente ripartito tra ordinario e straordinario. Si precisa, infine, che la proposta assegna la maggior parte dei volumi ad ambiti con presenza di materiali prevalentemente sabbiosi, senza tener conto delle necessità del mercato di materiali più pregiati (calcestruzzi e conglomerati bituminosi). Viene quindi richiesto di ricalcolare il fabbisogno complessivo, dimensionando correttamente il contributo degli aggregati riciclati e ridefinendo le assegnazioni ai vari ambiti tenendo conto delle effettive necessità del mercato
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Il fabbisogno complessivo di sabbia e ghiaia è stato ricalcolato e significativamente incrementato (ved. OSSERVAZIONE 06), la maggiore volumetria disponibile è stata quindi ridistribuita sui diversi ATE, prevedendo una maggiore assegnazione agli ambiti localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Egr. Presidente
Provincia di Lodi
Via Fanfulla, 14
26900 Lodi

Via PEC provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto:

Osservazioni in merito alla proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi

La scrivente ANEPLA, a seguito della presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi (Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n° 59/2023 del 06/06/23), ed in esito alla seconda Conferenza di valutazione in sede di VAS, si rivolge alla rispettabile Amministrazione in indirizzo per esprimere le proprie valutazioni ed osservazioni in merito suddetta proposta.

Sul tema della determinazione del fabbisogno complessivo

Con riferimento a questo fondamentale tema rileviamo innanzitutto che il fabbisogno determinato dall'Amministrazione risulta, sulla base delle nostre valutazioni e della nostra esperienza, *fortemente sottodimensionato rispetto alle necessità del mercato*.

Il valore stimato del fabbisogno risulta anche estremamente ridotto rispetto alle previsioni del precedente Piano, nella misura di circa un quarto; un valore che non ha l'eguale in nessuno degli altri Piani lombardi.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Ci pare innanzitutto di poter dire sul tema del fabbisogno che un'eccessiva cautela non giovi nemmeno alla Pubblica Amministrazione.

In primis rileviamo che la domanda, nel nostro settore, è sostanzialmente e rigidamente espressa dalla somma di azioni imputabili al Decisore pubblico (PGT, Strade, Opere Pubbliche etc.) e non esiste alcuna azione di marketing possibile che possa determinare un significativo aumento della domanda complessiva, nemmeno laddove si voglia considerare quella piccola parte della domanda di aggregati che risulta dalle scelte dei privati.

Anche ipotizzando infatti che le previsioni sottostanti la scelta di pianificazione dovessero essere smentite nel futuro, non si verificherebbe nulla di cui la Pubblica Amministrazione debba veramente preoccuparsi. Infatti, come l'esperienza di questi anni ha dimostrato, nessuna impresa produrrebbe comunque più di quanto richiesto dal mercato, anticipando i costi di produzione ed immobilizzando capitali in magazzino.

Come è sempre successo in tutti questi decenni di programmazione, anche a Lodi, l'eventuale eccedenza di volumi previsti in un piano cave ha finito semplicemente per generare un residuo destinato pacificamente ad essere incorporato nelle previsioni del decennio successivo. Anzi l'esistenza di un residuo ha semplificato il successivo lavoro di programmazione e di reperimento di nuove risorse ed è stato proprio l'elemento che in molte Province ha permesso di superare, almeno in parte, il vuoto nella pianificazione nelle more dell'approvazione del Piano successivo che non è mai giunto nei tempi di legge.

Venendo al merito della questione, innanzitutto non comprendiamo le ragioni tecniche che hanno portato il redattore della proposta di Piano cave a discostarsi dalle indicazioni regionali, rivolte alle Amministrazioni Provinciali alle quali sono demandate le funzioni di pianificazione estrattiva.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Ci riferiamo in particolare alla scelta, che si discosta da quella delle altre Province lombarde, di calcolare la quota parte del fabbisogno imputabile alla edilizia residenziale e non residenziale utilizzando la media decennale dei dati Istat e non il valore massimo del decennio oppure la scelta di decurtare la quota parte del fabbisogno relativo alla manutenzione stradale del 30% in ragione del supposto contributo offerto da materiali riciclati. Non si discute qui la opportunità di utilizzare nella misura massima possibile materiali da riciclo nelle manutenzioni stradali (il così detto "fresato") bensì il fatto che questo contributo non debba essere conteggiato due volte: una in questa sede nella determinazione del fabbisogno complessivo ed una seconda quando si determina la decurtazione, dal fabbisogno complessivo così individuato, del contributo dei materiali riciclati.

Ed ancora, sempre in tema di fabbisogni, non ci pare sia stata adeguatamente presa in considerazione la funzione di supplenza esercitata dalle imprese delle Province limitrofe rispetto alla ridotta produzione delle imprese lodigiane in seguito al mancato avvio di alcuni Ambiti Territoriali Estrattivi. Un'attenta pianificazione, che facesse tesoro dell'esperienza passata, dovrebbe a nostro giudizio considerare l'opportunità, nei limiti del possibile, di fronteggiare la domanda con le risorse disponibili sul proprio territorio, scongiurando inutili flussi infraprovinciali di materiale, anche per le prevedibili negative ripercussioni ambientali legate all'incremento di traffico pesante.

Sulla idoneità dei materiali riciclati a sostituire il materiale naturale nella soddisfazione della domanda di mercato di aggregati

Il mercato degli aggregati riciclati si presenta articolato e multiforme, in ragione della grande diversità dei materiali di partenza (rifiuti / residui da trattare), per le intrinseche caratteristiche chimico fisiche dei materiali e sostanze che li compongono, e della qualità e possibilità di sbocco sul mercato dei materiali che se ne possono ricavare.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Esistono, certo, alcuni rifiuti che potremmo definire di eccellenza, dalle buone caratteristiche meccaniche e che si caratterizzano anche per costanza ed omogeneità, che opportunamente lavorati possono dar vita a prodotti di qualità fungibile a quella degli aggregati naturali.

Tra i tanti si citano gli scarti della lavorazione della pietra ornamentale, della produzione di manufatti in calcestruzzo prefabbricato, di acciaieria, della rigenerazione dei rilevati ferroviari (ballast), della demolizione di sole strutture in calcestruzzo.

La percentuale più rilevante però dei materiali da avviare a recupero è rappresentata dai così detti "rifiuti misti da Costruzione e Demolizione" (codice CER 170904: mattoni, malte, tegole, intonaci, piastrelle, sanitari, etc), ovvero da rifiuti caratterizzati da composizione assai eterogenea e dalle modeste caratteristiche meccaniche e che sono all'origine di significativi inconvenienti tecnici (eccesso di "fini", peggioramento del rapporto acqua / cemento negli impasti cementizi, etc.).

Questo ambito purtroppo rappresenta la percentuale di gran lunga più rilevante nel panorama dei residui / rifiuti che possono essere avviati ad operazioni di recupero per produrre aggregati riciclati e può generare solo prodotti che si prestano più che altro all'impiego in opere di scarsa resistenza strutturale (riempimenti, rilevati, sottofondi, calcestruzzi a bassa resistenza). Questo anche a prescindere dal tipo di trattamento / impianto utilizzato nella loro lavorazione.

Si tratta quindi di materiali che solo in minima parte hanno caratteristiche chimico, fisiche e meccaniche idonee a sostituire gli inerti naturali di cava ma che invece si rivelano perfettamente idonei per utilizzi legati alle grandi opere di ingegneria civile (principalmente lavori stradali) che solitamente fanno ricorso a materiale proveniente dalle cave di prestito.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Ci sembra in conclusione che se si può condividere la stima complessiva dei rifiuti da C&D avviati al trattamento operata dall'estensore della proposta di Piano, ci pare invece che debba essere ridefinita la suddivisione della stessa tra fabbisogno "ordinario" e "straordinario". A nostro giudizio in fatti ci sembra, nella più ottimistica previsione, che solo il 25% dei prodotti derivanti dal trattamento di rifiuti da C&D abbia le caratteristiche tecniche idonee a sostituire i materiali provenienti dalla lavorazione di materiali di cava.

In merito alla ripartizione del fabbisogno tra gli ambiti individuati

Non risulta adeguatamente sviluppata l'analisi delle caratteristiche mineralogiche dei giacimenti oggetto di coltivazione, con particolare riferimento alla necessità che la proposta di Piano cave soddisfi la domanda del mercato, non solo in termini di quantità ma anche di qualità.

Gli aggregati naturali sono destinati, come noto, in grande prevalenza alla filiera dei conglomerati cementizi (calcestruzzo in primis) e dei conglomerati bituminosi.

La stringente normativa tecnica prevede, in entrambi i casi (conglomerati cementizi e bituminosi) che siano soddisfatti rigidi parametri tecnici, il primo e più evidente dei quali è un adeguato assortimento granulometrico.

Riscontriamo invece che la proposta di Piano cave della Amministrazione Provinciale di Lodi prevede assegnazioni di volumi in prevalenza ad ambiti il cui giacimento è prevalentemente, se non esclusivamente, di natura sabbiosa e quindi si tratta di una scelta che non tiene adeguatamente conto delle reali necessità del mercato

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Conclusioni

Tutto ciò premesso ed evidenziato, siamo con la presente a chiedere alla rispettabile Amministrazione di:

1. Rideterminare le assegnazioni agli ambiti territoriali estrattivi nel decennio, ricalcolando il fabbisogno complessivo e dimensionando correttamente, e realisticamente, il contributo dei materiali riciclati alla soddisfazione della domanda di mercato.
2. Distribuire i volumi così ricalcolati secondo criteri che soddisfino le reali necessità del mercato

Certi che le presenti osservazioni verranno prese in debita considerazione e in attesa delle Vostre controdeduzioni, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti

Milano, li 28/07/2023

Il Direttore
Francesco Castagna

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26459/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 11	
Protocollo n.	26542
Data	28/07/2023
Mittente	GALLOTTA S.P.A.
Sintesi	Viene chiesto di riconfermare la cava di riserva Pg4 prevista dal Piano Cave previgente, stralciando la cava c1 tecnicamente non sfruttabile a causa della presenza di un metanodotto e convertendo la cava c2 in ATE ordinario, sostenendo l'inattualità ed inopportunità di vincolare la cava al fabbisogno per opere pubbliche in assenza di un vincolo di reperimento del materiale per la sua realizzazione.
Stato di accoglimento	NON ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Le considerazioni che avevano portato allo stralcio della ex cava di riserva Pg4 sono state ulteriormente valutate e riconfermate. In particolare, in coerenza con le linee guida e le indicazioni regionali, è stato notevolmente ridotto il fabbisogno per le grandi opere infrastrutturali e, di conseguenza, si è valutata l'opportunità di non prevedere più cave di riserva dedicate, ma di riservare i volumi necessari all'interno delle volumetrie assegnate agli ATE ordinari, tenendo conto anche della loro ubicazione rispetto alle opere da realizzare in una logica di riduzione degli impatti ambientali e dei costi dei trasporti. Nell'area in oggetto sono presenti diversi vincoli, tra i quali si richiamano quelli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142 comma 1, lettera c) e lettera g), quelli determinati dalla presenza di aree di valenza ambientale definite dal PTCP e quelli idraulici derivanti dal PAI e dal PGRA. Si sottolinea come il precedente Piano Cave, non essendo stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica ed essendo antecedente al vigente PTCP, non aveva tenuto conto di tali vincoli. Poiché le norme regionali impongono di privilegiare la prosecuzione e l'ampliamento delle cave esistenti piuttosto che l'apertura di nuove cave ed in considerazione dei vincoli esistenti, viene confermato lo stralcio dell'intera ex cava di riserva Pg4.	



Spett.le

PROVINCIA DI LODI

U.O. Tutela Ambientale
Via Fanfulla, 14
26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)

**Oggetto: Ex Cava Pg4 "Pagnana" in comune di Castiraga Vidardo.
Formazione del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi**

La scrivente società GALLOTTA spa, a firma del suo presidente Gallotta Luigi,

PREMESSO:

- Che il Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n. VII/1131 del 15/12/2004, ad oggi decaduto, comprendeva al suo interno la *cava di riserva per opere pubbliche* Pg4 in località Pagnana nel comune di Castiraga Vidardo, con l'indicazione di 650.000 mc di materiale inerte estraibile riservati per le occorrenze di opere pubbliche.
- Che questo ambito ricomprendeva due cave denominate Pg4c1 nella porzione sud dell'ambito e la cava Pg4c2 nella porzione nord, divise da un'area di rispetto.
- Che la società CONSORZIO CAVE PAGNANA srl, a suo tempo titolare del diritto di estrazione, è stata liquidata, e che attualmente tale diritto è in capo alla scrivente Gallotta spa.
- Che la scrivente società ha già avanzato a codesto spettabile Ente un'osservazione relativa all'ambito in oggetto (luglio 2018), che non è stata accettata, e che qui si riprende specificando meglio alcuni aspetti.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26542/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59 del 06/06/2023 si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.
- Che in questo documento è stato stralciato l'ex ambito Pg4 in oggetto, sia per quanto riguarda il soddisfacimento dei bisogni ordinari che per gli straordinari.

CHIEDE:

Che nel redigendo Piano Cave della Provincia di Lodi, sia riconfermata la presenza dell'ambito di cava "Pagnana", con queste due modifiche:

- Venga stralciata la zona a nord dell'ambito (Pg4c2) in quanto tecnicamente non sfruttabile per l'attività estrattiva;
- Venga ricompreso l'ambito stesso tra gli ATE relativi al settore della sabbia e ghiaia con una produzione programmata pari a quella della vecchia cava Pg4c1 di 350.000 mc per il decennio, stralciandone per l'effetto la funzione di cava di riserva per le opere pubbliche.

A titolo di chiarimento, viene allegata alla presente l'allegato B con l'indicazione cartografica attesa.

In relazione all'esigenza di procedere alla qualificazione dell'ambito come estrattivo ordinario, si rileva l'inattualità e l'inopportunità, ad oggi, di una previsioni che vincoli la coltivazione di taluni giacimento al destino per sole opere pubbliche, laddove le medesime non siano già approvate, con previsione di quantitativi determinati ed adeguata giustificazione del vincolo di reperimento delle risorse necessarie per la sua realizzazione.



In attesa del proseguo dell'iter di approvazione del Piano Cave, e certi della condivisibilità delle proposte espresse, cordialmente si saluta.

Sant'Angelo Lodigiano, lì 24 luglio 2023

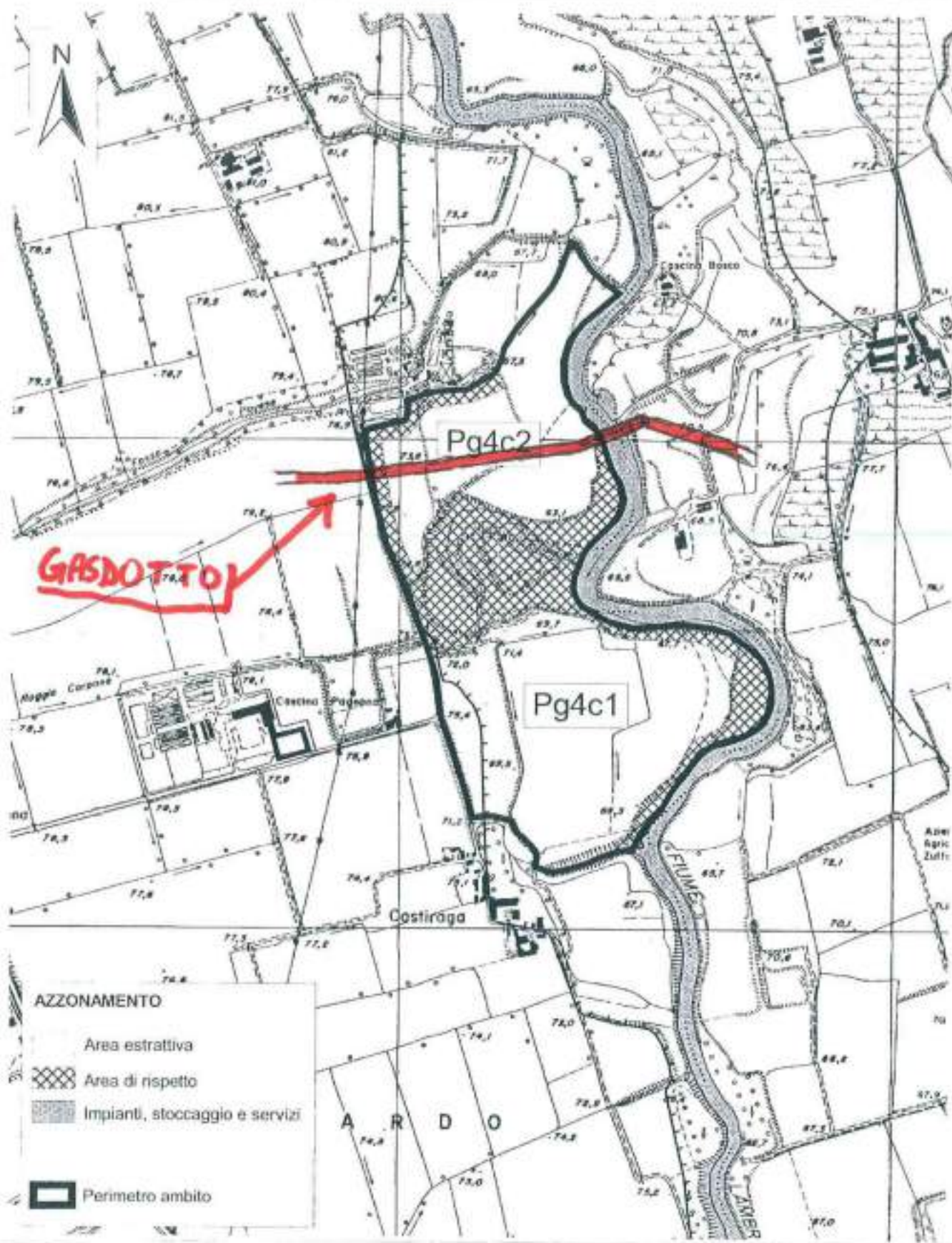
Gallotta spa

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26542/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

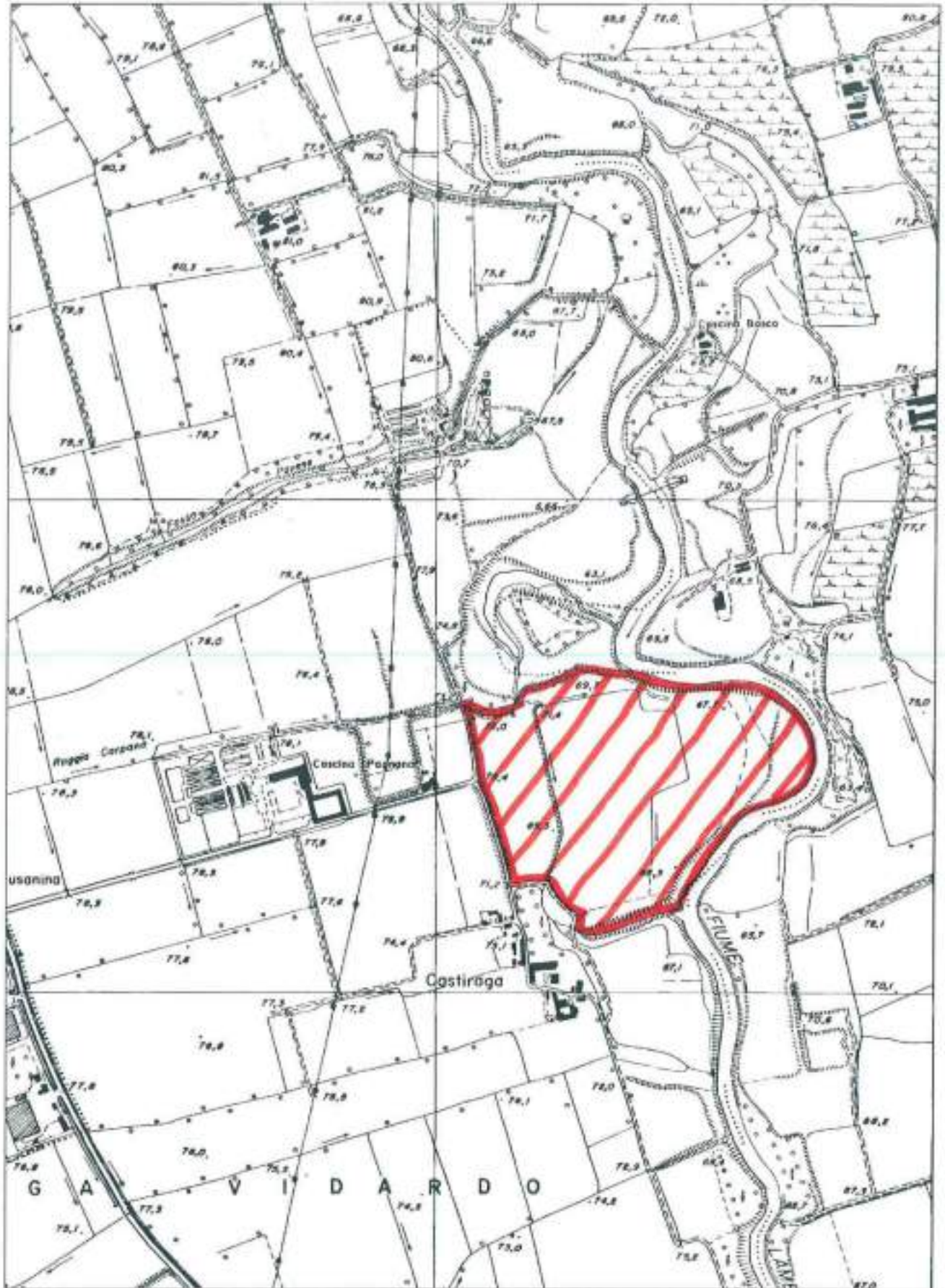
ALL A

CARTOGRAFIA D'AMBITO - Pg4

Azzonamento - Scala 1:10.000



ALL B



PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26542/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 12	
Protocollo n.	26564
Data	28/07/2023
Mittente	GALLOTTA S.P.A.
Sintesi	Viene affermato che la zonizzazione dell'ATEg8 sembra in contrasto con la possibilità di uno sfruttamento soddisfacente dell'ambito, in particolare per la mancata inclusione nell'area estrattiva dell'ex cava sul confine orientale che necessita di sistemazione morfologica. Si segnala inoltre l'opportunità di perimetrare come area di rispetto, e non come estrattiva, i terreni di proprietà della Soc. Immobiliare Vimagano, visti i problemi emersi nelle pregresse procedure autorizzative. Viene quindi proposta una diversa zonizzazione dell'ATE e richiesto di incrementare il volume estraibile, in coerenza con il progetto di gestione produttiva a suo tempo approvato in attuazione del Piano Cave previgente.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Rizonizzazione dell'ATE</u>: le analisi effettuate hanno permesso di rizonizzare l'ATEg8 stralciando le superfici in proprietà dell'Agricola Immobiliare Vimagano (ved. OSSERVAZIONE 03). In relazione alla vicinanza con il fiume Lambro ed alle potenziali criticità sia di natura idraulica che paesaggistica, è stata invece confermata la zonizzazione dell'area situata sud della discarica ed interessata da pregressa attività estrattiva come area di rispetto da riqualificare.	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
<u>Incremento del volume estraibile</u>: visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per l'ATEg8. Si evidenzia tuttavia come uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica



Spett.le

PROVINCIA DI LODI

U.O. Tutela Ambientale

Via PEC:
alla c.a.

provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it
Dott. Villani

Oggetto: Cava ATEg8 "Cascina Moline" nei comuni di Graffignana e Sant'Angelo Lodigiano.

Approvazione del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi

La scrivente società GALLOTTA spa, a firma del suo presidente Gallotta Luigi,

PREMESSO:

- Che il Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n. VII/1131 del 15/12/2004, ad oggi decaduto, comprendeva al suo interno la l'ATEg8 in località Cascina Moline nei comuni di Graffignana e Sant'Angelo Lodigiano, con l'indicazione di 1.300.000 mc di materiale inerte estraibile riservati per il fabbisogno ordinario.
- Che questo ambito ricomprendeva due cave denominate ATE8c1 nella porzione sud dell'ambito e la cava ATEg8c2 nella porzione nord, divise da un'area di rispetto.
- Che in riferimento a questo ambito, nel corso degli anni (in seno ad un gruppo di lavoro espressamente costituito dalla Provincia di Lodi) ci sono già stati studi, progetti, incontri e conferenze di servizio, che hanno portato all'approvazione del Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito ai sensi dell'art. 11 della LR 14/98 (Delibera n. 89 del 26/05/2014 del Commissario Straordinario).
- Che negli anni successivi la scrivente ha avviato più volte l'iter di approvazione del progetto esecutivo della cava ATEg8c2, ma per vari motivi convergenti (tra cui, a titolo esemplificativo, la non disponibilità di tutte le aree e l'avversione, da parte di

alcuni proprietari, all'attività estrattiva), queste procedure non hanno mai portato all'autorizzazione della coltivazione di cava.

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59 del 06/06/2023 si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.
- Che in questo documento è presente l'ATEg8 Cascina Moline che ricalca la sola parte nord dell'ambito presente nel vecchio Piano Cave, con una produzione prevista nel decennio pari a 450.000 mc
- Che la planimetria della scheda d'ambito, pur ricalcando i confini della parte nord del vecchio ambito, riporta al suo interno alcune modifiche alle zonizzazioni che sembrano in contrasto con la possibilità di uno sfruttamento soddisfacente dell'ambito. Nello specifico è stata retinata quale "Area di rispetto" la zona all'estremo est dell'area in confine con il fiume Lambro che è stata anni addietro parzialmente scavata e che necessiterebbe (come in effetti era stato recepito dal Progetto d'ATE riportato in premessa) di un intervento di sistemazione morfologica definitiva. Inoltre, visti i problemi che nei vecchi iter si sono riscontrati, e visto l'esiguo quantitativo di materiale da scavare aggiudicato all'ambito, sarebbe opportuno perimetrare quale "Area di rispetto" e non "Area estrattiva" i terreni di proprietà Immobiliare Vimagano. A tal proposito si allega alla presente una tavola (facente parte dell'istanza di approvazione dell'esecutivo datata novembre 2014) in cui vengono riportate le fasi di escavazione previste nel Progetto di Gestione Produttiva dell'ATE. In questa vengono riportate le tre fasi di cui la scrivente ha la disponibilità delle aree (A, B e C, per un totale di circa 720.000mc) e quelle di cui il proprietario non ha mai dato la disponibilità all'escavazione (fase D, Immobiliare Vimagano).



CHIEDE:

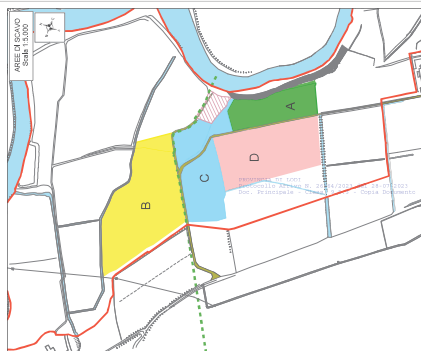
Che nel redigendo Piano Cave della Provincia di Lodi, sia aggiornata la scheda dell'ambito ATEg9 con queste due modifiche:

- Venga indicata una Produzione prevista nel decennio pari a mc 720.000mc, in accordo con il Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito per i terreni in disponibilità della scrivente (Famiglia Gallotti e Fondazione Bolognini), per poter sfruttare in maniera certa ed efficace il giacimento in oggetto.
- Venga ridisegnata la zonizzazione interna dell'ATE con una diversa suddivisione delle Aree estrattive e le Aree di rispetto, così come sommariamente indicato nella planimetria allegata

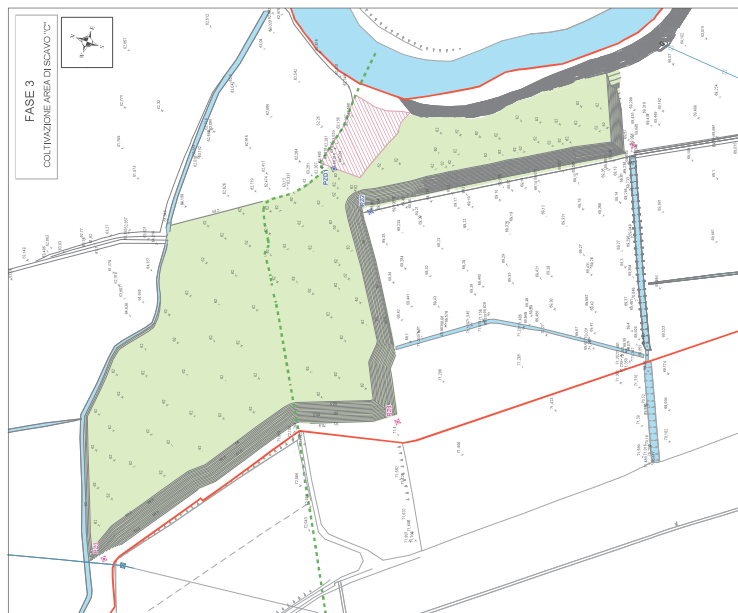
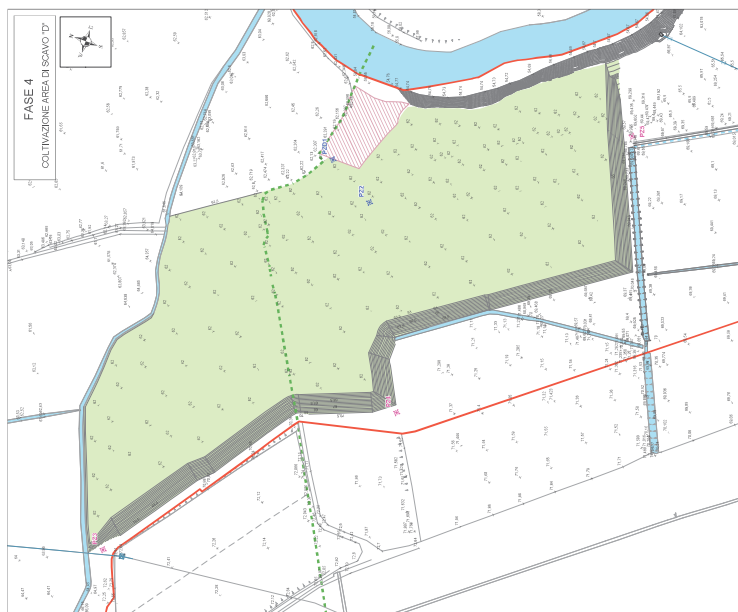
In attesa del proseguo dell'iter di approvazione del Piano Cave, e certi della condivisibilità delle proposte espresse, cordialmente si saluta.

Sant'Angelo Lodigiano, lì 24 luglio 2023

Gallotta spa



Proprietà:	GALLOTTA S.p.A.																				
Objetto:	ATECO - Progetto Alternative Cava C2 Grignani, SanAngelo Legnano Relazione Tecnica STATO DI PROGETTO: AREE E FASI DI ESCAVAZIONE Scala 1:2.000																				
Elaborato Progettuale:	<table border="1"> <tr> <td>Commissa</td> <td>04/07/2016/AM2</td> </tr> <tr> <td>Progettato da</td> <td>MA/AR-TH/1/01/01/01</td> </tr> <tr> <td>Disegnato da</td> <td>MA/AR-TH/1/01/01/01</td> </tr> <tr> <td>Quotato da</td> <td>10/06/2016/1/01/01</td> </tr> <tr> <td>Dimensioni</td> <td>Traccia 4</td> </tr> <tr> <td>Revisione:</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Responsabile:</td> <td>Doc. Cont. Proib. Cont.</td> </tr> <tr> <td>Aut. Proib. Cont.</td> <td>Doc. Cont. Proib. Cont.</td> </tr> <tr> <td>Aut. Cont. Proib. Cont.</td> <td>Doc. Cont. Proib. Cont.</td> </tr> <tr> <td>Trasmissione:</td> <td></td> </tr> </table>	Commissa	04/07/2016/AM2	Progettato da	MA/AR-TH/1/01/01/01	Disegnato da	MA/AR-TH/1/01/01/01	Quotato da	10/06/2016/1/01/01	Dimensioni	Traccia 4	Revisione:	0	Responsabile:	Doc. Cont. Proib. Cont.	Aut. Proib. Cont.	Doc. Cont. Proib. Cont.	Aut. Cont. Proib. Cont.	Doc. Cont. Proib. Cont.	Trasmissione:	
Commissa	04/07/2016/AM2																				
Progettato da	MA/AR-TH/1/01/01/01																				
Disegnato da	MA/AR-TH/1/01/01/01																				
Quotato da	10/06/2016/1/01/01																				
Dimensioni	Traccia 4																				
Revisione:	0																				
Responsabile:	Doc. Cont. Proib. Cont.																				
Aut. Proib. Cont.	Doc. Cont. Proib. Cont.																				
Aut. Cont. Proib. Cont.	Doc. Cont. Proib. Cont.																				
Trasmissione:																					
Geometra - Architetto - Tecnico ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it	ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it ma.angelini@univis.it																				



9 AMBITO ATEg8



PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arribo N. 26564/2023 del 28-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 13	
Protocollo n.	26688
Data	28/07/2023
Mittente	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
Sintesi	Viene richiesto di verificare ed aggiornare il fabbisogno per le grandi opere infrastrutturali sulla base dei dati più recenti disponibili, stralciando il fabbisogno per la variante alla S.S. 9 di Casalpusterlengo già in esecuzione. Si chiede inoltre di aggiornare i riferimenti sullo stato procedurale delle opere stradali/ferroviarie considerate, di inserire nelle Norme Tecniche uno specifico riferimento a tali opere e di inserire nel piano di monitoraggio indicatore sul fabbisogno per opere pubbliche.
Stato di accoglimento	ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Aggiornamento del fabbisogno OO.PP:</u> l'osservazione è stata recepita aggiornando il fabbisogno sulla base dei dati trasmessi e secondo le indicazioni fornite dalla stessa D.G. regionale, nonché delle informazioni già disponibili ed acquisite dagli uffici provinciali competenti in materia viabilistica.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 2C - Norme Tecniche - ALLEGATO B - Schede e carte Cave di riserva [ELIMINATO] 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non Tecnica 5 - Relazione fabbisogni
<u>Aggiornamento stato procedurale OO.PP.:</u> l'osservazione è stata recepita aggiornando le informazioni sulla base di quanto comunicato dalla D.G. regionale	5 - Relazione fabbisogni 3A - Rapporto Ambientale
<u>Inserimento nelle Norme Tecniche del riferimento OO.PP:</u> Sulla base delle previsioni aggiornate relativamente all'attuazione delle grandi opere infrastrutturali è stato notevolmente ridotto il fabbisogno richiesto e, di conseguenza, si è valutata l'opportunità di non prevedere più cave di riserva dedicate, ma di riservare i volumi necessari all'interno delle volumetrie assegnate agli ATE ordinari, tenendo conto anche della loro ubicazione rispetto alle opere da realizzare in una logica di riduzione degli impatti ambientali. Pertanto, l'art. 6 delle Norme Tecniche – <i>Cave di riserva per opere pubbliche</i> è stato modificato come di seguito riportato: <i>"Nell'allegato B alle presenti Norme sono individuati gli ATE (A-</i>	2A - Norme Tecniche, art. 6

<i>TEg7 ed ATEg9) nelle cui volumetrie assegnate sono stati riservati i fabbisogni determinati per le OO.PP. indicate nella "Tabella 7 - Fabbisogni programmati di materie prime per realizzazione OO.PP" contenuta nell'elaborato 'Relazione Fabbisogni' - e per i quantitativi di materiali strettamente necessari all'esecuzione dell'opera stessa".</i>	
<u>Inserimento di indicatore monitoraggio fabbisogno per OO.PP.:</u> l'osservazione è stata recepita inserendo nel Piano di monitoraggio, tra gli "Indicatori prestazionali o di attuazione", il seguente nuovo indicatore: <i>volume m³ di materiale estratto all'anno destinato ad OO.PP.</i>	3A - Rapporto Ambientale

Provincia di Lodi.
Area Tutela Ambientale - Pianificazione
Territoriale.
U.O. 4 Ambiente - Pianificazione
Territoriale.
c..a. Autorità procedente
Ing. Michela Binda
Email:
provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Piano Cave della Provincia di Lodi - settori merceologici 'sabbia e ghiaia' e 'argilla'. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva della Valutazione di Incidenza (VIC). Osservazioni di competenza sulla proposta di Piano unitamente a Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.

A riscontro di quanto comunicato con Vs nota PEC del 21.6.2023 – in atti regionali n. S1.2023 .0012150 pari data - si trasmette il contributo di competenza di questa Direzione Generale relativamente al procedimento in oggetto.

Cordialmente

Il Direttore
CARMINE D'ANGELO

VAS Piano Cave LO - contributo RL - DG leOP.pdf

Referente per l'istruttoria:
MARCO VALERIO COTIGNOLA
Tel. 02 6765.5374 - marco_cotignola@regione.lombardia.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26688/2023 del 31-07-2023
Doc. Principale - Classe. 9.5.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Provincia di Lodi – Procedimento di redazione del nuovo Piano Cave Provinciale - Settori merceologici “sabbia e ghiaia” e “argilla”.
Procedimento VAS e VIC.
Osservazioni della D.G. Infrastrutture e Opere Pubbliche sulla proposta di Piano unitamente a Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.

Rif. comunicazioni Provincia di Lodi Protocollo n. 21015/2023 del 21.6.2023.

Con Deliberazione n. 18/2018 del 3.5.2018, successivamente aggiornata con Deliberazioni n. 82/2020 del 13.10.2020 e n. 36/2023 del 3.5.2023, la Provincia di Lodi ha dato avvio alla redazione del nuovo Piano Cave Provinciale per i settori merceologici “sabbia e ghiaia” e “argilla”. Tale Piano è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 3 della Direttiva 2001/42/CE e a Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997.

Con nota n. S1.2021.0024172 del 21.9.2021, questa Direzione Generale [già D.G. Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile] ha espresso il proprio parere di competenza nell’ambito della consultazione pubblica finalizzata all’acquisizione di osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione utili alla fase di redazione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

Con Deliberazione del Presidente n. 59/2023 del 6.6.2023, la Provincia ha provveduto alla presa d’atto della proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e alla conseguente messa a disposizione degli elaborati allegati alla stessa Deliberazione, che costituiscono oggetto della presente istruttoria.

Esaminati i suddetti documenti, si forniscono le indicazioni che seguono.

a) Stima dei fabbisogni.

Nella *Relazione Tecnica* di Piano, nonché nello specifico elaborato denominato *Relazione Fabbisogni*, l’entità dei fabbisogni di inerti da cava necessari per la realizzazione di “grandi opere infrastrutturali” è stimato pari a 1.600.000 mc, suddivisi secondo la seguente tabella:

	Fabbisogni di materie prime (m ³)				
	Riqualificazione S.P. ex S.S. 415	Raddoppio ferrovia Codogno - Piadena	Quadruplicamento ferrovia Tavazzano - Lodi	Ampliamento IV Corsia A1 Milano-Lodi	Variante S.S. 9 Casalpusterlengo
Argilla	0	0	0	0	0
Sabbia e ghiaia	50.000	325.000	410.000	145.000	670.000

Tabella 7 – Fabbisogni programmati di materie prime per realizzazione oo.pp.

In relazione al fatto che il fabbisogno per opere pubbliche risulta pari al 25% del fabbisogno lordo complessivo, ai suddetti 1.600.000 mc viene sottratto un contributo da fonti alternative stimato in pari proporzione (475.000 mc su 1.900.000).

Il fabbisogno netto per opere pubbliche è quindi quantificato in circa 1.100.000 mc. Per il suo soddisfacimento la Provincia individua le seguenti tre *cave di riserva*:

- Cava di riserva Pg1 - Senna Lodigiana: 600.000 mc
- Cava di riserva Pg3 - Orio Litta: 350.000 mc
- Cava di riserva Pg5 - Casaletto Lodigiano: 150.000 mc

Tutto ciò premesso, si evidenzia che:

a) Infrastrutture viarie

- per quanto riguarda il fabbisogno di materiale per la realizzazione dell'*Ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A1 tra Milano Sud e Lodi*, il progetto esecutivo approvato dal MIMS nel 2022 aggiorna nei seguenti termini i volumi in gioco:

RIEPILOGO MOVIMENTI TERRE (m ³)				
	CORPO AUTOSTRADALE	CORPO AUTOSTRADALE VEGETALE	CANTIERI	TOTALE
PRODUZIONI TOTALI	313.376,82	78.373,60	36.134,72	427.885,14
FABBISOGNI TOTALI	434.323,37	57.476,56	78.277,45	570.077,38
RIUTILIZZI TOTALI	220.799,82	57.476,56	36.134,72	314.411,10
FONTI ESTERNE TOTALI	213.523,54	0,00	42.142,73	255.666,27
DESTINAZIONI TERRE TOTALI	92.577,00	20.897,04	0,00	113.474,04

Si evidenzia, in particolare, che il fabbisogno di materiale da cava o deposito di inerti pregiati con caratteristiche qualitative specifiche risulta pari a 255.666,27 mc, mentre il quantitativo di materiale in esubero, destinato ad un idoneo smaltimento o recupero, risulta pari a 113.474,04 mc.

Si chiede pertanto di adeguare nei suddetti termini le informazioni connesse a tale intervento riportate nella *Relazione Fabbisogni* della proposta di Piano;

- relativamente alla *Riquifica della ex S.S. 415 'Paullese'*, nelle successive fasi approvative del Piano il dato di fabbisogno riferito nella Tabella 7 sopra riportata (50.000 mc) dovrà essere opportunamente verificato e contestualizzato in riferimento ai lotti funzionali di provenienza (tutti a priori coinvolgenti il territorio lodigiano, nella misura del Comune di Zelo Buon Persico) in cui è suddivisa l'attuazione del progetto complessivo;
- analoga verifica puntuale andrà condotta circa il fabbisogno riconducibile alla *Ex S.S. 234 - Variante di Ospedaletto Lodigiano – Lotto 2/Completamento*, a sua volta compresa tra gli interventi richiamati nel precedente parere di questa Direzione;
- va espunta dalle previsioni del nuovo Piano il fabbisogno per la *Variante di Casalpusterlengo*, già in fase di esecuzione.

b) Interventi ferroviari

Con riferimento agli interventi ferroviari di rilevanza regionale indicati nel citato contributo reso da questo Ufficio in fase di consultazione pubblica, si riscontra che gli attuali livelli di progettazione del *Quadruplicamento ferroviario Tavazzano-Lodi* e del *Raddoppio ferroviario Codogno - Piacenza* (quest'ultimo parte del progetto più generale di *Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova* di cui, in sede di Aggiornamento 2023 del Piano Territoriale Regionale ¹⁾, il lotto *Piacenza- Mantova* è stato inserito fra gli *Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale ex art. 20 comma 4 l.r. 12/2005*) non forniscono indicazioni utili ai fini della quantificazione dei relativi fabbisogni di terre e rocce da scavo. In questa fase si prende quindi atto dei fabbisogni stimati nella proposta di Piano, rinviando – qualora non ancora svolto – ad un apposito confronto con il soggetto attuatore (RFI S.p.A.).

Relativamente allo stato di avanzamento procedurale delle opere sopradette, si segnala la necessità di aggiornare nei termini di seguito specificati quanto attualmente indicato negli elaborati (in particolare a pag. 88 del *Rapporto Ambientale*):

- *Ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A1 tra Milano Sud e Lodi*: approvazione del progetto esecutivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili [oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti] con provvedimento n. 14789 del 9.6.2022;

1) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 42 del 20.6.2023 e pubblicato sul BURL n. 26 del 1.7.2023,

- *Variante di Casalpusterlengo*: opera in esecuzione
- *Quadruplicamento ferroviario Tavazzano-Lodi*: opera presente nel Contratto di programma MIT-RFI 2022-2026 (parte investimenti), sottoscritto il 22.12.2022. Attualmente risulta finanziato il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- *Raddoppio ferroviario Codogno - Piadena*: opera presente nel citato Contratto di programma MIT-RFI 2022-2026 (parte investimenti). Il 30.6.2023 RFI S.p.A., con la trasmissione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ha avviato il dibattito pubblico con una comunicazione alla Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico. Rientrando fra le opere pubbliche in gestione commissariale ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 32/2019, per l'intervento è stata nominata la commissaria straordinaria.

b) Localizzazione degli Ambiti estrattivi di cava (ATE).

Si dà atto che non sussistono interferenze fisiche tra gli ATE individuati nella proposta di Piano e i tracciati e le fasce di salvaguardia delle sopra citate previsioni infrastrutturali di rilevanza sovralocale ad oggi dotate - quantomeno - di progetto preliminare.

c) Normativa di Piano

Si propone la seguente modifica:

Art. 6 – Cave di riserva per opere pubbliche

*Nell'allegato B alle presenti Norme sono individuate le cave di riserva, la cui attivazione può essere autorizzata, sulla base di progetti presentati in conformità con le presenti norme, solo nel caso di affidamento dei lavori di costruzione dell'opera pubblica per la cui realizzazione sono state previste - **con riferimento a quanto indicato nella "Tabella 7 - Fabbisogni programmati di materie prime per realizzazione OO.PP"** contenuta nell'elaborato 'Relazione Fabbisogni' - e per i quantitativi di materiali strettamente necessari all'esecuzione dell'opera stessa.*

Si rileva inoltre l'opportunità di prevedere un monitoraggio specifico dell'andamento del fabbisogno di materiale nel periodo di vigenza del Piano in esame. A tal fine si propone di integrare l'art. 51 delle Normative valutando la possibilità di definire un sistema di monitoraggio dei contenuti e delle scelte di Piano basato su specifici 'indicatori di contesto', di cui quantomeno uno riferito al fabbisogno per opere pubbliche.

OSSERVAZIONE 14	
Protocollo n.	26691
Data	28/07/2023
Mittente	SO.RO. INERTI S.R.L. - CAVE SAN ROCCO S.R.L.
Sintesi	Viene richiesto di incrementare il volume estraibile nell'ATEg3, ritenendo che sia stato sottostimato il fabbisogno per l'annessa area di lavorazione e trasformazione degli inerti, e di modificare l'azzoneamento dell'ATE ampliando l'area estrattiva in direzione NE, dove sarebbe presente materiale di pregio.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Incremento dei volumi assegnati:</u> visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per l'ATEg3. Uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
Modifica della zonizzazione dell'ATE: l'ATEg3 è l'unico ambito del Piano Cave che confina con un sito della Rete Natura 2000 (sito IT2090010 Adda Morta, coincidente con la "Riserva Naturale Orientata dell'Adda Morta", localizzato all'interno del Parco Adda Sud). Nell'area in oggetto sono presenti diversi vincoli, tra i quali si richiamano quelli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142 comma 1, lettera c) e lettera f) ed i vincoli determinati dalla presenza di aree di valenza ambientale definite dal PTCP. L'ambito ricade inoltre in Fascia A e B del P.A.I. del fiume Adda ed in un territorio individuato come "Geosito". Si sottolinea come il precedente Piano Cave, non essendo stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica ed a Valutazione di Incidenza Ambientale, non aveva tenuto conto di tali vincoli. In considerazione dei vincoli e delle problematiche ambientali esistenti, si ritiene di non poter accogliere la richiesta e viene pertanto confermata la zonizzazione dell'ATEg3.	

CAVE SAN ROCCO S.r.l.

Sede Legale: 26866 S. Angelo Lodigiano (LO) – Viale Trieste, 21
Cap. Soc. € 10.400 i.v. – R. L., C.F. e P.I. 10964010150

Spett.le	PROVINCIA DI LODI
	U.O. Tutela Ambientale
Via PEC:	provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it
alla c.a.	Dott. Villani

Oggetto: Cava ATeg3 "Vallicella" nei comuni di Castelgerundo e Castiglione d'Adda Approvazione del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi

Le scriventi società SO.RO. INERTI srl e Cave S. Rocco srl, a firma dei loro rappresentanti legali Gallotta Luigi e Gallotta Giuseppe, in qualità di gestori dell'ambito territoriale in oggetto

PREMESSO:

- Che il Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n. VII/1131 del 15/12/2004, ad oggi decaduto, comprendeva al suo interno la l'ATEg3 in località Valicella nei comuni di Camairago e Castiglione d'Adda, con l'indicazione di 1.985.000 mc di materiale inerte estraibile riservati per il fabbisogno ordinario.
- Che in riferimento a questo ambito, nel corso degli anni ci sono già stati studi, progetti, incontri e conferenze di servizio, che hanno portato alla redazione di un Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito ai sensi dell'art. 11 della LR 14/98 in buona parte condiviso dagli Enti e che aveva anche affrontato la Valutazione di Impatto Ambientale fino ad arrivare all'ultima conferenza dei servizi, senza però venir mai approvato.

CAVE SAN ROCCO S.r.l.

Sede Legale: 26866 S. Angelo Lodigiano (LO) – Viale Trieste, 21
Cap. Soc. € 10.400 i.v. – R. L., C.F. e P.I. 10964010150

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59 del 06/06/2023 si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.
- Che in questo documento è presente l'ATEg3 Cascina Vallicella che ricalca in gran parte l'ambito presente nel vecchio Piano Cave, con una produzione prevista nel decennio pari a 450.000 mc.
- Che la planimetria della scheda d'ambito (al netto dell'esclusione della zona per impianti, stoccaggi e servizi ad est dell'ATE, con cui la scrivente concorda) ricalca la scheda del vecchio Piano Cave nella perimetrazione, mentre è differente per quanto riguarda la zonizzazione interna. Nello specifico la parte nord est dell'ambito è individuata quale area di rispetto, seppur era considerata area estrattiva nel progetto in premessa ed è (a seguito della esperienza estrattiva maturata negli anni) classificabile come materiale giacimentologicamente prezioso in quanto contenente un buona percentuale di ghiaia.
- Che l'ambito ha al suo interno un importante area di lavorazione e valorizzazione dell'inerte (sia primaria che secondaria, con la presenza di un impianto di confezionamento di calcestruzzo), e che per le esigenze dell'impianto stesso, la previsione di 450.000 mc per il prossimo decennio è sottostimata.

CHIEDONO:

Che nel redigendo Piano Cave della Provincia di Lodi, sia aggiornata la scheda dell'ambito ATEg3 con queste due modifiche:

CAVE SAN ROCCO S.r.l.

Sede Legale: 26866 S. Angelo Lodigiano (LO) – Viale Trieste, 21
Cap. Soc. € 10.400 i.v. – R. L., C.F. e P.I. 10964010150

- Venga indicata una Produzione prevista nel decennio pari a mc 1.000.000mc, per poter sfruttare in maniera certa ed efficace il giacimento in oggetto.
- Venga ridisegnata la zonizzazione interna dell'ATE con una diversa suddivisione delle Aree estrattive e le Aree di rispetto, così come sommariamente indicato nella planimetria allegata

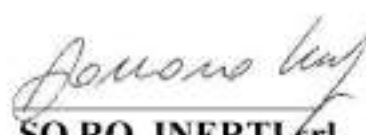
In attesa del proseguo dell'iter di approvazione del Piano Cave, e certi della condivisibilità delle proposte espresse, cordialmente si saluta.

Sant'Angelo Lodigiano, li 28 luglio 2023



CAVE SAN ROCCO srl

Viale Trieste, 21
26866 S. ANGELO LODIGIANO (LO)
C.F./P.I. 10964010150

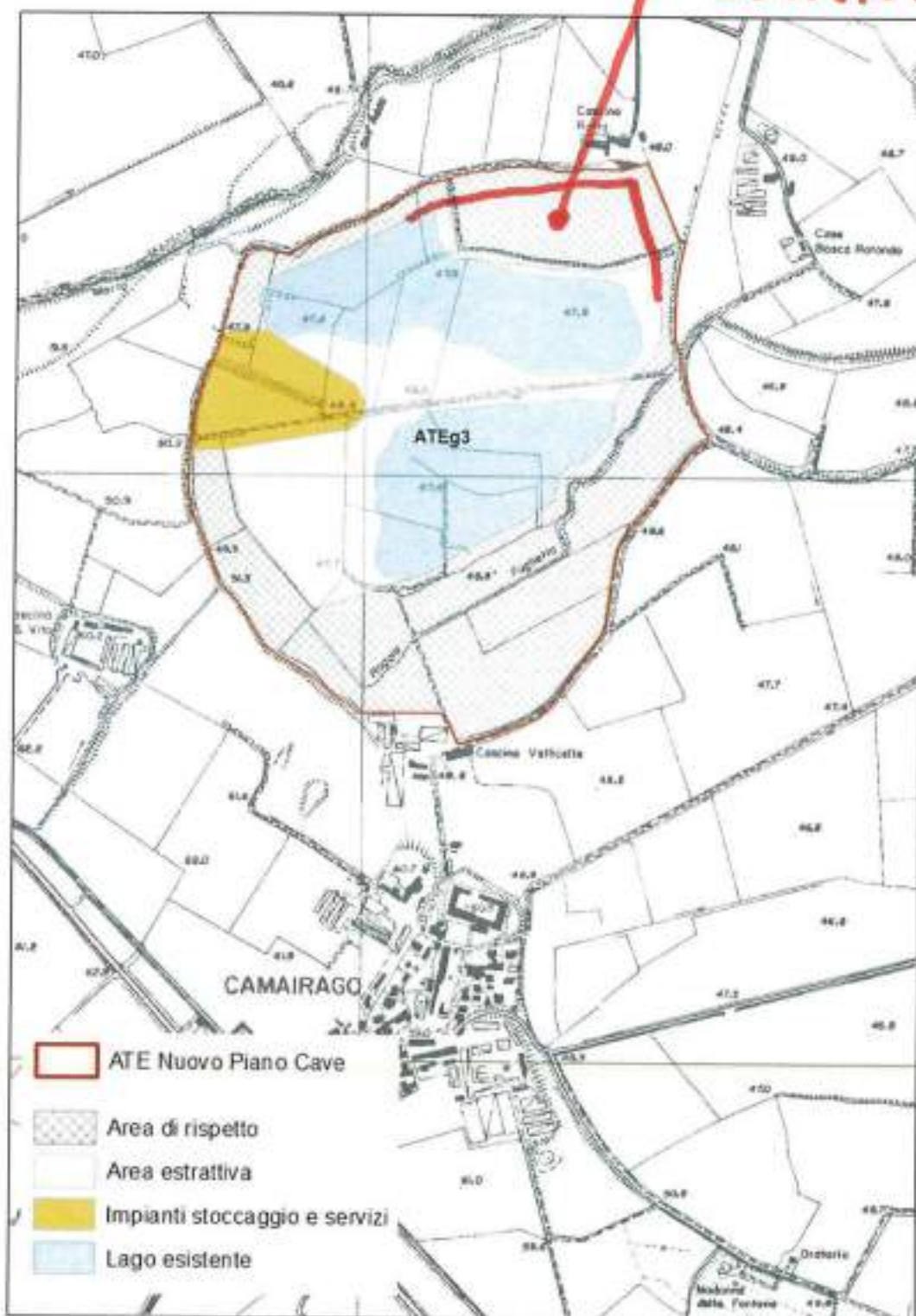


SO.RO. INERTI srl

Viale Trieste, 21
26866 S. ANGELO LODIGIANO (LO)
C.F./P.I. 01266870193

5 AMBITO ATeg3

AREA
ESTRATTIVA



PROVINCIA DI LODI
 Protocollo Arribo N. 26691/2023 del 31-07-2023
 Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

OSSERVAZIONE 15	
Protocollo n.	26692
Data	28/07/2023
Mittente	COSMOCAL S.P.A.
Sintesi	Si afferma che la proposta di Piano ha approfonditamente considerato gli aspetti ambientali, trascurando però quelli produttivi, avendo sottovalutato i fabbisogni e limitato lo sfruttamento dei giacimenti, rendendo necessarie forniture da cave extra-provinciali. Vengono contestate, in particolare, la pedissequa applicazione dei criteri non vincolanti della D.G.R. 11347/10, la sottostima delle importazioni extra-provinciali, un errore nell'utilizzo dei dati ISTAT sulle costruzioni (medio e non massimo), ed un'errata valutazione dell'effettiva possibilità di utilizzo degli aggregati riciclati Confermando la non necessità di apertura di nuove cave, si ritiene che l'attribuzione dei volumi estraibili ai vari ambiti debba essere rivista tenendo conto anche della granulometria dei materiali e degli investimenti infrastrutturali già realizzati, e viene conseguentemente indicato un ordine di priorità di assegnazione dei volumi alle cave afferenti al proprio gruppo industriale.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
Visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile, per quanto essa sia risultata di minor entità rispetto alle stime effettuate dalla Soc. Cosmocal. Uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa, prescindendo tuttavia dall'ordine di priorità indicato nell'osservazione.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica 5 - Relazione fabbisogni



26866 S. ANGELO LODIGIANO (LO) VIALE TRIESTE 21
TEL. 0371/232031 - FAX. 0371/217268
P.IVA – Cod. Fiscale e Iscrizione Reg. Imprese n°06319630155
R.E.A. MI n° 1093119 - CAPITALE SOCIALE € 4.564.000,00 i.v.

Spett.le

PROVINCIA DI LODI

U.O. Tutela Ambientale

Via Fanfulla, 14

26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Via PEC

provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.
- OSSERVAZIONI DEL GRUPPO GALLOTTA

La scrivente società COSMOCAL SpA, nel proprio interesse ed in nome e per conto delle altre società appartenenti al gruppo di riferimento "Gruppo Gallotta" (di cui fanno parte Cosmocal SpA, Gallotta SpA, S.E.I. Srl, GESEA Srl, SO.RO. Inerti Srl, Cave San Rocco Srl, Canovette Srl), e collegata da rapporti commerciali a grosse imprese di costruzioni e produttori di calcestruzzo preconfezionato locali (Colombo Severo & C. srl, Platti Costruzioni Generali srl, Betonrossi spa, Unical spa e Bitumlodi srl) rassegna le seguenti osservazioni alla proposta del Nuovo Piano Cave di cui alla presa d'atto effettuata con Deliberazione del Presidente di codesta Provincia, n. 59/2003 del 6 giugno 2023.

PREMESSA

- Il Gruppo Gallotta

Le società esponenti sono operatori del settore attività estrattive (in alcuni casi fin dal 1970), appartenenti tutti al Gruppo Gallotta, e sono titolari di aree ricomprese in ambiti di cava

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26692/2023 del 31-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



già individuati dal Piano delle Attività Estrattive del 2005 e confermati, per quanto in riduzione di estensione e di volumi escavabili, dall'attuale proposta del nuovo Piano delle Attività estrattive (Piano Cave) avanzata da codesta Provincia.

Il Gruppo Gallotta rappresenta, nel suo insieme, un primario operatore regionale, impiegando 240 assunti, a cui si aggiunge l'indotto, costituito da prestatori singoli e piccole imprese che, nel loro insieme, integrano le maestranze impiegate per farle assurgere ad almeno 400 persone.

Il Gruppo Gallotta è collegato e fornitore di rilevanti imprese di costruzioni e produttori di calcestruzzo preconfezionato locali (Colombo Severo Srl, Platti Costruzioni Generali Srl, Betonrossi SpA e Unical SpA).

Le imprese del Gruppo Gallotta, oltre ad effettuare, secondo la loro impostazione storica, l'attività estrattiva, nel tempo hanno esteso il loro impegno alla produzione di materiali derivati dai materiali di cava e di recupero di materiali inerti, estendendolo la loro al settore del riciclo, quali antesignane dei principi della c.d. economia circolare, attualmente sposato come modello di sviluppo sostenibile.

Gli ambiti estrattivi in cui hanno operato le società del Gruppo Gallotta (almeno taluni di tali ambiti) si presentano quindi come veri e propri complessi industriali, secondo una configurazione ben lontana rispetto al risalente e vetusto concetto di cava, che concepiva il relativo compendio come vocato alla mera asportazione di un materiale escavato ed utilizzato altrove.



La proposta del nuovo Piano Cave e le osservazioni del Gruppo Gallotta

Codesta Provincia ha presentato la nuova proposta di Piano Cave, elaborata secondo i contenuti ed il procedimento previsto dalla L.R. 14/98.

Per quanto nel corso del 2021 sia stata emanata la nuova disciplina delle attività estrattive, l'attuale proposta di pianificazione è avanzata ancora ai sensi della L.R. 14/98, attese le disposizioni transitorie della disciplina sopravvenuta.

Il Gruppo Gallotta, in quanto esponente degli interessi delle società partecipate, rassegna le seguenti osservazioni che riguardano, in via generale, gli assunti e le scelte della proposta pianificatoria, chiedendone, in recepimento di quanto esposto, una correzione. Ciascuna della società partecipate dal Gruppo Gallotta, per gli ambiti in cui operano, presentano puntuali osservazioni per le questioni afferenti, nello specifico, alle previsioni e prescrizioni ivi previste per le loro aree piuttosto che alle condizioni imposte allo svolgimento della loro attività produttiva.

IMPOSTAZIONE DEL PIANO CAVE

Il nuovo Piano Cave è incentrato su un'indagine ambientale molto accurata per tutti gli aspetti di rilievo, la cui analisi, però, finisce per essere preponderante rispetto alle finalità che lo strumento pianificatorio in questione persegue, le quali sono incentrate sulla valorizzazione delle risorse minerali, in quanto il relativo sfruttamento e l'attività estrattiva costituiscono "un settore di primaria importanza per l'economia di un Paese" (Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347).



Il Piano Cave è quindi, prima di tutto, un piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, quello delle attività estrattive, e, *"oltre ad assumere un ruolo socio-economico rilevante nell'ottica di un potenziale sviluppo per le aree ove vi è disponibilità di giacimenti, costituisce un'attività fondamentale per la fornitura di materie prime alle industrie di trasformazione dei minerali, all'industria cementizia e verso il settore edile e infrastrutturale, per i quali è fondamentale l'apporto di inerti"* (Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347).

Tale scopo e finalità del Piano Cave è parzialmente tradita dalla proposta in commento, che, se, da un lato, sottovaluta il fabbisogno di risorsa estrattiva, dall'altro introduce, rilevanti ed illogiche restrizioni nella valorizzazione dei giacimenti presenti sul territorio lodigiano (già individuati dal precedente Piano Cave), con l'effetto che, nel prossimo quinquennio, le esigenze di fornitura dovranno essere coperte da importazione (come avvenuto nelle vicissitudini del precedente Piano Cave).

- **Calcolo dei fabbisogni – Osservazione in merito alla loro sottostima**

La sottostima dei fabbisogni discende da un errato approccio valutativo rispetto una pluralità di elementi:

- pedissequa applicazione delle Linee Guida approvate con Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347, le quali rappresentano un mero criterio orientativo ma non assumo valore vincolante rispetto alla proposta pianificatoria provinciale;
- sottostima dei quantitativi di materiale importato nell'ultimo decennio a soddisfacimento di un bisogno disatteso per una pluralità di vicissitudini che hanno riguardato il Piano Cave ed il rilascio dei titoli autorizzativi;
- errata considerazione dei dati ISTAT sull'andamento dei settori che esprimono fabbisogno di materiali inerti;



- errata valutazione del rapporto tra materiali inerti naturali e possibilità di utilizzo di aggregati inerti riciclati.

La Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347, che ha approvato la *"Revisione dei criteri e direttive per la formazione dei Piani Cave provinciali"*, con riguardo alla stima dei fabbisogni da soddisfarsi con le risorse estrattive, offre un metodo di riferimento senz'altro utile, ma non vincolante e soprattutto destinato a restituire un risultato univoco.

A valle del calcolo effettuato riferendosi alla Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347, è quindi importante mediare il dato ottenuto, con considerazioni specifiche che tengano conto del mercato e delle caratteristiche dei vari giacimenti.

Sennonché, codesta Provincia nel ritenere vincolanti i disposti della Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347 ai fini del calcolo dei fabbisogni, ha finito disattenderne i criteri, relativamente all'entità delle esigenze del mercato relativo all'edilizia residenziale / non residenziale.

Nel paragrafo 3.2.5 della Delibera di Giunta Regionale citata, ci si riferisce ai dati ISTAT e si indica che dovrà essere considerato *"il massimo volume rilevato nel decennio precedente, suddiviso tra residenziale e non residenziale"*.

Nel calcolo riportato a pagina 4 della relazione dei fabbisogni, invece, si è utilizzato la somma dei dati ISTAT dell'ultimo decennio, e non il valore massimo della tabella riportata nella pagina precedente (che individua come valore massimo quello dell'anno 2019).

Il valore corretto dovrebbe essere il seguente:

- edilizia residenziale



(valore massimo del decennio) x 10 = 83.056 x 10 = 830.560 mc V/P

- edilizia non residenziale

(valore massimo del decennio) x 10 = 823.974 x 10 = 8.239.740 mc V/P

I valori così ottenuti, devono essere poi oggetto di un calcolo correttivo, effettuato sempre secondo le indicazioni della Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347:

- edilizia residenziale = 830.560 mc x 2,3 = 1.910.288 mc V/P
- edilizia non residenziale = 8.239.740 mc x 2,3 = 18.951.402 mc V/P

A questo punto, sempre assecondando le indicazioni della Deliberazione citata, occorre procedere ad applicare l'ulteriore coefficiente (detto di assorbimento) stabilito per convertire il volume costruito in volume di inerti:

- edilizia residenziale = 1.910.288 mc V/P x 0,33 = 630.400 mc
- edilizia non residenziale = 18.951.402 mc V/P x 0,22 = 4.169.300 mc

Sulla scorta delle valutazioni effettuate seguendo la Delib.G.R. 10 febbraio 2010 n. 8/11347, il totale del fabbisogno di inerti per l'edilizia residenziale / non residenziale della Provincia di Lodi risulta essere pari a circa **4.800.000 mc** e quindi per un valore già di per sé assai superiore a quello complessivamente stimato da codesta Provincia quale fabbisogno espresso, nel prossimo decennio, dal relativo territorio.

Risulta altresì non corretta la determinazione dei fabbisogni per la manutenzione stradale. Detto fabbisogno è stato indicato, secondo quanto riportato in fondo alla pag. 4 della Relazione Fabbisogni, in un ammontare pari a 953.650 mc. Tale ammontare è stato ridimensionato per una percentuale pari al 30% della sua entità, sul presupposto stimato che il relativo volume potrebbe essere soddisfatto dal riciclo del materiale demolito (nella relazione non viene specificato, ma si pensa ci si riferisca al cosiddetto "fresato d'asfalto" e altro



materiale inerte derivante dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione). Questa decurtazione, seppur condivisibile nel principio, non è corretta, in quanto il contributo dato dai materiali che hanno perduto la caratteristica di rifiuto (i.e.d. End of Waste, di cui all'acronico EoW, detti anche Materie Prime Secondarie, all'acronimo MPS), per effetto del calcolo effettuato da codesta Provincia, risulta computato per due volte (l'entità del contributo è infatti già riportato anche al paragrafo del calcolo del fabbisogno).

Per quanto riguarda il fabbisogno per inerti per l'esportazione extra-provinciale, è contestata la valutazione effettuata da codesta Provincia, convenendo in tal modo sull'assunzione della relativa stima, per un'entità pari a 1.515.800 mc.

E' errata (ed il relativo dato si risolve in un travisamento dei presupposti su cui si fonda la proposta pianificatoria) la circostanza secondo cui non siano sussistiti e valutabili fabbisogni di materiale estratto al di fuori del territorio provinciale e regionale.

Come già ricordato nei precedenti contributi offerti dalla scrivente nel corso dell'iter di redazione del presente Piano Cave (specialmente le osservazioni protocollate nel settembre 2021 e a marzo 2023), per far fronte alla richiesta del mercato provinciale interno il Gruppo Gallotta nel corso degli scorsi anni ha acquistato con regolarità materiale, sia da fuori della Provincia di Lodi sia da fuori della Regione, idoneo al soddisfacimento delle proprie esigenze produttive.

Questo fabbisogno è quantificabile in circa 100.000 mc di materiale all'anno, pari a 1.000.000 md di materiale per la durata decennale del piano in oggetto.

Si riassume il fabbisogno lordo in questo modo:

- Fabbisogno lordo parziale ordinario



$$(4.800.000 + 953.600 + 1.515.800 + 1.000.000) = 8.269.400 \text{ mc}$$

- Fabbisogno lordo parziale straordinario
(realizzazione di opere pubbliche) = 1.600.000 mc

Relativamente alla stima dei materiali EoW (o MPS) da sottrarre ai volumi lordi soprariportati (di fabbisogno), può essere condivisa la loro quantificazione in 1.900.000 mc, ma è corretta la suddivisione di questo valore nel contributo che detti materiali possono offrire nel soddisfacimento del fabbisogno per gli impieghi ordinari e straordinari.

L'utilizzo degli aggregati riciclati, in luogo della materiale di cava naturale, è stato oggetto di un recente studio, elaborato da cattedratici esperti del settore (Proff. Plizzari, Sorlini, Dari) e pubblicato su Ingegno (rivista specializzata delle costruzioni, edizione del 12 marzo 2021). Tale studio riferisce che

- 1) il 90% della produzione di aggregato riciclato deriva dal trattamento di materiale che non è stato oggetto di una demolizione selettiva; tali aggregati riciclati risultano meno performanti rispetto ad un aggregato riciclato proveniente da rifiuti selezionati e, ovviamente, da aggregati naturali; tali circostanze limitano assai l'utilizzazione degli aggregati riciclati, in quanto in essi sono presenti impurità ed elementi fragili, quali ad es. laterizi, che pregiudicano la qualità del prodotto in cui sono impiegati o del manufatto con essi realizzati;
- 2) gli aggregati riciclati ottenuti dalla frantumazione del solo calcestruzzo garantiscono prestazioni migliori che consentono l'utilizzo per calcestruzzi strutturali e non strutturali;
- 3) l'aggregato riciclato presenta un maggiore assorbimento d'acqua con conseguenti riduzioni di resistenza meccanica, fino al 30%, rispetto a quello prodotto con materiali naturali (tale circostanza è avvalorata da una molteplicità di esperienze).



Alla luce di quanto emerge dallo studio sopra riportato (che trova pieno avvallo nell'esperienze di settore), i materiali inerti aggregati riciclati hanno utilizzi limitati e certamente non possono sostituire i materiali naturali per la confezioni di calcestruzzi che è la domanda principale a cui intendono dare riscontro le società del Gruppo Gallotta con il materiale estratto dalle loro cave.

Le MPS (o EoW) possono trovare un proficuo impiego solo per la realizzazione di sottofondi e rilevati, ma sono totalmente inadatte ai c.d. utilizzi nobili quali calcestruzzo e asfalto. Dev'essere dunque corretta la ripartizione effettuata dalla proposta di Piano Cave, in ordine al contributo delle MPS sugli impieghi ordinari e straordinari, invertendone le percentuali: il contributo delle MPS sugli impieghi ordinari dev'essere stimato al massimo nel 25% della relativa produzione stimata (contro il 75% indicato nella proposta); per gli impieghi straordinari, la percentuale sale 75% (contro il 25% erroneamente indicato dalla proposta pianificatoria). E quindi:

- Contributo da fonti alternative da destinarsi agli impegni ordinari
 $(1.900.000 \times 25\%) = 475.000 \text{ mc}$
- Contributo da fonti alternative da destinarsi agli impegni straordinari
 $(1.900.000 \times 75\%) = 1.425.000 \text{ mc}$

Dalle considerazioni e dai dati sopra riportati, si possono dunque correttamente definire i seguenti fabbisogni netti:

- Fabbisogno netto ordinario: $= 8.269.400 - 475.000 = 7.794.400 \approx \mathbf{7.800.000 \text{ mc}}$
- Fabbisogno netto straordinario: $= 1.600.000 - 1.425.000 = 175.000 \approx \mathbf{200.000 \text{ mc}}$

- **Stima dei fabbisogni – Considerazioni finali**



Come si evince dal paragrafo precedente, il calcolo del fabbisogno riportato nell'elaborato 5 della Proposta di Piano cave pari a 3.400.000 mc di materiale destinato al fabbisogno ordinario di sabbia e ghiaia è sottostimato.

Un valore corretto del fabbisogno, mediato tra il mero calcolo secondo la Delibera di Giunta Regionale citata e la domanda di inerte che ragionevolmente emerge, tenendo conto dell'esperienza delle imprese del Gruppo Gallotta, si attesta verosimilmente, utilizzando una previsione a tutto concedere depressa in analogia con l'atteggiamento di codesta Provincia, attorno a 6.000.000 mc nel decennio (che comunque rappresenta un fabbisogno pari a circa il 40% di quello indicato dal previgente Piano Cave, con una decrescita del 60%; nei Piani Cave approvati nelle altre province la percentuale di decrescita del fabbisogno è molto meno marcata e si attesta nell'ordine del 30%).

- **Suddivisione del fabbisogno all'interno degli ambiti estrattivi**

Stabilito il fabbisogno globale, è necessario fare alcune valutazioni che possono aiutare a distribuire il giacimento scavabile all'interno degli ambiti individuati.

In primo luogo, come già riportato anche in tutte le osservazioni fin qui inviate dal Gruppo Gallotta, non si manifesta la necessità di avvio di nuove cave, potendo la domanda di inerti naturale essere soddisfatta dallo sfruttamento razionale di quelle esistenti e già individuate nel previgente Piano Cave.

La prima considerazione riguarda la qualità del materiale, che non risulta omogenea in tutti i bacini di produzione.



Infatti, com'è ben noto, i giacimenti relativi al bacino dell'Adda producono in materiale con un importante percentuale ghiaiosa e dalle caratteristiche tecniche idonee agli usi più performanti, come produzione di calcestruzzo, asfalti e prefabbricati. Al contrario, il materiale del bacino del fiume Lambro è principalmente di natura sabbiosa ed ha caratteristiche idonee solo in parte per la produzione del calcestruzzo, essendo meglio impiegabile per opere di sottofondi e rilevati.

La proposta del Piano Cave trascura poi del tutto di considerare la non omogeneità degli ambiti individuati dal punto di vista industriale.

Per alcuni ambiti (ATEg1, ATEg2, ATEg3 e ATEg4), negli anni scorsi, sono stati effettuati, dalle società del Gruppo Gallotta, investimenti importanti in infrastrutturazione produttiva, con la realizzazione di impianti per l'escavazione e la lavorazione primaria del materiale. In alcuni ambiti (ATEg1 e ATEg3), sono presenti impianti per il confezionamento di calcestruzzo. La presenza delle predette infrastrutture produttive avrebbe dovuto essere adeguatamente valorizzata come criterio per adottare una priorità a favore di questi ambiti.

Nelle osservazioni specifiche relative ai singoli ATE, ciascuna società del Gruppo Gallotta manifesterà le proprie specifiche e logiche aspettative, sia per quanto riguarda il volume assegnato, sia in relazione ad altri aspetti programmatici. Sin da ora, però, può stilarsi una sorta di graduatoria (alla luce delle osservazioni da ultimo effettuate sulla infrastrutturazione degli ambiti), definendo le priorità di suddivisione ed assegnazione, tra gli ambiti in cui operano le società del Gruppo Gallotta, dei volumi di materiale da prodursi a soddisfacimento del fabbisogno stimato (tra 6 o 8 milioni di mc) di inerti naturali.



In ordine di importanza decrescente, gli ambiti in cui operano le società del Gruppo Gallotta dovrebbero essere così considerati:

1. ATEg1 Montanaso Lombardo e Lodi
2. ATEg3 Castelgerundo e Castiglione d'Adda
3. ATEg2 Mairago e Turano Lodigiano
4. ATEg4 Maleo
5. ATEg9 Borgo san Giovanni, Salerano sul Lambro e Lodi Vecchio
6. ATEg8 Graffignana e Sant'Angelo Lodigiano
7. Ex Pg4 Castiraga Vidardo

Certi, per la ragionevolezza delle proprie richieste, dell'accoglimento delle stesse e rimanendo a disposizione per chiarimenti ed audizioni, porgiamo cordiali saluti.

Sant'Angelo Lodigiano, li 28 luglio 2023

Il titolare

OSSERVAZIONE 16	
Protocollo n.	26706
Data	28/07/2023
Mittente	ARETHUSA S.R.L. (COSMOCAL S.P.A.)
Sintesi	Con specifico riferimento all'ATEg1, si afferma che il giacimento in cui ricade l'ambito estrattivo sia il migliore del Lodigiano a livello qualitativo, idoneo per utilizzi pregiati (calcestruzzi ed asfalti) e prossimo ai centri di principale impiego, sfruttato da decenni e tramite un moderno impianto di lavorazione. Il volume assegnato all'ambito risulterebbe pertanto inaccettabile dal punto di vista sia tecnico (notevole riduzione della profondità di scavo, in contrasto con quella del lago esistente) che economico (incompatibilità con la struttura aziendale e necessità di integrazioni extra-provinciali, che potrebbero portare alla chiusura dell'Impresa), e viene pertanto richiesto di ampliare l'area estrattiva, consentire l'estrazione di un volume maggiore con aumento della profondità di scavo, ridurre le fasce di rispetto (ritenute inutili), indicando correttamente negli elaborati grafici le aree impianti/servizi e quelle già recuperate.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Incremento dei volumi assegnati</u>: i volumi assegnati nel complesso dal Piano Cave derivano, secondo quanto previsto dalla normativa, dal calcolo dei fabbisogni. La distribuzione della volumetria complessiva sui singoli ATE è stata effettuata tenendo conto di una molteplicità di fattori, anche di contesto ambientale e territoriale, che nel complesso hanno portato a ritenere non accettabile il notevole incremento del volume estraibile richiesto dall'operatore. In relazione all'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato tuttavia possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e quindi dare un incremento di volume, anche se non nei termini richiesti, all'ATEg1.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
<u>Ampliamento dell'area estrattiva e della profondità di scavo</u>: a seguito di verifica è stata corretta la profondità media di scavo a 25 metri, in continuità con il Piano Cave previgente.	2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
<u>Riduzione delle fasce di rispetto</u>: in relazione ai vincoli ambientali e paesaggistici presenti ed alla sensibilità del territorio interessato si ritengono le fasce di rispetto previste congrue e vengono pertanto riconfermate.	

**ARETHUSA**

GEOLOGIA AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA

Spett.le

PROVINCIA DI LODI

U.O. 4 AMBIENTE E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Fanfulla, 14

26900 LODI

provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Prot. n. 230984 E/c

del 28/07/2023

Oggetto: Proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.**- OSSERVAZIONE SPECIFICA PER L'ATEG1**

Il sottoscritto Ermanno Dolci, geologo, ha avuto incarico dalla Ditta Cosmocal SpA, proprietaria e titolare dell'attività estrattiva nell'ambito ATEg1- Cava Belgiardino-, di predisporre ed avanzare alla Provincia di Lodi osservazioni in merito alla proposta di Piano cave provinciale di cui alla presa d'atto operata con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59 del 06/06/2023..

Nel richiamare le osservazioni/ proposte presentate in sede di procedura di Vas da parte della precitata Ditta, rimaste peraltro totalmente disattese e nel rimettersi per i temi di principio all'osservazione generale contestualmente inviata dal Gruppo Gallotta di cui la Cosmocal spa fa parte, con documento specifico e separato, in merito alle specifiche questioni attinenti all'ambito ATEg1, rende le seguenti osservazioni.

A seguito della pubblicazione della proposta di Piano cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "sabbia e ghiaia" e "argilla"), in merito all'Ambito Territoriale estrattivo ATEg1 sito nel Comune di Montanaso Lombardo, si osserva (e contesta) che non siano state minimamente prese in considerazione le proposte/ricieste, avanzate in sede di VAS, dalla Ditta Cosmocal, che lo scrivente condivide, e pertanto si svolgono le seguenti considerazioni.

1) Aspetti generali

- a) Si riconfermano le osservazioni depositate dal Gruppo Gallotta ribadendo in particolare che la proposta di piano cave, avendo (contrariamente alle disposizioni di legge) un'impostazione incentrata primariamente sul perseguimento di esigenza di tutela ambientale, senza dare priorità, quale piano di settore specifico (attività estrattive) come imposto dalla LR 14/98, che


ARETHUSA

GEOLOGIA AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA

lo concepisce come strumento per la valorizzazione delle risorse naturali, non trova un ragionevole compromesso tra tutela dell'ambiente e necessità produttive che hanno oltretutto una valenza sociale importante.

Tale compromesso richiederebbe ben altro sforzo di analisi (viene completamente tralasciata nella proposta di piano cave l'analisi sui sistemi produttivi in essere e potenziali, sugli indotti occupazionali, sulla ricchezza prodotta, ecc., per altro fondamentali per una corretta pianificazione) rispetto a quello profuso ed una interlocuzione, che non sembra esserci stata, con il mondo imprenditoriale;

- b) La cava di Belgiardino rappresenta, come noto, una cava storica del territorio lodigiano e come documentato da indagini specifiche ed analisi di laboratorio allegate ai vari progetti presentati nel tempo e regolarmente autorizzati, **sfrutta un giacimento sabbio-ghiaioso di ottimo pregio** e di spessore consistente - certamente il migliore esistente nel territorio lodigiano - idoneo per produrre aggregati nei vari utilizzi e soprattutto in quelli in cui vengono richieste specifiche curve granulometriche e prestazioni meccaniche elevate quali il confezionamento di calcestruzzo o di conglomerato bituminoso. Oltretutto è localizzata in prossimità dei principali centri di utilizzo con i conseguenti vantaggi sui trasporti con i derivanti benefici sulla qualità dell'aria;
- c) collegata alla cava vi è un moderno impianto di lavorazione degli inerti, oltre a tutte le strutture connesse quali pesa, uffici, depositi, mezzi d'opera, officina, ecc.
Tutte queste strutture/impianti costituiscono un insediamento produttivo, nel settore estrattivo, tra i principali non solo in Provincia di Lodi ma anche in Lombardia;
- d) l'escavazione avviene, per la bassa soggiacenza della falda freatica, in acqua con l'utilizzo di una draga dotata di benna mordente montata su natante in grado di produzione elevate, oltre 200 mc/h, e di spingersi fino ad oltre 30 metri di profondità;
- e) la cava attiva da oltre 50 anni ha creato un vasto lago freatico le cui sponde sono oggetto di progressivo recupero ambientale sia morfologico che bio-vegetativo che ha creato oltre ad un ambiente gradevole, habitat caratteristici e specifici popolati da avifauna ed ittiofauna. (Tutto questo, d'altra parte, è stato verificato in sede di sopralluogo dai tecnici incaricati dalla redazione del Piano cave che, oltretutto, in tale occasione, così mi è stato riferito dai presenti, hanno espresso apprezzamenti);

 PROVINCIA DI LODI
 Protocollo Arrivo N. 26706/2023 del 31-07-2023
 Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente


ARETHUSA

GEOLOGIA AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA

- f) nella cava di Belgiardino, sono prodotti aggregati di pregio con specifica marcatura CE che riforniscono gli impianti per la produzione di calcestruzzo, gli impianti di conglomerato
- g) bituminoso e le fabbriche di prefabbricati leggeri del Gruppo Gallotta che occupa oltre 240 addetti, coinvolgendo 400 addetti mediante all'indotto (vedasi osservazioni del gruppo Gallotta). Tale cava è pertanto fondamentale alle varie attività costruttive svolte dal predetto Gruppo.
- h) La cava in esame si localizza marginalmente ai centri abitati, è dotata di autonoma viabilità di accesso e non risultano lamentele da parte delle popolazioni nonostante operi da decenni. Tutte queste caratteristiche fra l'altro sono note ai funzionari provinciali, oltre che ai redattori del piano cave. Con il comune di Montanaso Lombardo, la scrivente ha sempre avuto ottimi rapporti e proficue interlocuzioni ed ha regolarmente sottoscritto le convenzioni ai sensi della L.R. 14/98 fornendo vantaggi all'Ente ulteriori a quelli stabiliti dalla legge.

2) La proposta di piano cave

La proposta di Piano cave citata in oggetto consente di estrarre nella cava in esame, nel prossimo decennio, mc 150.000 cioè mediamente mc 15.000 all'anno!!!! (LA CAVA BELGIARDINO DIVENTEREBBE DA UNA DELLE CAVE DI SABBIA E GHIAIA PRINCIPALI DELLA REGIONE LOMBARDIA UNA DELLE PIU PICCOLE!)

E' una proposta inaccettabile oltre che impraticabile sotto il profilo tecnico oltre che economico per i motivi che vengono sinteticamente di seguito illustrati che a parere dello scrivente, hanno oltretutto un carattere di ovvietà:

- a) la produzione consentita non è assolutamente compatibile con la struttura aziendale esistente e con le esigenze del gruppo Gallotta, oltre che per gli aspetti sociali correlati al numero delle maestranze occupate direttamente e indirettamente. Essa infatti riduce in modo drastico la possibilità di scavo che potenzialmente è di oltre 100.000 mc/anno, ma in tempi recenti si è dovuta diminuire in relazione a mancate autorizzazioni provinciali, con conseguente acquisto di materiale extra provinciale (vedasi documento Gruppo Gallotta). Estrarre mc 15.000 all'anno comporta la non

 PROVINCIA DI LODI
 Protocollo Arrivo N. 26706/2023 del 31-07-2023
 Doc. Principale - Classe 9.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente


ARETHUSA

GEOLOGIA AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA

sostenibilità tra costi e ricavi e tradisce quindi i principi su cui è informata la LR 14/98 (in base all'articolo 14, l'operatore deve dimostrare la propria capacità tecnico-economica, ma nello stesso tempo la Provincia e la Regione, nell'ambito delle scelte pianificatorie, devono garantire volumi che sostengano la capacità di investimento in mezzi e personale), portando **inevitabilmente alla chiusura dell'azienda!** Non si ritiene sia interesse della pubblica amministrazione eliminare, mediante nefaste ed incomprensibili scelte di pianificazione, le Aziende soprattutto se storiche, efficienti e consolidate sul territorio!

E' inutile, quale sterile misura compensativa-almeno così appare- inserire dei "volumi disponibili" oltre il Piano cave se non si creano le condizioni per una sopravvivenza dell'attività in essere!

- b) La superficie di scavo assentita dalla proposta di piano cave corrisponde a circa mq 56.000 e consente uno scavo di 25 metri di profondità; questa scelta pianificatoria porterebbe alla formazione di un lago freatico profondo 4+5 metri.

Allo scrivente tale scelta appare **un'assurdità** non solo produttiva ma anche ambientale considerando che mediamente il lago esistente ha una profondità di 20-25 metri e non ha avuto alcun effetto significativo sull'assetto idrogeologico dei luoghi.

Risulta incomprensibile il motivo tecnico (sarebbe interessante conoscerlo!) che abbia portato a questa scelta non risultando negli studi geologici, idrogeologici, giacimentologici ed ambientali facenti parte del nuovo Piano cave; la scelta è dunque illogico, sotto il profilo tecnico.

- c) Le indagini ambientali allegate al Piano cave, pur evidenziando specifiche situazioni di interesse ambientale e di tutela nelle vicinanze, non mettono in evidenza vincoli ambientali particolari o che non siano già stati affrontati nelle varie autorizzazioni rilasciate o comunque vincoli escludenti allo sviluppo dell'attività estrattiva.

PER QUANTO SOPRA, in sintesi, lo scrivente a nome e per conto della Ditta Cosmocal spa, avanza relativamente all'ATEg01 – Cava Belgiardino- le seguenti richieste:

- a) sia ampliata l'area estrattiva così come prevista dal Piano cave vigente e venga estesa a circa mq 60.000 ;


ARETHUSA

GEOLOGIA AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA

- b) sia consentita l'escavazione di mc 1.250.000 nel decennio mantenendo la profondità di scavo di mt 25;
- c) siano ridotte all'interno della perimetrazione dell'ATE le inutili ed estese fasce di rispetto e venga inserita correttamente l'area occupata dagli impianti, dalle strutture e dai servizi;
- d) vengano indicate le aree già oggetto di recupero ambientale.

Certo, per la ragionevolezza della richieste avanzate, dell'accoglimento delle stesse e rimanendo a disposizione per chiarimenti ed audizioni porge distinti saluti

Dr. Ermanno Dolci

Documento firmato digitalmente

 PROVINCIA DI LODI
 Protocollo Arrivo N. 26706/2023 del 31-07-2023
 Doc. Principale - Classe. 9.5.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OSSERVAZIONE 17	
Protocollo n.	26715
Data	28/07/2023
Mittente	S.E.I. SOCIETA ESTRAZIONE INERTI S.R.L. - GESEA GESTIONI ESTRATTIVE ED AGRICOLE S.R.L.
Sintesi	Con specifico riferimento all'ATEg2, le Aziende convengono sullo stralcio dell'ex cava c3 prevista dal Piano Cave previgente, ma affermano che la forte riduzione del volume estraibile rischierebbe di vanificare gli importanti investimenti effettuati in infrastrutturazione produttiva, essendo presente nell'ambito un'importante area di lavorazione e valorizzazione dell'inerte (con la possibilità, come in passato, di abbinarvi un impianto di confezionamento di calcestruzzo), e che per le esigenze dell'impianto stesso i volumi estraibili assegnati dal Piano siano inadeguati. Viene pertanto richiesto di incrementare il volume estraibile, stralciando dall'ambito anche le aree di rispetto a sud considerate eccessive.
Stato di accoglimento	PARZIALMENTE ACCOLTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Incremento dei volumi assegnati:</u> visto l'aggiornamento del fabbisogno complessivo pianificato di sabbia e ghiaia (ved. OSSERVAZIONE 06) è stato possibile ridistribuire sui diversi ATE la maggiore volumetria disponibile e, di conseguenza, accogliere parzialmente le richieste per l'ATEg2. Uno dei criteri con cui si è operata la redistribuzione prevede una maggiore assegnazione agli ATE localizzati nelle aree tipicamente caratterizzate da una maggiore componente ghiaiosa.	1 - Relazione Tecnica 2B - Norme Tecniche - ALLEGATO A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi 3A - Rapporto Ambientale 3B - Allegato 1 - Schede valutazione ATE 3C - Sintesi non tecnica
<u>Riduzione delle fasce di rispetto:</u> in relazione ai vincoli ambientali e paesaggistici presenti ed alla sensibilità del territorio interessato (l'ambito ricade totalmente all'interno del Parco Regionale dell'Adda Sud) si ritengono le fasce di rispetto previste congrue e vengono pertanto riconfermate. Si evidenzia che gli interventi da prevedere nelle fasce di rispetto sono vari e non comprendono necessariamente la sola costituzione di superfici boscate.	

S.E.I.

SOCIETA' ESTRAZIONE INERTI SRL

Viale Trieste, 21 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)

Telefono 0371/427628 Codice Fiscale e Partita IVA 09731030152

GESEA

GESTIONI ESTRATTIVE ED AGRICOLE SRL

Cascina Colombera snc - 26851 BORGO SAN GIOVANNI (LO)

Telefono 0371/22781 Codice Fiscale e Partita IVA 10018640150

Spett.le

PROVINCIA DI LODI

U.O. Tutela Ambientale

Via PEC:

provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

alla c.a.

Dott. Villani

Oggetto: Cava ATeg2 "Belvignate" nei comuni di Mairago e Turano Lodigiano

Approvazione del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi

Le scriventi società GESEA srl e SEI srl, a firma dei loro rappresentanti legali Gallotta Luigi e Gallotta Francesco, in qualità di gestori dell'ambito territoriale in oggetto

PREMESSO:

- Che il Piano Cave della Provincia di Lodi approvato con DCR n. VII/1131 del 15/12/2004, ad oggi decaduto, comprendeva al suo interno la l'ATEg2 in località Belvignate nei comuni di Mairago e Turano Lodigiano, con l'indicazione di 1.925.000 mc di materiale inerte estraibile riservati per il fabbisogno ordinario.
- Che in riferimento a questo ambito, nel corso degli anni ci sono già stati studi, progetti, incontri e conferenze di servizio, che hanno portato all'approvazione del Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito ai sensi dell'art. 11 della LR 14/98 (Determina n. REGDE/969/2014 del 06/10/2014).
- Che negli anni successivi la scrivente ha avviato più volte l'iter di approvazione del progetto esecutivo della cava ATeg2, ma per vari motivi convergenti (tra cui, a titolo esemplificativo, la non disponibilità di tutte le aree e l'avversione, da parte di alcuni

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26715/2023 del 31-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento



SOCIETA' ESTRAZIONE INERTI SRL

Viale Trieste, 21 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)

Telefono 0371/427628 Codice Fiscale e Partita IVA 09731030152



GESTIONI ESTRATTIVE ED AGRICOLE SRL

Cascina Colombera snc - 26851 BORGO SAN GIOVANNI (LO)

Telefono 0371/22781 Codice Fiscale e Partita IVA 10018640150

proprietari, all'attività estrattiva), queste procedure non hanno mai portato all'autorizzazione della coltivazione di cava.

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59 del 06/06/2023 si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi.
- Che in questo documento è presente l'ATEg2 Cascina Belvignate che ricalca in gran parte l'ambito presente nel vecchio Piano Cave, con una produzione prevista nel decennio pari a 800.000 mc.
- Che questa previsione, in forte riduzione rispetto al Piano Cave Precedente e alle autorizzazioni provinciali già emesse (prima tra tutte l'approvazione del Progetto di Gestione Produttiva dell'ATE appena citata), rischia di rendere vani gli importanti investimenti che le scriventi hanno fatto negli anni in infrastrutturazione produttiva.
- Che l'ambito ha al suo interno un'importante area di lavorazione e valorizzazione dell'inerte (sia primaria che secondaria, con la possibilità, come era già stato in un passato recente, di un impianto di confezionamento di calcestruzzo), e che per le esigenze dell'impianto stesso, la previsione di 800.000 mc per il prossimo decennio è sottostimata.
- Che il perimetro dell'ambito è stato ridotto rispetto al Piano Cave Precedente (tutta l'Area di Riserva nominata ATEg2c3 e buona parte dell'area a sud ovest della cava c2) e che questa riduzione accoglie i favori delle scriventi. Tuttavia, sempre nell'ottica di allinearsi alle autorizzazioni che si sono susseguite negli anni, ci sembra utile stralciare l'area colorata in verde nella planimetria allegata, in quanto viene considerata eccessiva anche alla luce del rapporto di equilibrio tra area estrattiva e area di rispetto.

S.E.I.

SOCIETA' ESTRAZIONE INERTI SRL

Viale Trieste, 21 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)

Telefono 0371/427628 Codice Fiscale e Partita IVA 09731030152

GESEA

GESTIONI ESTRATTIVE ED AGRICOLE SRL

Cascina Colombera snc - 26851 BORGO SAN GIOVANNI (LO)

Telefono 0371/22781 Codice Fiscale e Partita IVA 10018640150

CHIEDONO:

Che nel redigendo Piano Cave della Provincia di Lodi, sia aggiornata la scheda dell'ambito ATEg3 con queste due modifiche:

- Venga indicata una Produzione prevista nel decennio pari a mc 1.400.000mc, per poter sfruttare in maniera certa ed efficace il giacimento in oggetto.
- Venga ridisegnata la perimetrazione dell'ATE, così come sommariamente indicato nella planimetria allegata

In attesa del proseguo dell'iter di approvazione del Piano Cave, e certi della condivisibilità delle proposte espresse, cordialmente si saluta.

Sant'Angelo Lodigiano, li 28 luglio 2023

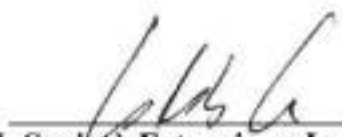


GESEA srl

Cascina Colombera snc

26851 BORGO SAN GIOVANNI (LO)

C.F./P.I. 10018640150



S.E.I. Società Estrazione Inerti srl

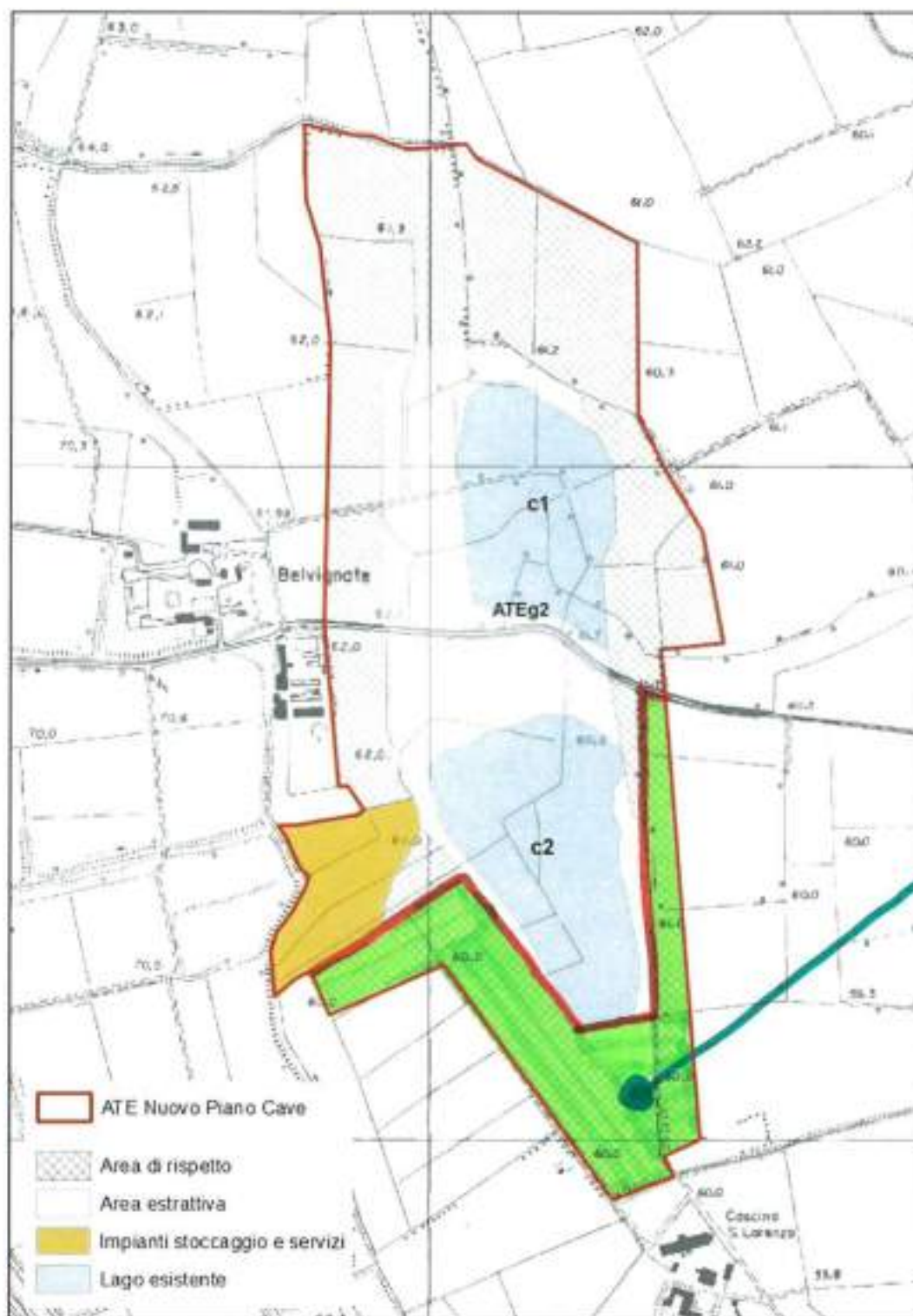
Viale Trieste, 21

26866 S. ANGELO LODIGIANO (LO)

C.F./P.I. 09731030152

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26715/2023 del 31-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Documento

4 AMBITO ATEg2



PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arribo N. 26715/2023 del 31-07-2022
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia Docum

AREA
DI CUI
SI RICHIEDE
LO STRALCIO

OSSERVAZIONE 18	
Protocollo n.	26769
Data	29/07/2023
Mittente	COMUNE DI TURANO LODIGIANO
Sintesi	Con specifico riferimento all'ATEg2, viene evidenziato che, pur essendo le aree quasi totalmente ricomprese nel confinante Comune di Mairago, il traffico veicolare (S.P. 26) e la perdita di suolo agricolo graverebbero anche sul territorio di Turano Lodigiano. La soppressione della ex cava c3 farebbe inoltre venir meno gli introiti comunali a compensazione dei danni ambientali subiti. Viene pertanto richiesto quali strategie e modalità siano state previste per compensare il Comune rispetto a tali criticità.
Stato di accoglimento	NON PERTINENTE

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
La cava c3 prevista dal Piano Cave previgente, ricadente in Comune di Turano Lodigiano, era in realtà un'area di riserva e non una cava e ad essa non era infatti stato assegnato alcun volume estraibile: lo stralcio della stessa dall'ambito estrattivo - comunque coerente con le norme regionali che impongono di privilegiare l'ampliamento delle cave esistenti all'apertura di nuove - non porta pertanto concreti elementi di novità rispetto al passato. Il nuovo volume complessivamente assegnato all'ATEg2 risulta minore di quello originario, con conseguenti ricadute positive in termini di impatto ambientale (es. polveri, rumore, traffico indotto, ecc.). Riguardo le misure compensative degli impatti generati dalle attività estrattive, si segnala infine come l'art. 12 della L.R. 20/2021, di cui si è in attesa dei provvedimenti attuativi, preveda già che parte dei diritti di escavazione sia destinata ai Comuni contermini interessati dagli impatti generati dalla cava, e non solo a quello su cui la cava è ubicata.	



Comune di Turano Lodigiano
Provincia di Lodi

Oggetto: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC). Comunicazione di avvenuto deposito della proposta di Piano Cave, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica.

Alla Provincia di Lodi,

con riferimento al nuovo Piano Cave e la relativa valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC) e rievocando quanto contenuto nel paragrafo **1.1. PRINCIPI FONDAMENTALI** della **Relazione Tecnica**:

"In coerenza con quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. c) della legge regionale 14/98 viene ritenuto come centrale il principio che il piano deve governare **"risorse naturali non rinnovabili da tutelare"** introducendo in questo modo la scelta della **"sostenibilità dello sviluppo"** per far fronte alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze (Conferenza di Rio delle Nazioni Unite del 1992"

"Con il nuovo Piano Cave provinciale si intende considerare **il territorio, l'ambiente e il paesaggio, nella loro globalità come risorse da salvaguardare e rispetto alle quali verificare i possibili effetti derivanti da interventi antropici...**"

Vi sottoponiamo quanto segue:

dalla già citata **Relazione Tecnica** si evince che:

1. nell'area in cui è ricompreso il comune di Turano Lodigiano (ATEg2) la riserva totale disponibile risulta pari a 2.000.000 mc;
2. con il nuovo piano cave si procederà al ridimensionamento dell'ATEg2 attribuendo una volumetria programmata pari a 800.000 mc stabilendo l'ampliamento dei laghi esistenti (c1 e c2) prevalentemente siti sul territorio di Mairago;
3. la cava c3, sul territorio di Turano Lodigiano, verrà interamente stralciata;
4. ATEg2 è raggiungibile anche attraverso strade di proprietà del Comune di Turano Lodigiano;
5. I veicoli connessi all'attività estrattiva gravitano e graviteranno sulla SP26, che attraversa il nostro comune;



Comune di Turano Lodigiano
Provincia di Lodi

Ulteriormente dal documento di **SINTESI NON TECNICA** si ricava che:

1. l'ampliamento dei laghi di cava c1 e c2 comporterà una **perdita irreversibile di terreno agricolo**;
2. tale ampliamento porterà ad un **aumento di traffico locale** e le lavorazioni provocheranno un leggero **aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera**.

Ricordandovi alcuni degli obiettivi prefissati dal nuovo Piano Cave, in accordo e conformità ai criteri previsti dalla D.G.R. n. 8/11347 del 10 febbraio 2010, da voi richiamati all'interno della **Relazione Tecnica**:

- Definire criteri localizzativi, dimensionali e distributivi per la valutazione delle proposte, che permettano di verificarne gli **effetti e gli impatti sul territorio, l'ambiente, il paesaggio e il traffico**;
- **Ridurre al minimo i flussi di traffico sulle strade e nei centri abitati**, ottimizzando la localizzazione delle aree rispetto alla distribuzione delle lavorazioni e degli usi dei materiali;
- **Definire modalità e criteri per il risarcimento delle alterazioni e degli impatti ambientali e sociali prodotti, a mitigazione e compensazione per i territori oggetto d'impatto**;

osserviamo che:

1. il lago di cava denominata c3 è l'unica posta sul territorio del Comune di Turano Lodigiano ed è l'unica cava per cui è previsto lo stralcio totale, mentre è previsto un allargamento delle cave c1 e c2;
2. nonostante lo stralcio del lago di cava c3, si avrà un aumento di traffico sia sulle vie comunali che sulla SP26, che qui si ricorda, divide il centro urbano del nostro Comune;
3. il Comune di Turano Lodigiano si trova già a dover farsi carico delle emissioni causate dal traffico pesante che devia verso le zone industriali presenti nel territorio circostante;
4. la perdita di suolo agricolo derivante dall'ampliamento programmato dei laghi di cava c1 e c2 avrà impatti ambientali anche sul nostro territorio;



Comune di Turano Lodigiano
Provincia di Lodi

5. il mancato beneficio di risorse economiche, dovute alla soppressione del lago di cava c3, non potrà permettere al nostro Comune di compensare i danni causati dal maggior traffico e dall'inquinamento che il nuovo Piano Cave della Provincia prevede.

Pertanto, siamo a chiedere quali siano le strategie, i criteri e le modalità che la Provincia intende perseguire al fine di compensare il Comune di Turano Lodigiano per quanto evidenziato.

Turano Lodigiano, 28 luglio 2023

La Sindaca
Dott.ssa Susanna Casali

Il tecnico
Arch. Chiara Valenzano

Susanna
Casali
29.07.2023
10:20:15
GMT+01:00



Firmato digitalmente da
CHIARA VALENZANO

SerialNumber = TINIT-VLNCHR65P68F205S
Data e ora della firma: 29/07/2023 10:30:08



Susanna
Casali
29.07.2023
10:20:15
GMT+01:00

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 26769/2023 del 31-07-2023
Doc. Principale - Class. 9.5.3 - Copia del Documento Firmato Digitalmente

OSSERVAZIONE 19	
Protocollo n.	26686
Data	31/07/2023
Mittente	ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA
Sintesi	Viene richiesto di porre particolare attenzione al rapporto tra profondità di escavazione e caratteristiche idrogeologiche dei siti estrattivi e, al fine di preservare la qualità delle falde profonde, di dare particolare rilievo alle misure precauzionali da adottare per evitare contaminazioni. Si chiede inoltre che per ciascun ambito estrattivo sia evidenziata la capacità d'uso del suolo.
Stato di accoglimento	GIÀ PREVISTA

CONTRODEDUZIONI	ELABORATI MODIFICATI
<u>Qualità falde profonde</u>: si ritiene che la tematica sia stata già adeguatamente considerata nelle Norme Tecniche, specificatamente ai seguenti articoli: Art. 24 – <i>Tutela delle acque sotterranee</i>; Art. 25 – <i>Tutela della permeabilità dell'acquifero</i>; Art. 31 – <i>Scavi sotto falda</i>. Inoltre, come previsto dall'Art. 8 – <i>Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi</i> la documentazione da predisporre deve prevedere la redazione di una <i>Relazione geologica ed idrogeologica</i>, in cui tale tematica dovrà ovviamente essere trattata.	
<u>Capacità d'uso del suolo</u>: la capacità d'uso dei suoli e le caratteristiche più significative degli stessi sono stati già indicati, per i diversi ambiti definiti dal precedente Piano Cave, nell'elaborato 7A - <i>Relazione Uso del suolo e Vegetazione</i>. Gli ATE definiti dal nuovo Piano Cave hanno superfici coincidenti o minori a quelle precedentemente previste, pertanto, le informazioni contenute nell'elaborato 7A si ritengono esaustive.	



Class. 2.3.5

ATS MetroMilano	
AOO_ATSMI	
REGISTRO UFFICIALE	
USCITA	
Prot. N.	137/148
Data	31/07/23
CB/mp / U99/21	

Spettabile
Provincia di Lodi
Area Tutela Ambientale - Pianificazione
Territoriale
U.O. 4 Ambiente - Pianificazione Territoriale
Via Fanfulla, 14
26900 Lodi

PEC: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

e p.c. ARPA Lombardia
Dipartimento di Lodi
Via San Francesco, 13
26900 Lodi

PEC: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Piano Cave della Provincia di Lodi (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) comprensiva della valutazione di incidenza (VIC). Comunicazione di avvenuto deposito della proposta di Piano Cave, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e invito alla seconda seduta della Conferenza di valutazione.

In relazione a quanto in oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione sul portale regionale SIVAS, valutata per gli aspetti di competenza della scrivente amministrazione, si esprimono le seguenti osservazioni.

In riferimento alla vulnerabilità idrogeologica generalmente alta del territorio della Provincia di Lodi, si chiede che il documento richiami alla dovuta attenzione da porre al rapporto tra profondità di sfruttamento delle cave e caratteristiche idrogeologiche del sito interessato.

In quest'ottica, al fine di preservare la qualità della falda acquifera profonda, il Piano dovrà porre adeguato rilievo alle indicazioni da fornire sugli aspetti gestionali più propriamente legati alle misure precauzionali da adottare per contenere le potenziali contaminazioni di falda (ad esempio: prevenzione di sversamenti accidentali di carburanti e/o lubrificanti dai mezzi impiegati, adeguate modalità di trattamento delle acque di lavaggio ruote/mezzi nel caso di scarico in acque superficiali e/o in pozzi perdenti).

Relativamente al tema del contenimento del consumo di suolo, si chiede, infine, che venga specificata la capacità d'uso del suolo interessato da ciascun ambito territoriale estrattivo (ATE) proposto e delle Cave di riserva (P).

Distinti saluti,

La Responsabile
SS Siti Contaminati e Governo del Territorio
Laura Colombo

Responsabile procedimento: C. Brama - tel. 02 8578 2773
Responsabile istruttoria: M. Petrolo - tel. 02 8578 9547

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Salute e Ambiente - SS Siti Contaminati e Governo del Territorio

Via Statuto, 5 - Milano - 20121

Tel. 02 8578 9556 - 9557 fax 02 8578 9649

e-mail: saluteambiente@ats-milano.it - pec: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Sede Legale: Milano, 20122, Corso Italia 52 - Codice fiscale e P.IVA 09320520969